



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

INDICE

1. Il Sistema camerale laziale
2. La situazione congiunturale
3. Il ruolo del Sistema camerale nella *governance* della quarta rivoluzione industriale
 - 3.1) Thinking Small First
4. Le strategie del Sistema camerale laziale nel 2019
5. La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2019
6. Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato
 - 6.1) Le funzioni di pubblicità legale
 - 6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
 - 6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse
 - 6.4) Il controllo dei prezzi
 - 6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti
 - 6.6) Marchi e Brevetti
 - 6.7) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie
7. L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa
 - 7.1) Gli strumenti offerti dal Sistema camerale per l'accesso al credito e per la gestione delle crisi da sovraindebitamento
8. Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale
9. Fare impresa, creare occupazione
 - 9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese
 - 9.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

- 9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione
- 9.4) I percorsi di alternanza scuola - lavoro
- 10) La digitalizzazione delle imprese
 - 10.1) Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo
- 11. L'internazionalizzazione delle imprese
 - 11.1) I servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese
 - 11.2) I programmi promozionali del Sistema camerale laziale
- 12. Le strategie del *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata
 - 12.1) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare
 - 12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita
 - 12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio
 - 12.4) I marchi e i *Brand* territoriali
 - 12.5) Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato
 - 12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio
 - 12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale
- 13. Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio
- 14. Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

PREFAZIONE

La Relazione generale annuale sulle attività del Sistema camerale del Lazio si rivolge ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, per fornire una fotografia fedele delle attività svolte dal sistema camerale nel corso dell'anno, evidenziandone anche il raccordo delle iniziative promosse con le strategie e dinamiche di sviluppo economico del Paese.

Negli ultimi anni l'architettura istituzionale del Sistema delle Camere e il suo ambito di funzioni e attività sono stati oggetto di un profondo intervento di riforma concorrendo a delineare e potenziare, in un processo generale di riorganizzazione, nuovi e importanti ambiti di intervento a sostegno del tessuto delle imprese.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio si conferma un interlocutore privilegiato della comunità imprenditoriale e dei diversi attori istituzionali della regione, realizzando la propria missione strategica attraverso un dialogo continuo e fattivo con le Istituzioni e la rappresentanza delle imprese.

Lo sviluppo competitivo delle imprese e dei territori è raggiungibile solo attraverso forti partenariati con tutti gli attori del territorio, per rendere il Lazio un contesto competitivo all'interno del quale operare.

La relazione di quest'anno evidenzia, in particolare, il forte raccordo che il Sistema delle Camere di Commercio ha operato per il lancio e l'implementazione di iniziative e progettualità di sistema volte al rafforzamento delle economie dei territori.

Ciò emerge, soprattutto, in alcuni ambiti di intervento strategici, quali ad esempio: la digitalizzazione delle imprese, la semplificazione, la legalità, il sostegno al credito, l'internazionalizzazione, la promozione del turismo e del patrimonio culturale, che si affiancano alle funzioni *core* consolidate, quali la tenuta del Registro delle Imprese, la promozione della competitività delle imprese e del territorio, l'informazione economica e statistica, i compiti di regolazione del mercato.

Le relazioni sulle attività annuali delle Camere di Commercio del Lazio e di Unioncamere Lazio, nonostante il quadro di riforma segnato da una riorganizzazione e da una contrazione delle risorse disponibili per lo svolgimento dei propri compiti e delle funzioni, tracciano una mappa estremamente dinamica delle iniziative realizzate a vantaggio delle imprese, soprattutto di quelle di minori dimensioni, che più delle altre necessitano di servizi, incentivi, e spesso anche di percorsi di accompagnamento verso gli stessi servizi e incentivi.

Il Sistema camerale regionale nel suo complesso, dal proprio canto, ha avviato da tempo processi di contenimento dei costi e di rafforzamento delle logiche di sistema, alla luce del dettato della legge di riforma che attribuisce, ad esempio, alle Unioni regionali lo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento, nonché di curare e rappresentare gli interessi comuni delle Camere di commercio associate e svolgere funzioni di coordinamento nell'ambito del rapporto con le Regioni. Il Sistema delle Camere

di Commercio del Lazio si configura infatti come un interlocutore qualificato della comunità imprenditoriale e dei diversi attori istituzionali della regione e continua a realizzare la propria *mission* attraverso un dialogo fattivo e cooperativo con le Istituzioni, in stretta sinergia con le associazioni di categoria.

La collaborazione tra Sistema camerale e Regione Lazio, in particolare, investe ambiti di intervento fondamentali per lo sviluppo del nostro sistema imprenditoriale, come ad esempio la digitalizzazione delle imprese, lo sviluppo delle filiere produttive, la promozione di un turismo delocalizzato e destagionalizzato rispetto ai grandi flussi, catturati dal centro storico della Città di Roma, le strategie per l'internazionalizzazione delle aziende laziali. Le Camere di Commercio del Lazio sono da sempre pronte a collaborare con le imprese e con le Istituzioni, a tutti i livelli di governo del territorio, riaffermandosi ogni giorno come presidio della legalità d'impresa e della trasparenza del mercato e, al contempo, animatori del cambiamento nel quadro delle grandi strategie condivise a tutti i livelli di governo.

In conclusione, il sistema Camerale rappresenta una realtà istituzionale coesa al servizio del territorio e delle imprese pronto a moltiplicare i propri sforzi e a implementare, con nuove idee e rinnovate energie, le progettualità a supporto del sistema imprenditoriale del Lazio.

Lorenzo Tagliavanti, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

La Relazione delle attività realizzate dal Sistema delle Camere di Commercio del Lazio anche per quest'anno si presenta particolarmente ricca di contenuti e progettualità che il sistema delle Camere di Commercio del Lazio, con competenza e dedizione, ha svolto al servizio delle oltre 662mila imprese iscritte.

La presente Relazione reca una mappa analitica e ragionata delle iniziative realizzate dalle cinque Camere di Commercio del Lazio e dall'Unione regionale, dei rapporti di collaborazione formalizzati con enti pubblici e privati, ai diversi livelli di governo del territorio, e delle strategie di più ampio respiro in cui tali iniziative si iscrivono.

Il documento non costituisce solamente un adempimento burocratico, ma fornisce l'occasione per offrire una visione d'insieme del Sistema camerale nel Lazio e per formulare una riflessione sul ruolo delle Istituzioni camerali nella nuova *governance* dell'economia.

Un ruolo che negli anni si conferma strategico nelle politiche di sviluppo e sostegno alle imprese, in particolare le MPMI, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia regionale e nazionale.

Le politiche di sostegno alla semplificazione, alla digitalizzazione, al credito, all'innovazione tecnologica rappresentano dei volani di sviluppo inseriti in uno sforzo organico, condotto a tutti i livelli di governo del territorio, per avviare un nuovo corso economico basato sul massimo raccordo e coesione degli attori preposti allo sviluppo del territorio.

Diviene dunque cruciale il ruolo del Sistema camerale per diffondere presso le imprese la conoscenza dei reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito delle misure nazionali e regionali di sostegno; per affiancare le imprese nella comprensione del proprio fabbisogno tecnologico e nella individuazione degli investimenti prioritari; per motivarle ad utilizzare le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico.

La modernizzazione dei processi produttivi è, infatti, uno strumento essenziale attraverso cui le piccole e medie imprese possono guadagnare competitività sui mercati internazionali.

Il ruolo centrale del sistema camerale in tale politica di sostegno all'innovazione è sancito anche dal progetto Atlante i4.0, il primo portale nato con la collaborazione di Unioncamere, che il Governo ha ideato per far conoscere le strutture che operano a supporto dei processi di trasferimento tecnologico e trasformazione digitale delle imprese.

Nel quadro di tali politiche si afferma con forza il ruolo del Sistema camerale, che da un lato continua svolgere funzioni di certezza pubblica e presidio della legalità e della correttezza delle transazioni economiche, essenziali per l'ordinamento, e che dall'altro è chiamato a raggiungere, sensibilizzare e motivare il mondo delle imprese al cambiamento e

alle nuove opportunità, iscritte nelle strategie di sviluppo varate e condivise a tutti i livelli di governo del territorio.

Questa relazione dà conto della varietà e al contempo della coerenza delle iniziative realizzate rispetto alle grandi strategie di crescita del Paese.

Essa spiega quale poderoso sforzo organizzativo sia stato condotto per promuovere la *Digital Transformation*; illustra gli strumenti messi in campo all'insegna della semplificazione, della trasparenza, del risparmio dei costi, e *open government*, che collocano l'Italia all'avanguardia tra i Paesi europei nella informatizzazione dei rapporti con le imprese; spiega l'importanza delle azioni di *scouting* e di accompagnamento delle imprese realizzate dal Sistema camerale per promuovere i processi di internazionalizzazione e di innovazione, nonché l'adesione ai percorsi di apprendimento *by learning* e *by doing* che fanno capo al Registro dell'alternanza scuola-lavoro amministrato dalle Camere di Commercio; sottolinea la piena coerenza delle politiche di *marketing* territoriale, basate sui *brand* territoriali e sul turismo esperienziale rispetto ai piani regionali del turismo della Regione Lazio e alle strategie nazionali per il rilancio del turismo integrato elaborate dal Governo.

In conclusione, prosegue l'impegno, in prima linea, del Sistema camerale regionale a svolgere funzioni essenziali per l'inclusione delle imprese, soprattutto quelle più piccole, nelle strategie vocate al cambiamento e allo sviluppo, nonché a lavorare per accrescere la competitività del territorio, scommettendo sul valore aggiunto della ricerca, della cultura, della bellezza e della coesione sociale.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1. Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2019 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma;
- 5 Camere di Commercio con 12 sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province;
- 8 Aziende Speciali;
- 36 Società Partecipate.

Il Sistema camerale regionale al 31 dicembre 2019 rappresentava complessivamente 662.514 imprese, il 10,9% di quelle nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2019	TASSO DI CRESCITA 2019
Frosinone	2.729	2.427	302	48.390	+0,63%
Latina	3.637	3.186	451	57.524	+0,78%
Roma	30.380	22.285	8.095	503.362	+1,62%
Rieti	1.064	875	189	15.407	+1,24%
Viterbo	2.142	1.973	169	37.831	+0,45%
Lazio	39.952	30.746	9.206	662.514	+1,40%

Nel 2019 la demografia delle imprese laziali registra un andamento positivo: a fronte di 39.952 iscrizioni si sono registrate 30.746 cessazioni, con un incremento di 9.206 imprese in più rispetto al 2018. Nel Lazio si conferma dunque l'esistenza di un sistema imprenditoriale vitale, che registra il miglior tasso di crescita tra le regioni italiane (+1,40%) e superiore rispetto al dato nazionale (+0,44%)¹.

La dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale è legata soprattutto all'economia della Capitale che, con un saldo annuale di 8.095 imprese, registra un tasso di crescita del +1,62%.

I dati mostrano, infatti, come le imprese laziali si concentrino nel territorio metropolitano di Roma, che con oltre 500 mila imprese registrate assorbe circa i tre quarti dell'intero stock regionale, a fronte di quote decisamente minoritarie nelle altre province, con 57,5 mila imprese a Latina (l'8,7% del totale), 48,4 mila a Frosinone (il 7,3%), 37,8 mila a Viterbo (il 5,7%) e 15,4 mila a Rieti (il 2,3%).

La distribuzione delle imprese del Lazio per forma giuridica rileva un'alta concentrazione di società di capitali (296.466), pari al 44,7% del totale imprese regionale, e di imprese individuali (271.798), pari al 41,0% del totale.

¹Fonte: elaborazione Unioncamere Lazio su dati Movimprese.

La crescita annuale delle società di capitale (tasso +3,76%) risulta, inoltre, superiore al dato nazionale (+3,52%).

A livello settoriale, la più alta concentrazione di imprese si rileva nelle attività del commercio (25,2%), delle costruzioni (13,3%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (7,8%).

Con oltre 12,5 milioni di arrivi e 36,6 milioni di presenze negli esercizi ricettivi, il Lazio si conferma tra le principali destinazioni turistiche italiane. Roma, con circa 29 milioni di presenze (il 6,8% del totale nazionale; 4,1% della clientela nazionale e 9,4% di quella estera), si conferma la prima meta e traina il turismo della regione².

Dall'indagine sul Turismo Internazionale di Banca d'Italia³, si rileva che nel 2019 i viaggiatori stranieri che hanno visitato il Lazio sono stati 15,6 milioni, (il 12,8% del totale nazionale), con una spesa complessiva di circa 7.700 milioni di euro (il 17,4% della spesa straniera in Italia), ponendo la regione al primo posto in Italia per spesa turistica.

Nel 2019 le imprese della filiera turistica rilevate nel Lazio sono 76.277 (oltre il 12% sul totale imprese regionale) e occupano circa 386.000 addetti turistici (circa il 14% sul totale addetti)⁴.

Particolarmente importante nel Lazio è la presenza di *startup* innovative sul territorio: a fine 2019 il Lazio è la seconda regione in Italia, dopo la Lombardia, con 1.227 imprese, pari all'11,3% delle imprese innovative registrate in Italia. Roma, con 1.110 start-up innovative registrate, concentra il 90,5% delle imprese innovative della regione.

A livello nazionale le imprese di stranieri nel secondo trimestre del 2019 costituivano il 10% del totale delle imprese, il 40% delle quali concentrate nelle grandi Città⁵. Con 81.097 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (12,3%). L'imprenditoria non italiana è la componente più dinamica del tessuto produttivo di Roma e provincia. Sono quasi 70mila le imprese straniere a Roma: il 13,9% del totale delle imprese di oltre 150 diverse nazionalità (la più numerosa è quella del Bangladesh)⁶.

Nel Lazio si registra inoltre una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 146.274 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22,10% del totale delle imprese del Lazio.⁷

A Roma e provincia, al 31 dicembre 2019, risultavano registrate 103.690 imprese femminili, pari al 20,6% del totale delle imprese romane. Le imprese femminili della Capitale rappresentano il 7,6% del totale femminile nazionale. Roma è la prima provincia italiana per numero di imprese femminili, l'unica ad averne oltre 100mila⁸.

² Fonte: Istat 2019.

³ Fonte: Banca, d'Italia. Indagine sul turismo internazionale (giugno 2020).

⁴ Fonte: Registro Imprese – Osservatorio sull'economia del turismo Unioncamere Lazio / Isnart.

⁵ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁶ Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA.

⁷ Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere – InfoCamere (settembre 2019).

⁸ FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA.

2. La situazione congiunturale

Nel 2019, a livello nazionale, il PIL ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3 %. Gli investimenti sono aumentati decisamente meno rispetto al 2018, frenati dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche⁹.

Il Lazio ha registrato nel 2019 una crescita del PIL molto contenuta e il livello dell'attività economica non ha ancora recuperato quello del 2007, anno che ha preceduto la crisi finanziaria globale. In oltre un quindicennio, la regione ha assistito a un deterioramento del reddito pro capite sia nel confronto con simili regioni europee sia con la media nazionale, soprattutto a causa di una performance relativamente peggiore della produttività¹⁰.

Nel 2019 l'espansione dell'occupazione è proseguita a ritmi ridotti; la crescita ha interessato la componente a tempo parziale, mentre è rimasta stabile quella a tempo pieno.

Nel 2019 il numero degli occupati in regione è rimasto sostanzialmente stabile per il secondo anno consecutivo (0,2 %, a fronte dello 0,6% in Italia) e l'aumento osservato nella prima metà dell'anno è stato in larga misura bilanciato dalla contrazione registrata nella seconda parte. L'andamento occupazionale ha risentito della debole dinamica dei servizi, mentre nell'industria in senso stretto l'occupazione si è espansa più rapidamente. Sono aumentati moderatamente i lavoratori dipendenti a fronte di una leggera riduzione degli autonomi. Il tasso di occupazione è cresciuto al 61,2%, rimanendo di oltre due punti superiore a quello italiano mentre il tasso di disoccupazione, cresciuto con le due crisi economiche precedenti, è diminuito portandosi al 9,9%, un valore analogo a quello medio italiano, ma ancora superiore ai livelli pre-crisi¹¹.

Il numero di occupati, inoltre, è cresciuto in misura significativa nella componente femminile (1,7 %), mentre si è lievemente ridotto in quella maschile; la maggiore crescita dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile prosegue da un triennio.

Nel 2019, rispetto all'anno precedente, la dinamica dell'export mostra notevoli differenziazioni territoriali: a fronte di un aumento medio nazionale del 2,3%, si registrano incrementi delle vendite sui mercati esteri particolarmente elevati per il Centro (+12,7%), molto più contenuti per il Sud (+2,7%) e il Nord-est (+2,3%), un calo per il Nord-ovest(-1,2%) e una marcata flessione per le Isole (-9,7%).

Nello stesso periodo, il Lazio, che ha esportato merci per un valore di 26,6 miliardi di Euro, risulta essere tra le regioni più dinamiche all'export (+15,3%) capace di dare un impulso positivo alla crescita dell'export nazionale attraverso le vendite di prodotti chimico farmaceutici verso gli Stati Uniti (+30,4%)¹².

Nell'analisi provinciale dell'export, si segnalano le performance positive di Latina (+22,2%), di Frosinone (+13,8 %), di Roma (+12,5%) seguite da Rieti (+6,4%) e Viterbo (+2,3%).

⁹ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale* (maggio 2020).

¹⁰ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (luglio 2020).

¹¹ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (luglio 2020).

¹² Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni Italiane IV trimestre 2019* (marzo 2020).

3. Il ruolo del sistema camerale laziale nella governance dell'economia

Con l'approvazione del D.lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura*) il legislatore ha provveduto ad un profondo riordino dei compiti e delle funzioni attribuite al Sistema camerale, delle modalità di finanziamento, e dell'architettura organizzativa del sistema, anche nella prospettiva di un contenimento dei costi e di una razionalizzazione nell'offerta di strumenti per la promozione dello sviluppo economico e di servizi alle imprese.

Il D. lgs. n. 219/2016 ha previsto infatti il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate (D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.).

Il legislatore ha stabilito inoltre che il numero complessivo delle Camere di Commercio, che erano 105 prima della riforma, non possa superare il numero di 60, ferma restando la presenza di almeno una Camera di Commercio per ciascuna regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte.

Questo processo di riordino è proseguito con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, adottato sulla base dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 219/2016, con cui si è ridotto formalmente a 60 il numero delle sedi camerali in Italia, sulla base di un Piano di razionalizzazione predisposto da Unioncamere nazionale. Il decreto ha inoltre disposto l'accorpamento o la soppressione delle aziende speciali del Sistema camerale che svolgono compiti simili o che comunque possano essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda. Le aziende speciali camerali, a seguito del riordino, sono passate da 96 alle attuali 58.

La riforma tuttavia, è stata connotata da talune vistose incertezze legate ai profili procedurali seguiti dal legislatore nel processo di riordino. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 261/2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, nella parte in cui stabilisce che il suddetto decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto dovesse essere adottato "sentita" la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anziché "previa intesa" con detta Conferenza.

Nell'ambito della Conferenza permanente, cui è stata nuovamente rimessa la discussione sul provvedimento di riordino, l'intesa non è stata mai raggiunta.

Con deliberazione motivata, il Consiglio dei ministri ha quindi autorizzato il Ministro dello Sviluppo Economico ad adottare in via definitiva il decreto del 16 febbraio 2018 recante "Riduzione del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale".

Nel Lazio è stata prevista la costituzione della Camera di Commercio di Frosinone-Latina e della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, riducendo così a tre il numero delle Camere di Commercio del Lazio.

Il processo di riordino ha subito un'ulteriore battuta di arresto a seguito del ricorso di costituzionalità introdotto dal TAR del Lazio nel 2019, che con le ordinanze del 15 marzo, 27

marzo e 30 aprile 2019 aveva messo in dubbio la legittimità dell'art. 10 della legge n. 124/2015, che conferiva delega al governo per l'emanazione di un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni, e del finanziamento delle Camere di Commercio, argomentando una violazione del principio costituzionale di leale collaborazione, stante l'assenza di una intesa preventiva tra lo Stato e le Regioni circa la disciplina di una materia che rientra, almeno in parte, nel novero delle competenze regionali. Il ricorso tuttavia è stato respinto dalla Corte Costituzionale, che si è pronunciata a riguardo nel mese di giugno 2020, chiarendo che il principio di leale collaborazione, pur in assenza di una formale intesa con le Regioni, deve considerarsi rispettato in forza delle "plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali"¹³.

Alcuni dei progetti sviluppati nel 2019 dalle Camere di Commercio del Lazio hanno beneficiato di un incremento del diritto annuale, che il Ministero dello Sviluppo Economico, con D.M. 22 maggio 2017, ha autorizzato, nella misura del 20% per tre anni (2017-2018-2019).

La legge prevede infatti che il Ministro possa autorizzare una maggiorazione del diritto annuale per le singole Camere di Commercio fino alla misura massima del 20%, al fine di finanziare specifici programmi e progetti condivisi con le Regioni, su proposta di Unioncamere, imponendo agli Enti l'obbligo di presentare annualmente un rapporto dettagliato sui risultati da sottoporre allo stesso Ministero e al Comitato indipendente di valutazione delle performance del Sistema camerale, di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Al riguardo, il Ministero dello Sviluppo Economico vede rafforzata la propria attività di vigilanza, essendo chiamato ad una valutazione, affidata al Comitato indipendente di esperti istituito con D.M. 8 febbraio 2018, circa le condizioni di equilibrio economico-finanziario delle singole Camere di Commercio, l'efficacia delle attività e dei programmi svolti.

Attraverso il D.M. il Ministero ha formalizzato le priorità accordate nel quadro delle politiche strategiche nazionali, privilegiando i "programmi e progetti che coinvolgono il programma *Industria 4.0*, nonché a quelli in materia di sviluppo e promozione della cultura e turismo, di internazionalizzazione delle imprese italiane, di alternanza scuola-lavoro".

Pure in un quadro che appariva connotato da profili di incertezza e a fronte delle minori risorse derivanti dal diritto annuale, le relazioni annuali presentate dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio attestano un grande dinamismo nella formulazione e nell'attuazione di strategie e modelli di promozione dell'economia territoriale; un importante ruolo di presidio della certezza pubblica, della correttezza dei rapporti economici e della legalità d'impresa; la capacità di promuovere l'efficacia degli strumenti e degli incentivi predisposti ai diversi livelli di governo, attraverso un'azione capillare atta a "motivare" al cambiamento soprattutto le imprese di minori dimensioni e quelle meno dotate di risorse manageriali e di expertise.

3.1) "Thinking Small First"

Le attività svolte dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio nel 2019 si iscrivono in un quadro normativo sempre più denso, che impegna il sistema Paese in uno sforzo coordinato, condotto a tutti i livelli di governo del territorio, teso ad adeguare il

¹³ Corte Costituzionale, *Comunicato stampa del 24 giugno 2020*.

sistema produttivo nazionale alle sfide e alle opportunità legate alla c.d. Quarta rivoluzione industriale.

Le tecnologie di nuova generazione, digitali e non, hanno segnato profonde trasformazioni nella produzione, nella distribuzione e nel consumo di beni e servizi: l'acquisizione di nuove competenze e know-how continua a modificare rapidamente e drasticamente i rapporti tra le aziende lungo le catene globali del valore, abbattendo i confini tra l'economia manifatturiera e quella dei servizi ed imponendo nuovi modelli relazionali, anche con riguardo al credito per le imprese.

In questo contesto il legislatore ha adottato l'imponente Piano nazionale "Impresa 4.0", con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti innovativi privati in Italia, ad accrescere le competenze e ad assicurare un'adeguata disponibilità di infrastrutture immateriali funzionali alla digitalizzazione dei processi produttivi.

L'obiettivo è quello di sviluppare collaborazioni diffuse tra tutti gli attori: la ricerca scientifica, le imprese, il sistema finanziario, i sistemi di governo dei territori per continuare a investire nell'innovazione e nella tecnologia delle aziende al fine di aumentarne la competitività.

Queste nuove strategie prevedono la mobilitazione del Sistema camerale e delle altre organizzazioni rappresentative del mondo economico con l'obiettivo di "massimizzare la partecipazione, la disseminazione e l'efficacia" delle misure introdotte, così come proposto nel piano "Industry 4.0" licenziato dalla Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo nel corso del 2016.

Molta attenzione è stata posta inoltre su un'altra leva di competitività ossia l'internazionalizzazione, quale componente di innovazione cruciale in un contesto economico globalizzato, anche nel quadro del Piano straordinario per il *Made in Italy* previsto dalla Legge 164 dell'11 nov. 2014 (legge di conversione del D.L. 133 del 12 set. 2014, cosiddetto "Sblocca Italia"). Misura che il governo nazionale, da ultimo, attraverso il nuovo Piano straordinario per il *Made in Italy* 2020, ha ulteriormente potenziato con lo stanziamento di 316 milioni di euro per fondi promozionali affidati ad ICE agenzia, cui si aggiungono 400 milioni del Fondo 394 Sace-Simest a supporto delle imprese, sia sotto forma di credito per commesse che per iniziative promozionali.

Il Piano, sviluppato come un fascio di interventi strategici e di sistema, con una previsione di risultato a medio e lungo termine e un prevalente, se non esclusivo, intervento pubblico, ha previsto la partecipazione delle imprese alle più importanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale, la valorizzazione delle produzioni di eccellenza – in particolare quelle agroalimentari, la tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti, la stipula di appositi accordi con reti di distribuzione internazionali ed estere, la realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e azioni di contrasto al fenomeno del c.d. *Italian Sounding*, la diffusione degli strumenti di *e-commerce*, un rafforzamento organizzativo delle *startup* e delle microimprese per renderle competitive nei mercati esteri.

Anche a livello regionale sono state adottate importanti misure, apprezzabili sia per il metodo accolto nella definizione delle priorità e del contenuto dei provvedimenti - basato su un confronto aperto con tutte le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle imprese e con le parti sociali-, sia per lo stanziamento di importanti risorse regionali ed

europee a favore di interventi innovativi per incentivare la costituzione di Start-up (*Startup Lazio*), per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione (*Lazio Industria 4.0*), per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, per rilanciare i processi di internazionalizzazione (*Lazio International*), per finanziare la ricerca e il trasferimento tecnologico (*Strategia Smart Specialisation* della Regione Lazio), sia per la declinazione di un articolato Piano per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo del Lazio 2019-2021 pubblicato nel mese di aprile 2019.

Le relazioni annuali delle Camere di Commercio e di Unioncamere Lazio evidenziano una piena convergenza con le politiche regionali e si iscrivono in un "Quadro di azione comune per la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo economico delle imprese e dell'occupazione del Lazio", articolato in dieci punti e formalizzato con un Accordo sottoscritto il 18 settembre del 2018 da Unioncamere Lazio assieme alla Regione. Tale documento esprime la volontà di consolidare forme di collaborazione "utile a migliorare gli strumenti ed ad incrementare l'efficacia delle risorse messe a disposizione da ognuna delle parti firmatarie". Esso riconosce il ruolo cruciale del sistema camerale, al fine di promuovere tra le imprese le opportunità di finanziamento sostenute dalla Regione, di semplificare i rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione, di promuovere le opportunità offerte dai luoghi di innovazione presenti nella Regione e dalla rete degli incubatori e acceleratori di impresa, di accompagnare l'adesione delle imprese laziali al Piano nazionale Impresa 4.0 attraverso la promozione di percorsi formativi ed informativi, di favorire ed incoraggiare la partecipazione delle imprese ai bandi connessi alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, di contribuire alla promozione dell'attrattività culturale e turistica del territorio e alla messa a punto di nuovi strumenti per il dialogo tra ricerca, Università e mondo delle imprese con iniziative atte a far conoscere le potenzialità nel settore della ricerca applicata all'impresa.

Gli sforzi compiuti a tutti i livelli di governo hanno aperto dunque una fase storica densa di opportunità per le imprese.

Tuttavia, l'esperienza sin qui maturata evidenzia il rischio di una insufficiente partecipazione da parte delle aziende alle dinamiche del cambiamento, in ragione delle insufficienti dotazioni in termini di cultura manageriale, expertise e risorse finanziarie che si rilevano nelle realtà di minori dimensioni e in quelle meno vocate all'innovazione.

L'economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata da un numero molto elevato di piccole e microimprese, che offrono un contributo di grande rilievo all'interno della struttura produttiva, anche in termini di occupazione e Prodotto Interno Lordo, ma che in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema presentano tendenzialmente una minore propensione all'innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria caratterizzata da un limitato apporto di capitale di rischio; fattori, questi, che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte.

L'ultimo Rapporto Istat sulle imprese italiane evidenzia vistose differenze nelle dinamiche dello sviluppo e dell'innovazione del business aziendale in ragione delle dimensioni delle imprese consultate: se si considerano gli investimenti delle imprese nella modernizzazione tecnologica, nella diversificazione dell'attività principale, nella transizione verso una nuova area di attività e nella trasformazione innovativa della propria attività nel triennio 2016-

2018, si rileva che il 73,9% delle imprese con almeno 250 addetti ha introdotto tali processi di sviluppo, a fronte del 61,5% di quelle con 50-249 addetti, del 46,9% delle unità con 10-49 addetti e del 30,9% di quelle con 3-9 addetti¹⁴

Alla fine del 2019 le imprese che hanno investito in tecnologie 4.0 beneficiando delle leve per gli investimenti iscritte nel Piano Impresa 4.0 erano circa 53mila ed oltre un milione di contribuenti hanno beneficiato del c.d. superammortamento. Tuttavia, quasi i due terzi dei beneficiari risultano essere imprese di dimensioni grandi e medie.

Il nuovo Piano *Transizione 4.0* iscritto nell'ultima legge finanziaria del 27 dicembre 2019, n. 160 è stato concepito con l'obiettivo di agevolare l'accesso alle misure attraverso il meccanismo del credito d'imposta, favorire gli investimenti in beni immateriali, con una maggiore attenzione all'innovazione e agli investimenti *green*, nel design e nell'ideazione estetica per le imprese operanti nei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile e arredo e della ceramica, al fine di valorizzare ulteriormente le produzioni del *Made in Italy*. L'obiettivo è quello di incrementare la platea delle imprese beneficiarie del 40%.¹⁵

Il ruolo del Sistema camerale in questo nuovo modello di *governance* dello sviluppo si chiarisce soprattutto considerando la necessità di supportare l'innovazione e la crescita tecnologica anzitutto attraverso la formazione e l'informazione e di superare le criticità legate alla piccola dimensione della maggioranza delle imprese italiane.

Infatti, ciò che rappresenta un'opportunità per molte imprese, in termini di qualità, velocità (*time to market*), più facile accesso ai mercati internazionali, migliore integrazione nelle catene di fornitura e subfornitura, nuovi *business models* e miglioramento della logistica, può costituire un rischio per quelle meno performanti, soprattutto di minori dimensioni, e in particolare per le piccole e per le microimprese.

Nell'illustrare il contributo delle Camere di Commercio allo sviluppo di una strategia per le PMI nel quadro della c.d. quarta rivoluzione industriale - caratterizzata dall'organizzazione di processi produttivi basati sulla tecnologia e su dispositivi che comunicano tra di loro – il Parlamento europeo parlava di "imprese esitanti", vale a dire, da un lato, della necessità del cambiamento per mantenere e rilanciare la competitività in Europa, e, dall'altro, delle potenziali criticità legate alla difficoltà di sensibilizzare e motivare le imprese di minori dimensioni, coinvolgendole nell'utilizzo dei nuovi strumenti eventualmente messi a disposizione ai diversi livelli di governo del territorio¹⁶.

La capacità del sistema camerale laziale di raggiungere e dialogare con tutte le imprese, anche e soprattutto quelle di dimensioni piccole e piccolissime, amministrando una rete capillare che consente di fornire informazioni sintetiche, di semplificare le procedure prescritte per accedere alle nuove opportunità di finanziamento e alle iniziative promozionali, per illustrare le opportunità legate all'utilizzo delle nuove tecnologie, per motivare il management ad intraprendere percorsi di formazione e all'acquisizione di nuove professionalità, risulta pertanto cruciale per dare attuazione ai principi cardine sui quali si basa lo *Small Business Act (SBA)* lanciato sin dal 2008 dalla Commissione europea. Il documento mira a creare un nuovo quadro programmatico, a favore delle PMI per la crescita e l'occupazione, nell'ottica di "pensare anzitutto in piccolo": "thinking small first",

¹⁴ ISTAT, *Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati* (febbraio 2020).

¹⁵ MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Presentazione – Transizione 4.0* (maggio 2020).

¹⁶ Se ne è trattato diffusamente nella Relazione sulle attività del sistema camerale laziale nel 2018.

che significa tener conto delle esigenze e delle criticità delle PMI sin dalle prime fasi del processo decisionale.

Il rapporto annuale 2018/2019 della Commissione europea sulle politiche dell'UE e nazionali in favore delle piccole e medie imprese, nel valutare l'efficacia delle misure adottate, evidenzia la necessità di attuare strumenti idonei a raggiungere anche le imprese che non hanno in programma attività innovative, fornendo servizi di mentoring, consulenza, e l'opportunità di partecipare ad un network¹⁷. L'ultimo rapporto pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sullo *Small Business Act*¹⁸ sottolineava che non basta formulare una strategia organica di sviluppo e modificare il quadro regolativo, perché è necessario agire anche sui "fattori interni dell'impresa" per accrescere la propensione degli imprenditori a seguire il percorso di crescita e di consolidamento della competitività via via che se ne creano i presupposti.

Il ruolo del sistema camerale laziale risulta pertanto cruciale anche per dare attuazione ai principi cardine sui quali si basa lo Small Business Act (SBA): non soltanto "*Thinking Small First*", che è il principio sotteso a tutte le azioni previste, ma anche "*Entrepreneurship*", che significa promuovere una imprenditorialità orientata alle opportunità attraverso una rete di *helpdesk* atta a fornire supporto gratuito agli imprenditori, attraverso servizi di orientamento, formazione, tutoraggio e assistenza; "amministrazione reattiva", con misure di semplificazione che riducano il complesso degli oneri procedurali ed economici legati all'avvio dell'attività di impresa, notoriamente più elevati nel nostro Paese rispetto ad altri ordinamenti europei; "accesso facilitato ai finanziamenti per le imprese", promuovendo anche strumenti di finanza innovativa quali venture capital e *crowdfunding*; "*Skills and Innovation*", attraverso azioni di formazione e disseminazione delle nuove competenze richieste dal mercato, e "internazionalizzazione", anche con un continuo miglioramento nell'automazione delle formalità commerciali.

¹⁷ EUROPEAN COMMISSION, *Annual Report on European SMEs 2018/2019* (novembre 2019).

¹⁸ MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, *Small Business Act. Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese adottate in Italia nel secondo semestre 2015 e nel primo semestre 2016. Rapporto 2016*, p. 5.

4. Le strategie del sistema camerale nel 2019

I molteplici interventi realizzati dalle Camere di Commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti ad alcune linee di azione che si inseriscono nel quadro delle politiche nazionali e regionali e riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni.

1) *La Digital Transformation*

La c.d. *Quarta rivoluzione industriale* coincide con l'introduzione delle nuove tecnologie nei sistemi produttivi e con l'evoluzione nel campo delle macchine intelligenti, nello sviluppo delle infrastrutture e nell'utilizzo dei dati (*Big Data*) attraverso cui processi, prodotti e modelli di *business* possono essere trasformati per creare nuove opportunità e recuperare produttività nelle imprese. La *Digital Transformation* costituisce una leva fondamentale per lo sviluppo delle competenze e dell'economia. In base all'ultimo rapporto periodico della Commissione europea sulla digitalizzazione dell'economia e della società nei Paesi membri (*Digital Economy Index*) l'Italia occupa il 22esimo posto tra gli Stati in fatto di integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese. Nel Lazio all'inizio nel 2018 oltre l'85% delle imprese non utilizzava tecnologie 4.0, mentre appena il 63,9% delle imprese con più di dieci dipendenti possedeva un sito web contro il 72% della media nazionale.

Il Piano nazionale Impresa 4.0, varato nel 2016, continua ad affermarsi come uno strumento fondamentale per sostenere la trasformazione digitale delle imprese italiane. Le detrazioni fiscali per gli investimenti in beni strumentali (c.d. super e iper-ammortamento) sono state tra le misure più significative del piano e si sono dimostrate efficaci nello stimolare gli investimenti. Tuttavia, i primi dati raccolti hanno registrato una netta prevalenza delle medie e grandi imprese nell'accesso ai finanziamenti previsti, e soprattutto per investimenti in beni materiali anziché immateriali¹⁹.

Tra le raccomandazioni iscritte nell'ultimo Rapporto del Garante per le micro-PMI²⁰ si sottolinea difatti l'esigenza di rafforzare gli strumenti a sostegno delle innovazioni per le micro e piccole imprese sotto forma di *voucher* per le spese in *cyber security* o in infrastrutture di *cloud computing* e *big data*, nonché *voucher* volti a introdurre in azienda competenze manageriali di elevata specializzazione nei processi produttivi 4.0. Le novità introdotte al riguardo con il piano "Transizione 4.0" mirano ad agevolare l'accesso delle PMI al credito d'imposta per ricerca, sviluppo e innovazione, con l'obiettivo di raggiungere un novero più ampio di imprese, ponendo inoltre l'accento sull'innovazione, sugli investimenti verdi e sulla proprietà intellettuale, con particolare attenzione ai settori che caratterizzano il *Made in Italy*.

Il ruolo che il legislatore ha assegnato al sistema camerale al fine di motivare e mobilitare le imprese per cogliere le immense opportunità legate alla digitalizzazione dei servizi e dei processi produttivi si spiega in questa prospettiva. La *Digital Transformation* si conferma difatti come una priorità del Sistema camerale, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, con l'Agenda Digitale Lazio e con le priorità della *Smart Specialization Strategy* e con gli obiettivi del bando regionale *Digital Impresa Lazio*.

¹⁹ ISTAT, Rapporto Annuale 2019; dati preliminari forniti dal MISE, e lettera del Ministro dello sviluppo economico Patuanelli a "Il Sole 24 ore", 18 dicembre 2019.

²⁰ *Relazione del Garante per le micro-PMI al Presidente del Consiglio dei Ministri. Anno 2017* (luglio 2018).

Le relazioni annuali delle Camere di Commercio e di Unioncamere Lazio danno conto di numerose iniziative condotte su diversi fronti, al fine di coinvolgere le imprese nei processi di digitalizzazione, soprattutto quelle di minori dimensioni, in tutti i settori, anche quello agroalimentare, stimolando non soltanto la formazione e una maggiore offerta di nuove competenze digitali ed innovative, ma anche la domanda di *expertise* e di nuove tecnologie da parte delle imprese basata su una nuova e maggiore consapevolezza riguardo alla Digital Innovation. Le Camere di Commercio del Lazio hanno promosso il c.d. *Digital Assessment* da parte delle imprese del territorio, sia attraverso specifici programmi di autovalutazione (*SELFIA.0*), sia attraverso attività di divulgazione e formazione destinati al grande pubblico delle imprese, sia attraverso servizi di consulenza e accompagnamento delle singole imprese attraverso la rete degli sportelli camerali al fine di favorire l'accesso ai benefici finanziari e fiscali disposti ai diversi livelli di governo del territorio per favorire l'innovazione. Nel 2019 i *Punti Impresa Digitale* (PID) previsti dal *Piano Impresa 4.0*, costituiti presso le Camere di Commercio del Lazio hanno affiancato le imprese nella formazione di base sulle competenze e sulle tecnologie promosse dal Piano. Al network di punti «fisici» si aggiunge una rete «virtuale» costituita da un'ampia gamma di strumenti digitali: siti specializzati, *forum* e *community*, utilizzo dei *social media*. Attraverso il portale «*Punto d'Impresa Digitale*» le imprese possono conoscere in tempo reale le attività e i servizi camerali offerti dai PID, le modalità da seguire per ottenere i *voucher* che le Camere di Commercio mettono a disposizione delle aziende per gli investimenti nel digitale e altre informazioni correlate ai piani governativi «*Impresa 4.0*» e «*Agenda digitale*». I PID si sono affermati quali importanti leve al fine di sensibilizzare il mondo delle imprese rispetto alla trasformazione digitale, di guidarle e istruirle nell'accesso ai nuovi servizi e strumenti che hanno a disposizione, e non da ultimo di stimolare la costituzione di più vaste reti di imprese e di servizi, e nuovi processi di aggregazione. I Punti Impresa Digitale (PID) sono difatti concepiti come parte di una rete che ricomprende i Centri di Competenza finanziati dal MISE e un numero significativo di centri di supporto alle PMI, come i poli per l'innovazione digitale (*Digital Innovation Hubs*) gestiti dalle associazioni imprenditoriali, che dovrebbero confluire prossimamente nel Portale «Atlante 4.0», progettato dal Governo per presentare e far conoscere le diverse organizzazioni che sostengono il trasferimento di tecnologie e la trasformazione digitale. L'obiettivo è quello di far incontrare imprese, università, istituti di ricerca ed esperti di tecnologia.

2) *Semplificazione, trasparenza, risparmio dei costi, e open government*

La digitalizzazione del registro delle imprese da anni pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi e il Sistema camerale è in prima linea nella formulazione di modelli di semplificazione e nello sviluppo di strumenti innovativi, come le piattaforme SUAP e il fascicolo elettronico d'impresa concepiti per rispondere al principio «*only once*», un principio di trasparenza, ma soprattutto di semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione, poiché solleva l'impresa dall'onere di dover fornire più volte la medesima documentazione in occasione dei singoli eventi che ne caratterizzano il ciclo di vita. La gestione informatizzata degli atti che scandiscono il ciclo di vita delle imprese ha favorito inoltre una maggiore efficacia dell'azione amministrativa tesa al contrasto delle pratiche illecite o illegittime, facilitando la consultazione e il controllo da parte delle amministrazioni e delle forze dell'ordine. Il IV

Piano di azione nazionale sull'Open Government 2019-2021 si basa sull'idea di una "collaborazione strutturata" tra i diversi attori istituzionali assieme a soggetti espressione della società civile e nell'ambito del Piano il sistema camerale si impegna a promuovere la trasparenza dell'attività di impresa anche attraverso la nuova sezione speciale del registro delle imprese, liberamente accessibile, nella quale sono iscritti sia i titolari effettivi delle società di capitali iscritte nel registro imprese, sia i titolari effettivi delle persone giuridiche private (iscritte nei registri prefettizi) e dei *trust*. Si tratta di strumenti concepiti nel quadro della direttiva UE anti-riciclaggio (AMLD – *Anti Money Laundering Directive*) che rappresenta un'importante evoluzione del sistema verso una trasparenza a favore del mercato funzionali anche ad un migliore presidio della legalità e della correttezza delle transazioni e in questo contesto non è inutile ricordare che nel 2019 Unioncamere si è impegnata a collaborare attraverso le Camere di Commercio con l'ONG contro la corruzione *Transparency International Italia* nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della legalità, dell'etica di impresa e della trasparenza nei confronti delle aziende, delle loro associazioni, del mondo istituzionale con la sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa.

3) Regolazione del mercato e pubblicità legale

Le Camere di Commercio continuano a svolgere importanti funzioni di regolazione del mercato e di pubblicità legale, a presidio della certezza pubblica, della trasparenza del mercato e della correttezza dei rapporti economici. Il presidio della legalità può essere considerato anche nel 2019 come uno dei principali ambiti di azione del Sistema camerale laziale, non soltanto in forza dei compiti di vigilanza e regolazione attribuiti alle Camere di Commercio dal legislatore, ma anche in virtù di una collaborazione consolidata con le Forze dell'Ordine e con i Tribunali nello svolgimento di controlli, ispezioni, visure, anche sulla base di appositi protocolli di intesa formalizzati negli ultimi anni e in ottemperanza alle linee guida ministeriali, e attraverso una vasta campagna di sensibilizzazione delle imprese al rispetto della cultura della legalità e della concorrenza leale, con la diffusione di manuali e buone pratiche, anche per difendere le imprese dal fenomeno della corruzione. Le azioni del Sistema camerale si iscrivono nell'ambito delle politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose, di lotta alla contraffazione ed all'abusivismo e a tutela della trasparenza e legalità, anche attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese.

4) Strumenti di giustizia alternativa e composizione delle crisi da sovraindebitamento

La mediazione assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il Sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. L'efficienza della giustizia civile in Italia costituisce un fattore cruciale per l'attività di impresa. I tempi, i costi, il numero di pratiche necessarie per agire in giudizio e per ottenere un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale sono ancora molto elevati: la durata media dei processi civili di primo grado è pari ad un anno e sei mesi, quella dei processi di secondo grado è stimata due anni e quattro mesi, per un totale di sette anni e cinque mesi in media, se si considera anche la durata dei processi in Cassazione.²¹

Nel 2019 nel nostro Paese si è registrata una maggiore efficienza nel funzionamento della giustizia civile: i procedimenti pendenti presso i tribunali si sono ridotti infatti del 4 per

²¹ Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, THE 2019 EU JUSTICE SCOREBOARD (aprile 2019).

cento rispetto all'anno precedente²². Tuttavia, l'eccessiva durata dei processi in Italia continua a configurarsi come un fattore sfavorevole per l'attività di impresa e per l'attrazione di investimenti dall'estero. Le Camere di Commercio del Lazio, che nel 2019 hanno amministrato 755 richieste di mediazione e 23 istanze di arbitrato, contribuiscono ad alleggerire l'entità delle cause pendenti innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria e a promuovere il rispetto delle regole, quale imprescindibile presupposto per il buon funzionamento del sistema economico. Il sistema camerale laziale ha svolto inoltre un ruolo estremamente positivo per le imprese in difficoltà finanziarie offrendo servizi di mediazione e di consulenza per una migliore gestione dell'indebitamento, una negoziazione dei piani di rientro, e, il ricorso a nuovi strumenti ad hoc per la risoluzione alternativa delle controversie. Tali misure si configurano come un importante presidio di legalità per tutelare le imprese dalla pervasività di fenomeni devastanti, quali l'usura e l'economia criminale. A questo riguardo è opportuno sottolineare che negli ultimi anni, segnati anche dalle conseguenze di una crisi finanziaria globale e delle tensioni internazionali attorno all'andamento del debito pubblico, si è registrato un incremento nel numero dei fallimenti: nel 2019 a livello nazionale sono stati circa 11mila. Oggi si stima che, a fronte di una ipotetica drastica riduzione del PIL del 10% quale effetto delle misure restrittive imposte dalla pandemia di Covid-19, il numero dei fallimenti potrebbe raggiungere la cifra di 14mila e che il numero delle società di capitali in situazione di insolvenza potrebbe essere maggiore di 80mila²³.

In questa prospettiva occorre sottolineare lo sforzo organizzativo compiuto dalle Camere di Commercio del Lazio nell'offerta di organismi e servizi volti ad anticipare l'emersione della crisi d'impresa, offrendo alle imprese appositi strumenti di sostegno, diretti ad una rapida analisi delle cause del malessere economico e finanziario dell'azienda, e, ove necessario, alla composizione assistita della crisi, attraverso organismi appositamente costituiti gli enti camerale, finalizzata al raggiungimento di un accordo con i creditori. La Camera di commercio di Latina ha istituito un Servizio di Composizione delle crisi da Sovraindebitamento, accreditato sin dal 2017 presso il Ministero della Giustizia, allo scopo di fornire ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle nuove procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale introdotte dalla legge n.3 del 27 gennaio 2012 e dal relativo D.M. di attuazione n. 202 del 24 settembre 2014. La bontà del ruolo sin qui svolto dagli organismi di composizione delle crisi di indebitamento è stato di recente confermato dal legislatore nazionale con il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155. Il provvedimento interviene a riformare la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, ed introduce procedure di natura non giudiziale e confidenziale, finalizzate a incentivare l'emersione anticipata della crisi e ad agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori nonché l'attuazione di misure finalizzate a incentivare il ricorso agli accordi di ristrutturazione dei debiti, i piani attestati di risanamento e le convenzioni di moratoria. Tale decreto legislativo prevede la costituzione

²² Banca d'Italia, Relazione annuale 2019 (maggio 2020).

²³ Banca d'Italia, Relazione annuale 2019 (maggio 2020).

di appositi organismi di gestione delle crisi da indebitamento di presso ciascuna Camera di Commercio, cui viene affidata la gestione del procedimento di allerta e il compito di assistere l'imprenditore nel procedimento di composizione assistita dalla crisi.

5) *Internazionalizzazione*

Anche con riguardo ai percorsi di internazionalizzazione, il sistema camerale laziale ha svolto un ruolo fondamentale al fine di mobilitare e motivare le imprese del territorio ad intraprendere le azioni necessarie utilizzando gli strumenti e le risorse rese disponibili a livello nazionale, regionale e per iniziativa delle stesse Camere di Commercio e di Unioncamere in un'ottica di complementarità tra le attività di *scouting* e assistenza alle imprese sui territori (curate dalle CCIAA) e la realizzazione delle iniziative promozionali all'estero (in capo all'ICE e agli altri soggetti preposti).

Il sistema camerale laziale ha contribuito alla progettazione del *Piano per l'internazionalizzazione della Regione Lazio 2019-2021*, con particolare riguardo alla definizione degli strumenti operativi e finanziari più efficaci per le imprese e alla definizione dei mercati di maggior interesse. Nel delineare una strategia per rafforzare la presenza delle imprese laziali all'estero, il Piano evidenzia la necessità di agire sui "fattori abilitanti", che consistono nell'"attitudine personale della compagine imprenditoriale verso l'espansione estera", nella "disponibilità di capitale umano con competenze specifiche per la gestione di determinate iniziative, nella "capacità innovativa in relazione alla specificità dei mercati esteri", nella "copertura dei costi non recuperabili relativi alle attività propedeutiche all'avvio dell'espansione estera", e infine delle "risorse finanziarie necessarie a sostenere gli investimenti strategici".

In piena coerenza con le strategie iscritte nel piano, nel 2019 il sistema camerale laziale ha coinvolto le imprese del territorio in percorsi di orientamento e formazione, offrendo altresì un novero variegato di servizi individuali di accompagnamento agli imprenditori finalizzati all'acquisizione di competenze manageriali idonee a comprendere le dinamiche dell'internazionalizzazione e ad accedere ai bandi regionali per il cofinanziamento di progetti di internazionalizzazione, anche attraverso processi di aggregazione e la costituzione di reti per partecipare ad iniziative di promozione internazionale qualificata nei settori prioritari e della *Smart Specialization Strategy* nazionale e regionale.

il contributo del Sistema camerale risulta particolarmente apprezzabile con riguardo alle azioni di *scouting* presso le imprese, alle campagne informative serrate sugli incentivi economici e sulle nuove opportunità offerte alle imprese per dotarsi di strumenti cognitivi, tecnologie e professionalità con cui aprirsi ai mercati esteri, i seminari e i corsi di formazione per la diffusione delle competenze manageriali richieste in un mercato globale.

Si tratta di fornire informazioni, servizi, ma anche stimoli e visioni, di motivare le imprese, soprattutto quelle più piccole, a sostenere uno sforzo ulteriore legato alla progettazione e agli adempimenti necessari per rilanciare l'azienda in una dimensione spesso ancora del tutto inesplorata.

Il ruolo del sistema camerale laziale risulta cruciale anche nell'individuazione dei Paesi target e nel motivare le imprese ad adeguare i prodotti ai mercati. Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio assieme ad Unioncamere a tal fine hanno continuato a sostenere la partecipazione delle imprese del Lazio a fiere concernenti settori mirati, missioni B2B, incontri personalizzati con operatori dei Paesi esteri in Italia (*incoming*),

manifestazioni, eventi e piattaforme funzionali ad avviare e consolidare gli scambi con l'estero.

6) *Integrazione dell'offerta formativa scolastica*

La cultura dell'innovazione e della competitività dei sistemi economici richiama anche i valori della cittadinanza attiva, e ha bisogno di persone in grado di esercitarsi quotidianamente in uno slancio creativo, anche attraverso modelli di collaborazione per la realizzazione di progetti che abbiano un valore, sociale, culturale, economico.

Negli ultimi anni, in linea con le Raccomandazioni iscritte nella *Nuova Agenda di Competenze per l'Europa (New Skills Agenda for Europe)*, e, da ultimo, con la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*" il legislatore, attraverso l'introduzione di *Percorsi di Alternanza scuola lavoro*, da ultimo revisionati e concepiti come *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e Formazione per il lavoro*, ha inteso ampliare l'offerta formativa scolastica, e ha affidato alle Camere di Commercio un ruolo importante al fine di dotare gli studenti delle scuole superiori di nuove competenze c.d. trasversali e di ulteriori chiavi di lettura della realtà che li circonda, atte a comprendere le dinamiche socio economiche in atto nel territorio, promuovendo lo sviluppo di competenze imprenditoriali e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con il contributo fondamentale delle imprese locali.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno attuato diversi progetti atti a sensibilizzare le imprese in ordine alle opportunità che possono scaturire dai PCTO e agevolare l'incontro tra domanda e offerta e la progettazione di percorsi di alternanza personalizzati.

In questa maniera sono stati costituiti nuovi network di imprese, anche attraverso la collaborazione di enti istituzionali quali la regione Lazio ed Anpal e la sottoscrizione di convenzioni di collaborazione con le Associazioni di categoria aderenti all'iniziativa e sono stati realizzati nuovi accordi con le istituzioni scolastiche. Le imprese sono state incoraggiate e accompagnate nella fase di registrazione nel *Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola Lavoro* istituito presso le Camere di Commercio. Anche con riguardo a questo patrimonio di competenze e di opportunità, il ruolo del sistema camerale si chiarisce richiamando il concetto di "prossimità", che risulta cruciale per al fine di motivare le imprese al cambiamento e alle nuove opportunità offerte dalle istituzioni.

7) *Il marketing territoriale e le politiche per la delocalizzazione e per la destagionalizzazione dei flussi turistici basate su modelli di turismo culturale ed esperienziale*

Il ruolo del Sistema camerale del Lazio deve essere apprezzato particolarmente anche con riguardo alle strategie di *marketing* territoriale sviluppate in piena coerenza e sinergia con la Regione Lazio e con il Piano nazionale per il *Made in Italy*, che vedono la partecipazione delle associazioni di categoria e di molti soggetti privati, formalizzata attraverso appositi protocolli di intesa e tavoli di lavoro guidati dalla Regione Lazio. Si tratta di un complesso di politiche e di interventi molto vasto, basato anche sulla diffusione di *brand* territoriali, finalizzato a promuovere l'economia del territorio e ad attrarre investimenti anche attraverso iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, progetti di qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni, iniziative a sostegno dello

sviluppo d'impresa, che costituiscono altresì le priorità individuate dal Ministero per lo Sviluppo economico tra le funzioni promozionali che l'art. 2 della legge 580 del 1993 affida alle Camere di Commercio, ai sensi del decreto ministeriale del 7 marzo 2019.

Le azioni realizzate dalle cinque Camere di Commercio provinciali e da Unioncamere Lazio per promuovere nuovi percorsi di turismo integrato, alternativi al centro storico della Capitale, e destagionalizzare i flussi di visitatori, anche attraverso lo sviluppo del turismo sportivo, religioso, esperienziale, si iscrivono nel quadro delle politiche regionali e anticipano le strategie del nuovo piano del turismo della Regione Lazio per il triennio 2019-2021, approvato nel 2020. In questa prospettiva va senz'altro sottolineata la qualità e la creatività dei nuovi strumenti per la comunicazione e per l'aggregazione dell'offerta turistica che si aggiungono alla valorizzazione delle "Strade" del turismo eno-gastronomico e dei "Cammini" dell'escursionismo sportivo e religioso. Il sistema camerale laziale nel 2019 è riuscito ad animare territori finora solo in parte interessati al marketing del turismo ma ricchi di storia e di cultura, e a promuovere nuove esperienze alternative di viaggio legate alla pratica dello sport, al benessere, a nuove chiavi di lettura del territorio, ad esempio legati alla sensibilità e ai consumi del turismo femminile, al *birdwatching* e alla pratica di sport acquatici che si possono praticare per buona parte dell'anno, come il canottaggio, oppure alla pratica di sport che richiedono determinate condizioni climatiche e spazi aperti, come il deltaplano, il parapendio e il volo libero, progettando nuove infrastrutture come la Ciclovía del Basso Lazio. Si tratta di politiche che colgono i maggiori e gli ultimi trend in atto nei consumi e nell'organizzazione del tempo libero, basati anche sulla messa a punto di portali, pubblicazioni, campagne di marketing che agevolano la scelta dei consumatori e dei visitatori attraverso l'aggregazione dell'offerta turistica. La concertazione e il coinvolgimento del più ampio novero di soggetti potenzialmente interessati si conferma il modello di lavoro più coerente con il ruolo del sistema camerale nella governance dell'economia e ha visto la valorizzazione di strumenti di collaborazione e tavoli di lavoro che hanno coinvolto come sempre l'Agenzia per il turismo del Lazio, gli enti locali, le associazioni di categoria, ma anche il CONI e le associazioni sportive.

5. La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2019

Camera di Commercio di Frosinone

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica "Lisino Refice" e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socio-economica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales s.r.l., l'associazione culturale Festival delle storie, per la produzione e la comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.
- Convenzione quadro con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale per la collaborazione nella realizzazione di attività quali la progettazione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale, la partecipazione congiunta ad opportunità di finanziamento, l'organizzazione di *stage* e tirocini per studenti e giovani laureati, la realizzazione di attività formative, eventuali attività di docenza, la realizzazione di ricerche, pubblicazioni, testi sulle tematiche trattate, la realizzazione di strumenti di comunicazione per la promozione delle attività realizzate, l'organizzazione di convegni, incontri e dibattiti sulle ricerche e attività realizzate e sui loro sviluppi.
- Protocollo d'Intesa con l'Università degli studi di Cassino per la sede distaccata.
- Protocollo d'intesa con Enti e associazioni del territorio per la realizzazione di una ciclovia del Basso Lazio (un tratto del tracciato europeo EuroVelo 5 – Via Romea-Francigena).
- Convenzione con la Camera di Commercio di Latina per la costituzione temporanea di un Ufficio di Segreteria generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Latina per l'esercizio associato delle funzioni svolte dall'organismo indipendente di valutazione delle performance di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009.
- Protocollo d'Intesa con Associazioni datoriali, Cgil, Cisl, Uil, Ufficio Scolastico Regionale per il potenziamento dell'offerta formativa in Alternanza Scuola Lavoro.
- Protocollo d'Intesa con la Commissione Provinciale per l'Artigianato per l'utilizzo della Comunicazione Unica.

- Protocollo d’Intesa con il Tribunale di Frosinone per la consultazione dei fascicoli di controversie in cui siano coinvolte imprese della provincia e per la trasmissione di pratiche relative a procedure concorsuali tramite il canale telematico.

Camera di Commercio di Latina

- Protocollo d’intesa con il Comune di Gaeta, la Provincia di Latina, OO.SS., Consid, Panapesca S.p.A. per la salvaguardia dei livelli occupazionali della Panapesca di Gaeta attraverso la verifica e il monitoraggio delle azioni di riqualificazione e ristrutturazione del sito Panapesca.
- Protocollo d’intesa con Sviluppo Lazio S.p.A. e con la Provincia di Latina per l’attrazione di investimenti esteri nel territorio provinciale e per il mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso azioni di *marketing* territoriale.
- Dichiarazione d’intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell’economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell’economia del mare, nell’ambito di un più ampio piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.
- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca attraverso campagne promozionali, lo sviluppo di una politica dei marchi, la realizzazione di corsi e seminari per la formazione professionale nelle diverse categorie di pesca, il sostegno di progetti per l’acquacoltura biologica di nuove specie allevabili. L’accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.
- Atto d’intesa con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio per promuovere l’assegnazione del marchio di qualità ambientale alle strutture ricettive e turistiche del comune di Gaeta.
- Protocollo d’intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l’Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione “Roffredo Caetani”, l’ARPA Lazio, l’Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l’Associazione “Villaggio Fogliano”, l’Associazione “Latina in Cucina”, Italia Nostra-Sezione di Latina, l’Associazione “Folk Club Latina”, l’Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l’Associazione Tuscolana di Astronomia”, l’Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile), l’Archeo Club Rotulo Latino” di Ardea, l’Associazione “Teatro 5”, il “Centro Studi Tommasini”, l’Associazione “Amici dei Musei-Città di Latina”, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) – Sezione di Latina, il “MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*”, l’Associazione “Ravenala”, per l’istituzione di un “Ecomuseo dell’Agro Pontino”, con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l’ambiente e la cultura

attraverso percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione "Organizzazione Nuova Difesa Ambientale", abbr. ONDA, ONLUS e dalla CCIAA pontina.

- Protocollo d'intesa con i Comuni di Gaeta, Formia, Minturno, Itri, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ponza, Ventotene, con la Provincia di Latina, GAC, Consid, Parco regionale Riviera di Ulisse, Monti Aurunci, ITS Caboto, Assonautica Latina e altre Associazioni di Categoria per l'istituzione del distretto turistico e balneare "Golfo di Gaeta e Isole Ponziane".
- Protocollo d'intesa con il Comune di Latina e con altri Comuni della Provincia per la predisposizione del piano strategico territoriale per lo sviluppo socio-economico dell'area vasta "Provincia di Latina – Patto per lo sviluppo".
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità portuale, Consid per l'elaborazione di politiche di sviluppo dell'economia del mare sul territorio provinciale.
- Protocollo d'intesa con Consid e con la Provincia di Latina per la costituzione del distretto della nautica e della cantieristica.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per lo sviluppo e il potenziamento di un centro integrato di ricerca applicata a favore delle PMI.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati su tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina e con il G.A.C. per la costituzione di un gruppo di lavoro "Sviluppo dell'economia del mare e distretto della pesca" sullo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura.
- Intesa di programma con i Comuni di Latina, Cisterna, Aprilia, Sermoneta, e con Confindustria Latina per la costituzione del Comitato promotore per il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il distretto chimico-farmaceutico.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della Scuola del gusto presso la Villa del Cardinale, con l'impegno di coordinare le iniziative di sviluppo locale ed integrare e politiche relative al turismo, alla tutela dell'ambiente, della cultura, e alla valorizzazione dell'enogastronomia al fine di migliorare ed affermare l'identità del Comune di Norma.
- Protocollo d'intesa con enti territoriali ed associazioni per lo sviluppo del progetto Pianura Blu, per il sostegno e la valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua e in particolar modo al turismo rurale e fluviale.

- Protocollo d'intesa con la Fondazione Bruno Visentini per lo sviluppo sinergico di studi, ricerche ed iniziative divulgative in materia di sviluppo sostenibile.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Latina, l'Associazione Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina e con l'Istituto di istruzione superiore "San Benedetto" di Latina per lo sviluppo di un "Progetto pilota – Strategie di sviluppo locale per la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale della Provincia di Latina". L'obiettivo è valorizzare il patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale della Provincia di Latina e condividere l'organizzazione di eventi di promozione delle eccellenze agro-alimentari anche in contesti di particolare pregio ambientale, tra i quali il Parco nazionale del Circeo e i Giardini di Ninfa.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Frosinone per la costituzione temporanea di un Ufficio di Segreteria generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale
- Convenzione con la Camera di Commercio di Frosinone per l'esercizio associato delle funzioni svolte dall'organismo indipendente di valutazione delle performance di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009.
- Protocollo d'Intesa con il Comune di Latina, il Comune di Sermoneta, il Comune di Bassiano, l'Associazione Strada del Vino dell'Olio e dei Sapori della Provincia di Latina, l'Istituto di Istruzione superiore San Benedetto di Latina, il Parco Nazionale del Circeo, la Fondazione Roffredo Caetani, il FAI Fondo Ambientale Italiano delegazione di Latina –Gaeta, Federalberghi Latina, Slow Food Latina, il Museo Piana delle Orme, Solidarte, il CSV Centro Servizi Volontariato Lazio, Fondazione Bio Campus, la Fondazione Campus Internazionale di Musica, l'Associazione Prodotti Pontini, l'Associazione Maggio Sermonetano, l'Associazione Cavata Flumen, l'Aspol Associazione Prov.Prod.Olivicoli Latina, il CAPOL Centro Assaggiatori Prod.Olivic.Latina, la LILT Latina, l'Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere, Latina Formazione e Lavoro, Porta Futuro Lazio per lo sviluppo locale e la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale in provincia di Latina, alla scoperta della Bellezza : dalla Collina al Mare, verso il Distretto del Cibo.
- Protocollo con l'Asl di Latina per attivare le diverse macro aree dell'asl di latina che interagiscono con i suap della provincia.
- Protocollo di intesa con le Associazioni di categoria del territorio per la realizzazione dell'autostrada Roma - Latina.
- Convenzione con la Regione Lazio per le iniziative a sostegno del tessuto locale da realizzarsi in collaborazione con Lazio Innova S.p.A.
- Convenzione Generale con Unioncamere per la realizzazione di un piano di vigilanza del mercato finalizzato ad accertare la conformità dei prodotti.

- Convenzione con l'Associazione Junior Achievement Young Enterprise Italy (JAY) per percorsi di alternanza scuola – lavoro basati sulla metodologia delle mini-impresa.

Camera di Commercio di Rieti

- Atto di impegno con l'Ente Nazionale per il Microcredito per la costituzione dello Sportello per il Microcredito e l'Autoimpiego.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo per l'attività ispettiva nel settore metrico.

Camera di Commercio di Roma

- Protocollo d'intesa con Roma Capitale per la promozione dello sviluppo economico della città.
- Protocollo d'intesa con Roma Capitale, Acea SpA e Prefettura di Roma per la riqualificazione urbana e sociale dei Municipi V e VII di Roma.
- Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel primo semestre 2019.
- Addendum alla Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel secondo semestre 2019 e successive integrazioni.
- Convenzione con Unioncamere per la realizzazione di un piano di vigilanza del mercato in tema di Sicurezza dei prodotti.
- Convenzione di tipo *in kind* con ARSIAL, Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo del Lazio, per la realizzazione congiunta di un progetto integrato per la promozione del sistema agroalimentare del Lazio.
- Convenzione di tipo *in kind* con Lazio Innova per azioni di supporto tecnico e di coaching alle imprese agroalimentari del Lazio nell'ambito del programma "*Food and Innovation Hub*".
- Protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione del Piano Strategico di Sviluppo per poter procedere alla proposta di istituzione della Zona Logistica Semplificata alle Autorità competenti.
- Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2018/2019.
- Atto aggiuntivo alla Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e*

delle tradizioni enogastronomiche in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2017/2018 e 2018/2019.

- Convenzione di partenariato con France Export Céréales per il Convegno “L’offerta cerealicola francese. Raccolto 2019”.
- Protocollo d’intesa Innova Camera, Agro Camera per i contenuti relativi al tema “*Food & Agriculture*” durante Maker Faire 2019.
- Protocollo d’intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma “La Sapienza”, “Tor Vergata” e Arpa per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza. La CCIAA di Roma si impegna a contribuire alle verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti e sequestri, tramite il proprio Laboratorio di analisi, accreditato ACCREDIA, compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con assunzione dei relativi costi.
- Protocollo d’intesa con la Fondazione Musica per Roma che formalizza un impegno a sostegno della filiera culturale e artistica.
- Protocollo d’intesa con la Fondazione Teatro dell’Opera di Roma Capitale che formalizza un impegno a sostegno della filiera culturale.

Camera di Commercio di Viterbo

- Convenzione con l’Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il *Made in Italy* nel comparto agroalimentare che impegna le parti a collaborare alle attività di ricerca e formazione, nonché nella sperimentazione di nuove attività didattiche e integrative.
- Protocollo d’intesa con la Provincia e il Comune di Viterbo, l’Università degli Studi della Tuscia e Lazio Adisu per promuovere e favorire l’occupazione.
- Convenzione con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) per promuovere attività di formazione e ricerca nel campo dell’ambiente.
- Accordo di partenariato con il Consorzio Sociale il Mosaico, le Cooperative Labor, Levante, No Problem, Pietro Canonica e l’Associazione Viterbo con Amore per regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per la presentazione e l’attuazione del progetto “Project Management PM-TeS”.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti per l’attività ispettiva nel settore metrico.

Unioncamere Lazio

- Accordo Regione Lazio Unioncamere Lazio per un “Quadro comune di interventi per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Lazio”.

- Convenzione con la Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel primo semestre 2019.
- Addendum alla Convenzione con la Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel secondo semestre 2019 e successive integrazioni.
- Convenzione con la Camera di Commercio Italiana dell'Ontario per la costituzione di un "Desk Canada" da istituire presso Unioncamere Lazio, come un punto informativo e di assistenza dedicato alla promozione ed intercettazione delle opportunità per le imprese e gli stakeholder del Lazio con il mercato canadese.

6. Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato

6.1) Le funzioni di pubblicità legale: semplificazione, trasparenza, risparmio dei costi, e *open government*

La definizione e la regolazione della certezza pubblica costituisce da sempre una delle più importanti funzioni statali, che in tutti gli ordinamenti contemporanei è esplicitata nell'ambito di una organizzazione amministrativa estremamente complessa e variegata: accanto a enti pubblici di tipo tradizionale, che esercitano poteri di tipo autoritativo, si riscontrano amministrazioni che agiscono mediante vesti o moduli di diritto privato e anche soggetti privati che svolgono attività pubbliche o utilizzano beni pubblici.

Tutti i procedimenti creativi di certezze pubbliche, destinati a concludersi con apposite certificazioni amministrative, realizzano la conoscibilità e la circolazione giuridica delle certezze e sono quindi una componente essenziale nell'ambito di tutte le attività sociali ed economiche.

Le Camere di Commercio continuano a svolgere importanti funzioni di pubblicità legale, anche quale presupposto per l'esercizio di funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei Ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

Confermando i compiti in materia di pubblicità legale e di settore mediante la tenuta del Registro delle Imprese attribuiti alle Camere di Commercio, le funzioni in materia di tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, nonché le competenze in materia di rilevazione dei prezzi e delle tariffe, sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, il legislatore non ha modificato la natura di enti pubblici delle Camere di Commercio, come acclarato anche dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 86/2017 e 261/2017.

La funzione comune dei registri e degli albi tenuti dal Sistema camerale è la *pubblicità*, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

Il Registro delle Imprese costituisce il principale strumento di conoscenza delle imprese, che conferisce certezza pubblica ai fatti e agli atti delle imprese, e risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità. Le Camere di Commercio effettuano, infatti, controlli sulle iscrizioni e sulle imprese cessate che risultino però ancora attive, e viceversa.

La digitalizzazione del registro delle imprese da anni pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del Sistema camerale italiano InfoCamere. Esso è accessibile all'indirizzo www.registroimprese.it, sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni, sia per il deposito di tutte le pratiche e gli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il *software* ComUnica.

Il Registro si articola in una sezione ordinaria, che ricomprende, tra l'altro, tutte le società di persone e di capitali e le società cooperative, e una sezione speciale per le imprese agricole (persone fisiche e persone giuridiche), le piccole imprese e/o i coltivatori diretti, le società semplici e le imprese artigiane. Esistono poi apposite sezioni speciali nelle quali l'impresa viene iscritta in qualità di *startup* innovativa, incubatore certificato, PMI innovativa, impresa sociale, soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e quello che vi è soggetto (legami di gruppo).

Altre sezioni speciali comprendono le società tra professionisti, le imprese iscritte all'alternanza scuola-lavoro, gli atti tradotti da una lingua diversa dall'italiano.

Nel Registro Imprese confluisce inoltre un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA), che ha lo scopo di integrare i dati del Registro Imprese con informazioni di carattere economico, statistico e amministrativo. Tali informazioni riguardano, ad esempio, le modifiche e la cessazione dell'attività, l'insegna, la nomina di responsabili tecnici, l'attività prevalente, l'apertura, la cessazione e le modifiche delle unità locali, e molto altro ancora. Gli enti pubblici, le associazioni ed altri organismi non obbligati all'iscrizione al Registro Imprese sono comunque tenuti a comunicare le informazioni al REA quando esercitano un'attività economica.

L'utilizzo della piattaforma *ComunicaStarweb* per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle Imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, consente di svolgere velocemente le pratiche (l'85% viene lavorato entro cinque giorni, e la Camera di Commercio di Frosinone nel corso dell'anno ha mantenuto un tempo medio nettamente inferiore pari a 2,3 giorni).

Per l'archiviazione ottica dei documenti gli uffici camerali utilizzano la funzionalità "crea pratiche d'ufficio" in piattaforma Scriba. Tale procedura rende tracciabili e disponibili anche quegli atti, soggetti ad iscrizione nel Registro delle Imprese, che richiedono un intervento specifico da parte degli operatori camerali, quali i decreti del giudice del registro, i provvedimenti del Conservatore, i provvedimenti inerenti le procedure concorsuali inviate tramite PEC alle cancellerie dei Tribunali, i provvedimenti di scioglimento e di cancellazione delle società cooperative disposti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno hanno visto consolidare la collaborazione del Sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del Registro delle Imprese, degli Albi e dei Ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi.

Unioncamere ha sottoscritto nel corso del 2019 un Protocollo d'Intesa con la ONG *Transparency International Italia*, Associazione contro la Corruzione, finalizzato a stabilire un

rapporto di collaborazione tra le Parti, nel rispetto delle proprie competenze, per promuovere e co-progettare iniziative sui temi della trasparenza, dell'integrità e della lotta alla corruzione.

Allo scopo di garantire una maggiore trasparenza dell'attività di impresa e contrastare l'immissione nel sistema finanziario di fondi di origine criminale ovvero destinati al finanziamento del terrorismo, il legislatore, attraverso il D.lgs n. 90/2017 di recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio, ha istituito inoltre una nuova sezione del Registro delle Imprese, nella quale confluiscono tutte le informazioni relative alla titolarità effettiva di persone giuridiche e *trust*, nell'ambito della prevenzione dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminali e di finanziamento del terrorismo. Tale sezione non è consultabile solamente dal titolare effettivo delle informazioni, ma anche dalle autorità preposte al controllo dell'evasione fiscale all'autorità giudiziaria e dai soggetti obbligati agli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica, secondo le modalità e i termini che verranno precisati dal Ministero attraverso un decreto attuativo.

Al fine di migliorare la qualità dei dati del Registro delle Imprese, e conformemente alla direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa col Ministero della Giustizia, in materia di posta elettronica certificata gli Uffici camerali hanno proseguito nell'aggiornamento dell'indirizzario di posta PEC, provvedendo a cancellare le PEC non valide, ovvero quelle condivise da più professionisti, posto che la legge stabilisce che l'indirizzo PEC debba essere nella titolarità esclusiva dell'impresa iscritta, in quanto requisito indispensabile per garantire la validità delle comunicazioni.

La Camere di Commercio del Lazio nel 2019 sono state impegnate nello svolgimento delle consuete attività di verifica e controllo circa il possesso e il mantenimento dei requisiti prescritti per l'iscrizione delle imprese nelle apposite sezioni del Registro, con particolare riguardo alle *startup* e alle PMI innovative.

Inoltre, tutti gli Enti camerali svolgono funzioni di vigilanza attraverso il Registro delle Imprese, ed eseguono controlli mirati ad accertare omissioni di deposito di bilancio ai sensi dell'art. 2630 C.C., omissioni di convocazione di assemblea ai sensi dell'art. 2631 C.C., e irregolarità nella tenuta dei libri contabili, segnalando alla Guardia di Finanza la mancata vidimazione, ovvero effettuando ulteriori accertamenti per il tramite delle polizie locali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni.

Le Camere di Commercio provvedono, inoltre, alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene i protesti per cinque anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza ed è accessibile al pubblico per la consultazione. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione.

Nel 2019 le Camere di Commercio del Lazio hanno, inoltre, continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alla procedura d'invio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

Gli uffici camerali svolgono attività di consulenza mirata alle imprese, ai professionisti e alle associazioni di categoria, circa l'evoluzione del quadro normativo e gli adempimenti amministrativi richiesti alle aziende. Tali attività trovano concretizzazione ogni giorno sia nel *front office*, sia nella diffusione di note interpretative newsletter molto apprezzate soprattutto dagli ordini professionali, sia nella organizzazione di *workshop*, seminari e convegni tematici inerenti le novità del panorama normativo e gli adempimenti normativi.

Il Sistema camerale è fortemente impegnato nella semplificazione amministrativa e nel rafforzamento delle competenze digitali necessarie alle imprese italiane per competere nel quadro del piano nazionale per l'adozione delle nuove tecnologie dell'Impresa 4.0 varato dal Ministero dello Sviluppo Economico e del *Quarto Piano d'Azione nazionale per l'open government 2019-2021*. Quest'ultimo si caratterizza per l'introduzione di nuove azioni nell'agenda dell'open government italiana, interventi sulle politiche di consultazione, sulla compilazione del registro dei titolari effettivi e sulla regolamentazione dei portatori di interessi, che integrano le azioni già consolidate sui dati aperti, la trasparenza e servizi/competenze digitali. Il piano si articola in 10 azioni ed il sistema camerale è attivamente coinvolto in quelle relative ai dati aperti (azione n. 1), ai servizi digitali (azione n.9) e alla cittadinanza e competenze digitali (azione n.10).

Il Sistema camerale mette a disposizione delle aziende il "Cassetto digitale dell'imprenditore", uno strumento web (disponibile all'indirizzo www.impresa.italia.it) grazie al quale il legale rappresentante o il titolare di qualsiasi impresa italiana può accedere direttamente via internet a tutte le informazioni e ai documenti ufficiali della propria azienda. Usando le credenziali digitali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS/CRS (Carta Nazionale/Regionale dei Servizi) - che vengono distribuite anche dalle Camere di Commercio - il Cassetto digitale permette infatti di consultare gratuitamente on line visure, atti e bilanci presenti nel Registro delle Imprese, il fascicolo informatico d'impresa, le pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive gestiti tramite le Camere di Commercio, le informazioni relative al pagamento del Diritto Annuale.

Nel 2018 Unioncamere ha presentato alle amministrazioni il nuovo fascicolo elettronico d'impresa, che pone l'Italia all'avanguardia in Europa, assieme all'Olanda, nell'attivazione di un fascicolo d'impresa su piattaforma nazionale, e risponde al principio "*only once*", un principio di trasparenza, ma soprattutto di semplificazione dei rapporti tra la pubblica amministrazione, i cittadini e le imprese, secondo il quale ogni volta che questi forniscono un'informazione che li riguarda alla PA questa informazione non deve essere più richiesta perché già detenuta. Le singole amministrazioni, infatti, sono poste nelle condizioni di conoscere i procedimenti ai quali l'imprenditore è già stato sottoposto, anche ad opera di amministrazioni diverse, e quali sono stati i provvedimenti amministrativi adottati all'esito dello specifico procedimento. Per le imprese, il Fascicolo rappresenta uno strumento innovativo, che permette di ridurre gli oneri e gli adempimenti connessi all'esercizio dell'attività economica, e i relativi costi, sollevandole dall'onere di dover fornire più volte la medesima documentazione in occasione dei singoli eventi che ne caratterizzano il ciclo di

vita. Tale strumento favorisce anche una maggiore efficacia dell'azione amministrativa tesa al contrasto delle pratiche illecite o illegittime, consentendo una consultazione gratuita, contestuale e in tempo reale, del Fascicolo stesso a favore di tutte le amministrazioni interessate. Una volta a regime, tale strumento segnerà un cambiamento epocale, dal momento che esso consiste in un grande contenitore di dati e informazioni che di fatto coinvolge circa dieci milioni di cittadini, un sesto della popolazione italiana.

6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un volano nel processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

La gestione completamente informatizzata dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) negli ultimi anni ha costituito un passaggio importante nell'implementazione del *e-government* e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Con l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presso i Comuni si è creato infatti un canale esclusivo tra le imprese e la pubblica amministrazione per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010, n.59. In particolare, l'art. 2, comma 2, specifica che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Lo Sportello Unico per le attività produttive utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenze di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati) al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'utenza pubblica e privata.

Per supportare i Comuni nella gestione di tali servizi il Sistema camerale ha realizzato la piattaforma www.impresainungiorno.gov.it: nel 2019 sono 3.800 i Comuni che hanno deciso di avvalersi delle Camere di Commercio utilizzando i servizi della piattaforma camerale per semplificare gli adempimenti delle imprese con sede nel territorio²⁴.

Nel Lazio 224 Comuni su 378 hanno conferito delega o sottoscritto convenzioni con le Camere di Commercio per la gestione dello sportello SUAP, quota che raggiunge il 79,45% nella provincia di Rieti. Le strutture camerale offrono ai SUAP assistenza continua e una serie di servizi che ricomprendono *forum on line* per la discussione normativa tra gli operatori, note informative di approfondimento, guide e manuali, eventi formativi anche in collaborazione con enti terzi coinvolti nei procedimenti amministrativi del SUAP: operatori,

²⁴ Fonte: InfoCamere (settembre 2019).

associazioni di categoria e agenzie per le imprese, mantenendo inoltre aperti tavoli di confronto con gli enti locali, i professionisti e le agenzie per le imprese al fine di approfondire eventuali criticità e metodologie di gestione delle pratiche.

Nell'ambito delle attività di supporto alle funzioni del SUAP, sono stati realizzati molteplici eventi formativi da parte delle singole Camere finalizzati al supporto tecnico nell'utilizzo della piattaforma informatica ed all'aggiornamento della legislazione e dei procedimenti amministrativi in materia di attività economiche.

Sin dal 2017 il Sistema camerale ha varato anche una piattaforma *online*, raggiungibile all'indirizzo www.impresa.italia.it, attraverso la quale ogni imprenditore può consultare le pratiche presentate ai SUAP. Questo "cassetto digitale dell'imprenditore" consente l'accesso, senza oneri, alle informazioni e ai documenti ufficiali dell'impresa, che ricomprendono visure, atti e bilanci dal Registro delle Imprese sino al fascicolo informatico e alle pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive.

Nel corso dell'anno, inoltre, la società *in house* del Sistema camerale InfoCamere ha messo a punto una *App* dedicata ai sindaci, attraverso la quale monitorare in tempo reale la struttura e la dinamica imprenditoriale nel proprio comune, consultando i dati statistici sulle imprese iscritte, cessate, registrate e attive con sede legale nel proprio comune, di conoscerne le caratteristiche per natura giuridica e settore di appartenenza, di visualizzarne l'evoluzione confrontandola con quella della regione e dell'intero Paese.

I compiti di coordinamento e di assistenza alle imprese affidati alle Camere di Commercio sono stati rafforzati anche attraverso l'art. 5 della L. n. 124 del 2015, che ha individuato le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. Le strutture coinvolte nella gestione del SUAP hanno, di conseguenza, programmato le azioni necessarie per l'adeguamento a tale nuova disciplina.

La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni: è stato previsto che sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione venga istituito uno sportello unico, di regola telematico, a cui presentare la SCIA anche in caso di procedimenti connessi di competenza di altre amministrazioni ovvero di diverse articolazioni interne dell'amministrazione ricevente.

Al fine di promuoverne maggiormente l'utilizzo della fatturazione elettronica il Sistema camerale sin dal 2015 ha messo a disposizione delle imprese un servizio *on-line* (<https://fattura-pa.InfoCamere.it>) che è in grado di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale per dieci anni).

6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il Sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali, quali il Ruolo dei conducenti, il Ruolo periti ed esperti, l'Elenco dei

raccomandatori marittimi, e altri registri interprovinciali, affidati alle Camere di Commercio aventi sede nel capoluogo regionale, e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

Negli ultimi dieci anni sono di fatto stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei Mediatori marittimi e degli Spedizionieri, dei Pesatori e Stimatori pubblici, dei Commissionari, Mandatari ed Astatore.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio. Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni. L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti. La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 e la riforma dell'Albo gestori Ambientali, introdotta dal D.M. n.120 del 7 settembre 2014 hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al Sistema camerale, introducendo da ultimo la procedura telematica di iscrizione/rinnovi e variazione. Nel 2019 la Camera di Commercio di Roma ha gestito per via telematica 10.981 pratiche.

Al Sistema camerale spetta, inoltre, la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle pile e accumulatori portatili industriali e di veicoli (Registro pile usate) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione e pertanto anche alla Camera capitolina, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Al 31 dicembre 2019 per la regione Lazio risultano iscritti 23.355 soggetti.

6.4) Il controllo dei prezzi

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Queste ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Roma ha approvato il "Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso" – basato sul modello elaborato da Unioncamere. L'Ente ha iniziato a porre in essere tutti gli adempimenti propedeutici alla ricostituzione delle commissioni prezzi, tra i quali la richiesta alle Associazioni di categoria di designare i propri rappresentanti.

La Camera di Commercio di Latina, oltre all'attività relativa al deposito dei listini prezzi delle aziende, ha provveduto alla pubblicazione del listino mensile dei prezzi all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli rilevati attraverso un'apposita Commissione prezzi. La Camera di Commercio di Viterbo pubblica periodicamente sul proprio sito il listino dei prezzi all'ingrosso nel quale sono riportati i prezzi rilevati nella provincia di Viterbo relativi a diversi prodotti afferenti ai vari settori economici integrati da quelli forniti dalla Commissione prezzi ingrosso.

Tutte le Camere di Commercio del Lazio hanno collaborato nel corso del 2019 con altre istituzioni pubbliche per l'aggiornamento dei dati economico-statistici e dei prezzi praticati nelle singole Province: sono state effettuate analisi a fini statistici per conto del Ministero dello Sviluppo economico, degli Uffici di Statistica del SISTAN, dell'Istat.

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, ha partecipato attivamente alle riunioni periodiche della "Commissione comunale di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo" presso Roma Capitale, al fine di monitorare l'andamento dei prezzi al consumo di un paniere di beni e servizi, di controllare la corrispondenza delle pubblicazioni degli indici a livello comunale con gli standard fissati dall'Istat nonché di monitorare l'inflazione relativamente all'indice per l'Intera Collettività (N.I.C.).

6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti

Le Camere di Commercio concorrono a promuovere la correttezza delle transazioni economiche anche attraverso un controllo circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Si tratta di compiti che tutelano il consumatore e la fede pubblica, confermati dal d. lgs. 219/2016 che ha dettato il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Dal 2009 è disponibile la banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere e, a livello provinciale, dalle singole Camere di Commercio.

Alle Camere di Commercio spetta, inoltre, il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerale.

Le raccolte curate dalle Camere di Commercio di Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo sono state aggiornate nell'ultimo quadriennio e sono ora consultabili *on-line*.

6.6) Marchi e Brevetti

Il Legislatore ha attribuito alla rete nazionale delle Camere di Commercio un ruolo specifico nella tutela della proprietà intellettuale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale in quanto presso ciascuna Camera sono istituiti gli Uffici Brevetti e Marchi ai quali sono assegnati compiti di ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli e di domande di registrazione per marchio nazionale.

Le Camere di Commercio sono inoltre, competenti a ricevere le domande di registrazione per marchio internazionale, le traduzioni di brevetto europeo, i brevetti europei nonché ogni altro atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto:

trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'UIBM.

La Camera di Commercio di Viterbo, è centro PIP, ovvero un punto di informazione per ricerche specialistiche sui brevetti (*Patent Information Point*), un programma di cooperazione tra l'Ufficio Europeo Brevetti e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi per lo sviluppo della rete dei centri di informazione brevettuale realizzata con lo scopo di favorire lo sviluppo imprenditoriale attraverso l'incentivazione dell'attività innovativa.

6.7) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie

Il Sistema camerale da molti anni promuove il ricorso a modalità di risoluzione alternativa delle controversie, amministrando per le imprese e per i consumatori servizi di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni, al fine di abbreviare i tempi delle liti e ridurre i relativi costi.

Si tratta di compiti originariamente previsti dalla legge n. 580/1993, che la riforma del Sistema camerale iscritta nel D.Lgs. n. 219/2016 subordina alla sottoscrizione di una convenzione e prevede un cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con una copertura non inferiore al 50% dei costi, oppure la fornitura del servizio in regime di libera concorrenza.

Tutte le Camere di Commercio laziali offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Arbitra Camera"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito Servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali; la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPIIN. Tutti gli organismi (con l'eccezione della CCIAA di Latina) sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998). La legge di conversione n. 97/2017 del d.l. n. 50 del 2017 (la manovra fiscale correttiva del 2017) ha confermato definitivamente il procedimento di mediazione finalizzato alla conciliazione delle liti in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di

aziende, risarcimento del danno da responsabilità medico-sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

In Italia le Camere di Commercio hanno gestito dal 2011 al 2016, 110.000 procedure di mediazione, con tempi medi di soluzione di circa 50 gg e un valore medio delle controversie di 148mila euro²⁵.

Nel 2017, invece, le Camere di Commercio hanno gestito 15.938 domande di mediazione per un valore complessivo di € 11.834.861. la maggior parte delle quali riguardava controversie tra imprese e consumatori (42%), tra privati (40%) e tra imprese (18%), con un esito positivo pari al 26%²⁶.

Nel corso dell'anno il Sistema camerale ha proseguito l'impegno nella diffusione dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione, organizzando anche seminari e Tavole rotonde a carattere formativo (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone, CCIAA di Viterbo, Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma, Azienda speciale Centro Italia Rieti). La diffusione della cultura conciliativa risulta difatti in continua crescita, e va detto che sebbene le procedure amministrative dalle Camere di Commercio ammontino a neppure un quinto del totale del totale, il numero delle richieste pervenute risulta persino superiore rispetto ai numeri registrati prima dell'introduzione del d.lgs. 28/2010, quando le Camere di Commercio, gestivano, praticamente in esclusiva tutte le domande di conciliazione del nostro Paese²⁷.

L'arbitrato risulta essere ancora poco utilizzato in Italia anche se va detto che il Sistema camerale italiano intercetta comunque, poco meno di 2 domande su 3, pari al 64% di tutti i casi di arbitrato amministrato rilevato negli anni, di valore medio più elevato (€ 225.640 contro € 50.000 delle Camere Arbitrali non espressione delle CdC,) e sono le uniche a gestire arbitrati internazionali. Le Camere di Commercio negli ultimi dieci anni hanno gestito complessivamente oltre 6.700 arbitrati, che si sono conclusi con un lodo arbitrale mediamente in 120 giorni. Attualmente la rete nazionale può contare su 63 Camere Arbitrali che rappresentano 87 Camere di Commercio²⁸.

Il Sistema camerale del Lazio nel corso del 2019 ha amministrato 755 richieste di conciliazione e mediazione e 23 istanze di arbitrato.

²⁵ S. DIELLA – T. POMPEI, *Esperienze e riflessioni sui servizi di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di Commercio, nel quadro delle riforme legislative in atto*, in ISDACI, *Decimo rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (maggio 2018), p. 139 ss.

²⁶ S. DIELLA – T. POMPEI, *Esperienze e riflessioni sui servizi di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di Commercio, nel quadro delle riforme legislative in atto*, in ISDACI, *Undicesimo rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (maggio 2019), p. 75 ss.

²⁷ BONSIGNORE, V., *La ricerca Isdaci sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia nel 2015*, in UNIONCAMERE – CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO – CAMERA ARBITRALE DI MILANO, *Nono rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (gennaio 2017), pp. 7 ss.

²⁸ BONSIGNORE, V.– CAMERA ARBITRALE DI MILANO, *Decimo rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (maggio 2018), pp. 7 ss.

Nel corso dell'anno le iniziative realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a promuovere i servizi ADR presso le imprese e i consumatori attraverso convegni, seminari e campagne di comunicazione attentamente pianificate.

La Camera di Commercio di Rieti ha continuato a promuovere l'attività dello Sportello di Conciliazione tramite comunicati stampa per rafforzare la conoscenza e i vantaggi della mediazione e degli strumenti di giustizia alternativa in generale.

Inoltre, nell'ambito di un progetto Alternanza Scuola-Lavoro proposto dal Consiglio Nazionale Forense a cui ha aderito, anche per l'anno 2019, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti, è stato presentato ai ragazzi lo Sportello di Conciliazione camerale nonché tipologie di conciliazioni gestite negli anni presso la Camera di Commercio e le modalità di svolgimento dell'attività di mediazione, oltre ad essere analizzati i dati relativi alle procedure gestite nel 2019 dall'organismo operante presso la Camera, che continua ad essere uno dei più attivi della provincia.

La Camera di Commercio di Roma, sempre attraverso l'Azienda speciale Arbitra Camera, consapevole dell'importanza della diffusione della conoscenza degli strumenti stragiudiziali di risoluzione delle controversie (ADR), ha predisposto, anche per il 2019, un piano di comunicazione e aggiornamento inerente i servizi offerti di mediazione e arbitrato, individuandone i potenziali fruitori tra le associazioni di categoria - anche a tutela dei consumatori - e le associazioni di professionisti prive di un proprio organismo di mediazione.

L'Azienda Speciale Arbitra Camera della Camera di Commercio di Roma e la Camera di Commercio di Viterbo hanno aderito al Protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere per la soluzione delle controversie con l'Autorità per l'energia ed il gas e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Attraverso l'*Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, la Camera di Commercio di Latina sta promuovendo negli ultimi anni il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa per la composizione delle controversie con il sistema bancario legate all'insolubilità delle imprese, qualificando ulteriormente l'ente camerale nell'esercizio delle funzioni di regolamentazione e controllo del mercato attribuite dal legislatore al Sistema camerale.

In base alla Legge n.3/2012 il sovraindebitamento si qualifica come una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

L'obiettivo è quello di fornire ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle nuove procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale introdotte dalla Legge n.3 del 27 gennaio 2012 e dal relativo D.M. di attuazione n. 202 del 24 settembre 2014.

Presso l'*Organismo da sovra indebitamento* della Camera di Commercio di Latina sono state attivate 63 procedure di cui 15 chiuse per recesso della parte ricorrente. Attualmente risultano depositati in Tribunale ben 7 ricorsi con le relative relazioni predisposte

dall'Organismo con l'ausilio del gestore incaricato, trattasi di liquidazioni del patrimonio e accordi.

7. L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa

Anche nel 2019 il Sistema camerale laziale ha confermato un forte impegno come presidio della legalità e contrasto ai fenomeni criminali nell'economia.

A luglio 2019, Unioncamere e l'ONG *Transparency International Italia* hanno siglato un protocollo d'intesa per la promozione della cultura della legalità nella società civile e la lotta alla corruzione nel settore economico della piccola e media imprese, attraverso attività comuni indirizzate direttamente alle aziende italiane per metterle nella condizione di beneficiare delle buone pratiche e degli strumenti anticorruzione sviluppati.

La tenuta del Registro delle imprese consente alle Camere di Commercio di svolgere importanti funzioni di vigilanza a tutela della trasparenza e della legalità dell'economia.

In linea con alcune indicazioni ministeriali, gli Uffici camerali preposti, nel corso dell'anno, hanno svolto ulteriori attività di controllo che si aggiungono a quelle ordinariamente connesse alla tenuta del Registro, e che consistono nell'accertamento di violazioni per omissioni di deposito di bilancio ex art. 2630 CC, nella convocazione delle assemblee ai sensi dell'art. 2631 CC, della sussistenza dei requisiti professionali richiesti, nonché nella predisposizione di accertamenti per il tramite delle polizie locali, ovvero direttamente con audizioni di impresa ed esibizioni documentali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni depositate dalle imprese, presentando eventualmente segnalazioni alle autorità competenti.

Per garantire la certezza delle transazioni commerciali e il corretto utilizzo degli strumenti di misurazione delle merci le Camere di Commercio provvedono alla gestione di un elenco di utenti metrici che svolgono attività per le quali si richiede l'uso di strumenti di misurazione.

Dal 18 marzo 2019, in attuazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.93 del 21 aprile 2017, come integrato dall'art.42 del D.L. n.34 del 30 aprile 2019, le Camere di Commercio non sono più abilitate ad effettuare il servizio di verifica periodica degli strumenti di misura adibiti a transazioni commerciali ed altri usi di tipo legale, come definiti dalla normativa vigente. Le Camere di Commercio continuano a svolgere la sola attività di controllo sugli strumenti in servizio, nonché sul corretto operato dei soggetti (Organismi) abilitati ad eseguire la verifica. L'elenco dei soggetti abilitati, progressivamente aggiornato ed articolato per singole categorie di strumenti, è disponibile sull'area Metrologia legale del sito web di Unioncamere.

Il settore della metrologia legale e della fede pubblica ricomprende anche i "Metalli Preziosi" (D. Lgs. 22.05.1999, n. 251 e D.P.R. 30.05.2002, n. 150). L'attività dell'ufficio metrico in questo campo si esegue, oltre che nella sorveglianza sull'applicazione della normativa, con la concessione dei marchi di identificazione ai produttori e importatori di oggetti in metalli preziosi e agli esercenti il commercio di materie prime e con l'abilitazione di laboratori all'effettuazione dell'analisi del titolo e rilascio di certificati di esito.

Presso ogni Camera di Commercio è presente il Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o

importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Nel corso del 2019, il servizio ispettivo della Camera di Commercio di Latina ha realizzato una strategia di controlli diretti alla vigilanza degli strumenti metrici e sull'operato dei laboratori metrologici che effettuano la verifica periodica. Secondo questo nuovo approccio, le verifiche ispettive hanno superato il numero delle verifiche periodiche.

Sono stati, inoltre, effettuati alcuni interventi di supporto delle forze dell'ordine nel settore dei carburanti, fornendo attività di collaborazione e/o di consulenza.

Nell'ambito della sicurezza dei prodotti, la Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto nel 2019, al pari della Camera di Commercio di Roma, una Convenzione con Unioncamere per la realizzazione di iniziative locali in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, raggiungendo i risultati prefissi, con particolare attenzione all'attività di vigilanza nel settore giocattoli.

Inoltre, l'Ufficio Metrico si è operato in una campagna di sensibilizzazione in materia di risparmio carburante e riduzione emissioni CO2 richiamando, nel corso delle 16 ispezioni effettuate presso gli autosaloni, gli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sui produttori ed i rivenditori di autovetture nuove affinché i consumatori prediligano l'acquisto di autoveicoli meno inquinanti e con minore consumo di carburante.

L'attività ispettiva della Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2019 è stata svolta in convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo al fine di attivare sinergie utili a garantire la pubblica fede e la difesa del consumatore.

Le funzioni di Vigilanza del Mercato e Sicurezza dei Prodotti svolte dalla Camera di Commercio di Viterbo sono finalizzate a garantire che determinati prodotti immessi in commercio siano sicuri e rispettino le specifiche disposizioni normative al fine di assicurare la cura di interessi collettivi di regolazione e tutela del mercato, della concorrenza, della fede pubblica e dei consumatori. Esse, pertanto, si concretizzano in attività ispettive complesse (controlli di tipo visivo/formale, documentale e tecnico/analitico), volte ad accertare la sicurezza e conformità dei prodotti, nonché nell'esercizio di poteri sanzionatori e/o inibitori.

Nel 2019 sono state effettuate ispezioni con controlli sui seguenti prodotti: DPI, tessili, calzature, prodotti elettrici.

L'Azienda Speciale Centro Italia della Camera di Commercio di Rieti ha organizzato un seminario atto a sensibilizzare giovani utenti sui danni ed i rischi causati dal mercato del falso (*"Lotta alla contraffazione, i danni e i rischi causati dal mercato del falso"*).

In virtù del *"Protocollo per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza"* sottoscritto dalla Camera di Commercio di Roma nel 2014, con la Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università Sapienza di Roma, l'Università Tor Vergata e l'Arpa la stessa si è impegnata, anche per il 2019, a collaborare con la Guardia di Finanza e con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma alle verifiche tecniche necessarie a seguito di accertamento, tramite il Laboratorio chimico merceologico. Il Laboratorio svolge attività

di analisi e di certificazione, accreditate presso ACCREDIA, nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero e, nel 2019, ha effettuato prove analitiche su campioni di tessuto.

In tema di sicurezza dei prodotti, in forza della Convenzione con Unioncamere precedentemente indicata, la Camera di Commercio di Roma è stata impegnata nel 2019 nelle attività di sorveglianza nel settore dei giocattoli e del materiale elettrico a bassa tensione e ha svolto una campagna autonoma di accertamenti nel settore delle calzature.

I protocolli d'intesa sottoscritti con la Guardia di Finanza (CCIAA di Frosinone), le Forze di Polizia (CCIAA di Roma e Latina), le Prefetture (CCIAA di Roma e Latina), formalizzano l'importante ruolo assunto dal Sistema camerale nel contrasto all'illegalità nella vendita di beni e servizi importati illegalmente, o non conformi alle prescrizioni e agli *standard* vigenti in materia di sicurezza.

Nel corso dell'anno la digitalizzazione delle imprese ha impegnato il Sistema camerale in un fitto palinsesto di iniziative. Al contempo, la centralità assunta dalla *Digital Trasformation* nell'ambito delle nuove strategie per la crescita dell'economia ha suggerito l'organizzazione di attività formative rivolte alle imprese sulla sicurezza digitale, per un commercio elettronico sicuro, sia nel cd. B2B (*Business to Business*), che nel B2C (*Business to Consumer*), fornendo strumenti utili per un uso consapevole del web.

In questa direzione si è mossa l'Azienda Speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma che, nel corso del 2019, ha curato la realizzazione, nell'ambito di eventi e conferenze, di molteplici iniziative di formazione e informazione per un uso consapevole del web tra i quali ricordiamo "*L'identità digitale wireless per la tua impresa*", "*Data Driven Innovation – Rome 2019 Open Summit*", "*Cyber security: tutelare l'impresa nell'era digitale*" e "*From Cyber Security to Artificial Intelligence and back*". Per evitare reati e truffe è stata pubblicata, nella sezione web "Sicurezza digitale" del sito "Osservatorio sulla sicurezza dedicata alle imprese", una nuova pagina dedicata alla "*Cybersecurity*".

7.1) Gli strumenti offerti dal Sistema camerale per l'accesso al credito e per la gestione delle crisi da sovraindebitamento

Le Camere di Commercio del Lazio sono impegnate a fornire consulenza e servizi di formazione alle imprese riguardo al mercato creditizio, ai diversi canali di finanziamento, e alla gestione del debito, contribuendo in questo modo a creare le condizioni per limitare il ricorso al credito illegale da parte delle imprese e il rischio usura.

Bisogna sottolineare, infatti, che in un contesto socio-economico deteriorato dagli effetti della crisi che ha colpito la nostra economia, il ruolo del Sistema camerale è consistito anche nella costruzione di un presidio di legalità, a tutela delle aziende più fragili e maggiormente esposte alle variabili congiunturali, posto che non si può tacere il rischio legato alla pervasività dell'usura e dell'economia criminale in ogni area del nostro Paese, anche in forza dell'ingresso strutturato della criminalità organizzata che ha generato la nascita di reti usuraie, attraverso cui passano anche i soldi delle mafie, che fanno leva sull'intimidazione e sulla costruzione di "relazioni" con il settore del commercio, della piccola e media impresa nonché su *business* che possono generare un aumento della domanda, come quello del

gioco d'azzardo, come attesta il III Rapporto sulle Mafie nel Lazio pubblicato dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità nel 2018²⁹.

La Camera di Commercio di Roma collabora con la Prefettura di Roma partecipando al "Nucleo di valutazione e verifica dei danni subiti dalle vittime delle richieste di estorsione ed usura" e ha approvato nel 2019 un "Bando a sostegno delle imprese colpite da atti criminosi e per la sicurezza del territorio".

Gli *Uffici Studi* e gli *Osservatori* sull'economia del Sistema camerale nel corso dell'anno hanno continuato a monitorare con particolare attenzione il rapporto delle imprese con il mercato creditizio, tematica, questa, cui sono stati dedicati diversi report pubblicati nel 2019, come quelli realizzati dalla Camera di Commercio di Frosinone, sulle garanzie del credito. In considerazione delle difficoltà di accesso al credito, soprattutto da parte delle piccole imprese, la Camera di Commercio ha sostenuto le convenzioni con Istituti di credito e Confidi operanti sul territorio e ha realizzato iniziative di monitoraggio sulle garanzie del credito rilasciate dall'Ente negli anni precedenti.

Particolare attenzione è stata riservata alle dinamiche dell'indebitamento e della gestione finanziaria delle ditte individuali e delle altre piccole imprese attraverso la ricerca realizzata dalla Camera di Commercio di Roma "Effetti di dieci anni di crisi sull'esposizione all'indebitamento patologico e al rischio usura per imprese e famiglie produttrici".

Un sostegno ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versano in situazione di grave indebitamento è dato dalla Camera di Commercio di Latina attraverso l'*Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento* (vedi paragrafo 6.6) che offre la possibilità di accedere alle procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale previste dalla Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e dal D.M. attuativo n. 202 del 24 settembre 2014.

La mediazione del Sistema camerale nell'accesso al credito e alle informazioni sulle opportunità e sulle procedure di finanziamento risulta cruciale soprattutto per le numerosissime imprese di piccole dimensioni, che sono caratterizzate da una tendenziale sotto-capitalizzazione e da una più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto, e faticano maggiormente a causa di asimmetrie informative, di una maggiore difficoltà nella comunicazione con le banche e per la difficoltà di investire risorse manageriali nella valutazione e nella messa a punto delle procedure di accesso alle diverse fonti di finanziamento disponibili nel mercato.

In seguito alla sottoscrizione di un accordo con l'Ente Nazionale per il Microcredito, le Camere di Commercio di Rieti e Viterbo hanno costituito lo sportello per il Microcredito che mette a disposizione delle imprese la misura del microcredito professionale. La Camera di Commercio di Frosinone ha attivato presso la propria sede uno Sportello Credito per fornire alle imprese servizi di assistenza e di informazione in ambito economico – finanziario.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno allestito percorsi formativi e servizi di consulenza alle imprese atti a promuovere strumenti di finanziamento alternativi

²⁹ OSSERVATORIO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITÀ, *III Rapporto sulle Mafie nel Lazio* (aprile 2018), pp. 99 ss.

al credito bancario come il progetto *“Scale up management: gli strumenti finanziari innovativi per le PMI di Roma e provincia”* organizzato dall’Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma e finalizzato a fornire alle imprese del territorio un quadro dei principali strumenti di finanza alternativa o come con la formazione e l’accesso alle diverse opportunità finanziarie (*investors, crowdfunding, etc.*) promosse dalla Camera di Commercio di Latina nell’ambito delle attività dello Spazio Attivo Latina.

L’Azienda Speciale ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone ha organizzato dei corsi di aggiornamento e approfondimento sul settore finanziario rivolto ai professionisti e alle imprese mentre la Camera di Commercio di Rieti è stata impegnata nell’organizzazione di convegni per una corretta educazione bancaria e finanziaria e per la presentazione degli strumenti di finanza e agevolazione pubblica e privata.

Si segnala, infine, il Bando Sviluppo Impresa della Camera di Commercio di Roma finalizzato a sostenere le imprese del territorio nella fase successiva alla loro costituzione, attraverso un intervento che valorizzi gli investimenti e contribuisca a consolidare un circolo virtuoso fra imprese, banche e Consorzi di garanzia fidi.

8. Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale

Il Sistema camerale amministra un vasto patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, esso ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare il Sistema informativo *Starnet* cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto *Excelsior*, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. *Excelsior* costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il Sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. Nel 2017 la tecnica di rilevazione, la metodologia di elaborazione dei dati e l'organizzazione dell'indagine sono stati rivisti, imponendo una cadenza mensile delle rilevazioni con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del Sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Le Camere di Commercio laziali operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN) provvedendo alla realizzazione delle rilevazioni, elaborazioni, diffusione dei dati statistici provinciali previsti dai programmi statistici nazionali.

Le cinque Camere di Commercio e Unioncamere Lazio dispongono, inoltre, di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione Regionale realizza un'indagine trimestrale sulle principali variabili congiunturali delle imprese della regione (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione) e un rapporto annuale. Il monitoraggio consiste in un'indagine condotta su un campione di 1600 imprese del Lazio che rappresentano diciannove specifici comparti del settore manifatturiero, del commercio, delle costruzioni e dei servizi, realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

L'Unione Regionale pubblica periodicamente una *Relazione sulla situazione economica del Lazio* che offre un quadro dello sviluppo economico, sociale e culturale della regione.

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano previsioni congiunturali. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerali a supporto della *Giornata annuale dell'Economia*, organizzata da Unioncamere nazionale, fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi *report* composti ciascuno da una parte introduttiva di commento, un'ampia appendice statistica ed eventuali *focus* di approfondimento su temi specifici.

La Camera di Commercio di Frosinone pubblica ogni anno *report* statistici sul tessuto imprenditoriale della Provincia di Frosinone e sui programmi occupazionali delle imprese. Nel corso del 2019 ha assicurato un servizio di fornitura di dati statistici sulle imprese, che viene svolto in collaborazione con InfoCamere, utilizzando i dati Movimprese e la banca dati di sistema Ri.Trend, che permette di analizzare la consistenza e distribuzione delle imprese del territorio e valutare gli eventi di nati-mortalità in un dato periodo, verificandone l'andamento nel tempo. Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, La Camera ha svolto 12 indagini periodiche che ricostruiscono il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

La Camera di Commercio di Rieti, nel corso del 2019, ha pubblicato nel suo sito *web* una serie di "cruscotti statistici" e altre data-base statistico-economici sull'andamento dell'economia nel territorio provinciale unitamente a numerosi articoli e comunicati stampa con cui vengono forniti dati, informazioni e approfondimenti utili al mondo imprenditoriale ed istituzionale locale.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica un rapporto POLOS annuale sulla situazione economica della Provincia, realizzato in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l'Università della Tuscia. L'ultimo rapporto presentato nel corso della 17^a Giornata dell'Economia aveva un focus sul tema della digitalizzazione delle imprese.

La Camera di Commercio di Roma produce ogni anno numerosi studi e *report* sulle dinamiche congiunturali in atto e sui fenomeni che interessano l'attività di impresa nel territorio della Provincia.

L'Ufficio Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale denominato "*L'economia provinciale*". La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, femminile e giovanile, i fallimenti, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro e quello creditizio, esaminando i risultati anche alla luce dei dati relativi all'economia nazionale e delle previsioni sull'andamento dell'economia internazionale. Il Rapporto 2019 è stato concepito in formato più snello e corredato di numerose infografiche e brevi commenti esplicativi, corredato da un *focus* sul sistema economico della Provincia di Roma.

Nel corso dell'anno il Servizio studi ha curato inoltre la pubblicazione di *report* monografici tesi ad indagare l'economia della Provincia di Roma attraverso approfondimenti sulle

imprese straniere, sull'imprenditoria femminile e sulle imprese edili della Città metropolitana di Roma Capitale. Oltre alle monografie, sono stati realizzati report periodici sul sistema produttivo, sul commercio estero, sulle startup e PMI innovative e sulle sedi 'impresa ed unità locali.

Nel 2019 è proseguita, inoltre, l'attività dell'*Osservatorio sulle imprese di nazionalità non italiana* che ha il compito di approfondire le conoscenze riguardo a questo specifico segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio. Nel 2019, l'Osservatorio ha promosso attraverso la stipula di una Convenzione con l'Università di Roma Tre - Dipartimento di Economia Aziendale, uno speciale percorso formativo indirizzato agli imprenditori stranieri sulla gestione dell'azienda e sui rischi legati alla sicurezza e alla legalità (*si veda par. 9.1 Promuovere e sostenere le nuove imprese*).

9. Fare impresa, creare occupazione

9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese

Nel 2019 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento positivo, con un incremento delle imprese attive pari all'1,40% rispetto all'anno precedente, il migliore tra le regioni italiane, e superiore quasi tre volte rispetto alla media nazionale (0,44%). Negli ultimi anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+1,6% imprese nel 2019).

Oggi nel Lazio sono registrate 1.268 *startup* innovative, collocando così la Regione al secondo posto, dopo la Lombardia, tra le regioni italiane. La maggiore numerosità si registra nella Provincia di Roma (1.147 *startup*)³⁰.

Il Sistema camerale laziale promuove l'imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa, ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica. Gli Uffici del Registro Imprese delle Camere di Commercio svolgono un ruolo importante per l'attuazione delle misure di semplificazione introdotte dal legislatore, che consistono nell'adozione di modalità digitali semplificate per la compilazione, la modifica e la trasmissione online alla Camera di Commercio territorialmente competente di un modello *standard* di atto costitutivo e di statuto siglati con firma digitale, con un risparmio di costi stimato circa 2mila euro in media per l'impresa.

I servizi forniti e le speciali progettualità sviluppate nel corso dell'anno chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono, a tal fine, delle loro Aziende Speciali come l'Azienda ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, le Aziende speciali Forma Camera ed Innova Camera della Camera di Commercio di Roma mettendo a disposizione delle imprese appositi Sportelli che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

Ne sono un esempio lo sportello *AQI* delle Camere di Commercio di Frosinone, Roma e Viterbo che fornisce supporto alla nascita e alla registrazione di startup innovative senza notaio, lo sportello *Reti di Impresa* della Camera di Commercio di Viterbo sempre per la presentazione delle pratiche inerenti le start up innovative e, sempre a Viterbo, lo sportello *Nuova Impresa*, nato da un progetto della Camera, sostenuto con il contributo di Unioncamere Lazio, che fornisce agli imprenditori informazioni su modalità di accesso a finanziamenti pubblici e che ha, inoltre, permesso di erogare, nel corso dell'anno, contributi diretti a favore delle imprese della provincia di Viterbo, sotto forma di abbattimento delle spese relative all'avvio di impresa.

³⁰ Fonte: Startup.registroimprese.it (marzo 2020).

Nelle Camere di Commercio di Latina e Reti sono invece gli uffici del Registro Imprese che forniscono supporto, assistenza e attività di informazione per la costituzione di *startup*.

Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, organizzati appositi percorsi formativi, tesi a sviluppare le competenze manageriali necessarie all'avvio dell'attività di impresa e ad approfondirne questioni e aspetti più specifici, come nel caso dei progetti "*General Management nelle PMI*" e "*Scale up Management – gli strumenti innovativi per le PMI di Roma e provincia*" organizzati dall'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma finalizzati allo sviluppo di competenze manageriali/trasversali con attenzione al digitale. Per le iniziative a sostegno del tessuto locale, la Camera di Commercio di Latina in collaborazione con Lazio Innova S.p.A. e per mezzo della sottoscrizione di una convenzione ad hoc con la Regione Lazio (relativa alle annualità 2019 e 2020), ha inteso rafforzare il tema dello sviluppo imprenditoriale attraverso un contributo ad alto valore aggiunto di informazione, formazione, orientamento ed assistenza tecnica, con l'obiettivo di rimuovere le principali difficoltà che gli aspiranti imprenditori incontrano nel "fare impresa" nonché di fornire gli strumenti più idonei per concretizzare un progetto imprenditoriale e di crescita delle startup innovative. In collaborazione con lo "Spazio Attivo Latina", sono stati, pertanto, sviluppati programmi di incubazione/accelerazione/*Bootcamp* per offrire alle *startup* visibilità, supporto e orientamento per l'acquisizione di competenze di alta formazione e l'accesso alle opportunità di finanziamento alternative al credito bancario, quali *Investors, Crowdfunding, Social Lending*.

A questi progetti formativi si aggiungono altri percorsi più specificamente concepiti come strumenti di accompagnamento al lavoro per ex lavoratori dipendenti come i progetti "*Contratto di ricollocazione generazioni*", "*Ricollocazione – Tecnico commerciale – Marketing specializzato in web marketing ed ecommerce*" entrambi finanziati dalla Regione Lazio, dell'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma per rafforzare le possibilità di inserimento occupazionale.

Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo hanno sostenuto, nel corso dell'anno, la nascita di nuove imprese anche con appositi bandi, attraverso l'abbattimento dei costi per l'avvio delle attività: *Bando start-up* e *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio* della Camera di Commercio di Roma, *Bando a sostegno della nascita e dello sviluppo di nuove imprese* della Camera di Commercio di Viterbo.

Al fine di consolidare le imprese esistenti, la Camera di Commercio di Latina ha emanato un bando per la concessione di Voucher alle MPMI del territorio provinciale per servizi di consulenza e/o formazione e acquisto di beni e servizi strumentali.

Ai giovani *NEET* (15-29 anni) sono stati dedicati il progetto "*Yes I start up – Formazione per l'Avvio d'Impresa*", promosso dall'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma e finanziato dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), con l'obiettivo di promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani *NEET* ed il progetto "*Crescere in Digitale*", promosso da Forma Camera e dalla Camera di Commercio di Viterbo, in partenariato con Unioncamere, con l'ANPAL a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani". L'iniziativa è volta a

promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità dei giovani *NEET* e ad investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo del digitale.

Al delicato tema del trasferimento generazionale è stato dedicato l'appuntamento formativo "*Il passaggio generazionale nelle imprese a base familiare*" organizzato dall'Azienda Speciale ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone con un focus sulle problematiche fiscali e gestionali.

Particolare attenzione è stata rivolta anche agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. A livello nazionale le imprese di stranieri nel secondo trimestre del 2019 costituivano il 10% del totale delle imprese, il 40% delle quali concentrate nelle grandi Città³¹. Con 81.097 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (12,3%).

L'imprenditoria non italiana è la componente più dinamica del tessuto produttivo di Roma e provincia. Sono quasi 70mila le imprese straniere a Roma: il 13,9% del totale delle imprese di oltre 150 diverse nazionalità (la più numerosa è quella del Bangladesh)³².

La loro presenza è particolarmente rilevante in alcuni settori tradizionali come il commercio (32,9%), le costruzioni (18%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (12,9%) e le attività di servizi di alloggio e ristorazione (7,1%)³³.

Attraverso l'*Osservatorio sulle imprese di nazionalità non italiana* la Camera di Commercio di Roma ha continuato a monitorare il fenomeno dell'imprenditoria straniera, ormai diventato un'importante componente strutturale del sistema produttivo locale. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, si segnala il ciclo di seminari, dedicato ai titolari, soci, amministratori e altre figure di imprese non italiane, denominati "*Imprenditorialità e gestione dell'impresa*", realizzati grazie alla stipula di una Convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Economia Aziendale. I corsi hanno trattato argomenti quali: la definizione e le tipologie d'impresa, il *business planning* e la contabilità dei costi, la sicurezza e la legalità, la fatturazione elettronica e le novità sulla normativa della *privacy*. Hanno aderito all'iniziativa operatori di varie nazionalità, attivi nei settori edile, immobiliare, manifatturiero e informatico, della ristorazione e della ricettività alberghiera.

Nel corso dell'anno l'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma ha completato il progetto, avviato nel 2018, "*Young Migrant Entrepreneurs*" a valere sui fondi UE, dedicato ai migranti e teso a fornire maggiore consapevolezza riguardo alle opportunità legate alla costituzione di una microimpresa, e ha avviato il progetto *Progetto "Futuræ"*, finanziato dal Ministero del Lavoro, che prevede un percorso di sostegno ed accompagnamento finalizzato all'avvio di impresa per sostenere l'integrazione socio-economica di migranti di prima e seconda generazione. In particolare, il progetto prevede servizi gratuiti di informazione, formazione, accompagnamento al *business plan*, assistenza dell'impresa e *mentoring* per immigrati (extra UE) che intendono avviare una nuova impresa in Italia.

³¹ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

³² Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA. OSSERVATORIO SULLE IMPRESE ROMANE DI NAZIONALITÀ NON ITALIANA (GENNAIO 2020)

³³ IBIDEM

Nel 2019 gli enti camerali hanno continuato a fornire consulenza e supporto anche per la costituzione delle reti di imprese, ai sensi della *L. n. 33/2009*, della *L. n. 122/2010* e successiva normativa in materia, attraverso appositi Sportelli dedicati, come nel caso della Camera di Commercio di Viterbo e attraverso specifici bandi per la concessione di incentivi alle imprese, come nel caso della Camera di Commercio di Roma, attraverso il bando *“Reti d’impresa”*, e la Camera di Commercio di Latina, attraverso il bando *“per la concessione di contributi a favore delle aggregazioni tra imprese”*.

Il contratto di rete offre alle aziende di dimensioni più piccole una modalità organizzativa molto flessibile, che può consentire di conseguire un vantaggio competitivo. Il contratto di rete costituisce infatti uno strumento che consente alle imprese di mantenere la propria individualità, ma, al contempo, di superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

La scelta del Sistema camerale laziale di promuovere la costituzione di reti si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l’Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti d’impresa.

9.2) Gli interventi a sostegno dell’imprenditoria femminile

Nel Lazio si registra una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 146.274 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22,10% del totale delle imprese del Lazio.³⁴

A Roma e provincia, al 31 dicembre 2019, risultavano registrate 103.690 imprese femminili, pari al 20,6% del totale delle imprese romane. Le imprese femminili della Capitale rappresentano il 7,6% del totale femminile nazionale. Roma è la prima provincia italiana per numero di imprese femminili, l’unica ad averne oltre 100mila³⁵.

Nella Capitale si registrano altri due primati nazionali: il maggior numero di imprese femminili giovanili (11.965) e la più rilevante presenza di imprenditrici straniere (14.388).

Il Sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di Intesa siglato nel 1999 e aggiornato nel 2003 e nel 2013 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere italiana. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

³⁴ Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere – InfoCamere (settembre 2019)

³⁵ Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

Nel corso del 2019 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, anche attraverso le attività degli Osservatori camerale.

Le proposte e le attività dei Comitati sono state incardinate nella programmazione annuale delle singole Camere di Commercio, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio.

I Comitati per l'imprenditoria femminile e gli Sportelli Donna del Lazio hanno inoltre dedicato all'impresa di genere appositi *workshop* sulle opportunità legate alla digitalizzazione come quelli organizzati dalla Camera di Commercio di Rieti, "*Competenze digitali: strumenti per l'indipendenza economica e fattore di prevenzione della violenza di genere*" e, in sinergia con i progetti "*Eccellenze in digitale*" e Punto impresa digitale (PID), "*Strumenti digitali per ridurre il divario di genere*".

Sul versante del racconto del territorio, sempre con il sostegno del Comitato per l'imprenditoria femminile, la Camera di Commercio di Viterbo ha valorizzato le imprese femminili impegnate nella lavorazione della lavanda, dell'olio extravergine di oliva e della bava di lumaca in numerosi interventi di promozione del territorio tra i quali quello promosso in occasione del TTG di Rimini denominato "*Le meraviglie della Tuscia al femminile*".

Tra gli eventi volti a diffondere la cultura dell'imprenditoria femminile si segnala l'evento "*Donne in opera*" della Camera di Commercio di Viterbo ed il "*Premio Idea Innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile*" della Camera di Commercio di Roma avente l'obiettivo di premiare le imprese femminili che hanno realizzato i progetti più innovativi nei diversi settori produttivi.

Da segnalare, infine, l'adesione delle Camere di Commercio di Latina, Rieti e Viterbo al progetto "*Panchine Rosse*", promosso dal movimento Stati Generali delle Donne ed a cui ha aderito l'intero sistema camerale. Un no deciso alla violenza di genere che è partito direttamente dal mondo delle imprese sull'onda delle celebrazioni della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e che ha voluto denunciare l'urgenza di prevedere a livello nazionale un pacchetto di misure volte ad eliminare gli stereotipi di genere riducendo il divario tra uomini e donne attraverso pari indipendenza economica e pari partecipazione al processo decisionale economico e politico.

9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione

Nel 2019 il numero degli occupati in regione è rimasto sostanzialmente stabile per il secondo anno consecutivo (0,2 %, a fronte dello 0,6% in Italia) e l'aumento osservato nella prima metà dell'anno è stato in larga misura bilanciato dalla contrazione registrata nella seconda parte. L'andamento occupazionale ha risentito della debole dinamica dei servizi, mentre nell'industria in senso stretto l'occupazione si è espansa più rapidamente. Sono aumentati moderatamente i lavoratori dipendenti a fronte di una leggera riduzione degli autonomi. Il tasso di occupazione è cresciuto al 61,2%, rimanendo di oltre due punti superiore a quello italiano mentre il tasso di disoccupazione, cresciuto con le due crisi

economiche precedenti, è diminuito portandosi al 9,9%, un valore analogo a quello medio italiano, ma ancora superiore ai livelli pre-crisi³⁶.

Il numero di occupati, inoltre, è cresciuto in misura significativa nella componente femminile (1,7 %), mentre si è lievemente ridotto in quella maschile; la maggiore crescita dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile prosegue da un triennio.

Il Sistema camerale laziale, per mezzo delle sue aziende speciali, sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende, e accompagnando i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerale. Le Camere di Commercio laziali, come si è già ricordato, aderiscono al Progetto *Excelsior* promosso da Unioncamere nazionale. *Excelsior* realizza una serie di indagini a cadenza mensile sui profili professionali richiesti dalle imprese, utilizzando un approccio metodologico analogo a quello implementato a livello europeo dal CEDEFOP. Il modello previsivo *Excelsior* a medio termine sfrutta tutte le potenzialità informative del database Unioncamere-Anpal alimentato dalle indagini ricorrenti, che fino al 2016 avevano cadenza trimestrale, e dal 2017 sono divenute mensili. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni" e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Frosinone e Roma hanno organizzato corsi e seminari gratuiti per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi e dell'agricoltura, per formare le professionalità necessarie per lo sviluppo dell'e-commerce e della comunicazione *web* e social a servizio delle imprese e, per lo sviluppo di professionalità legate all'enogastronomia e all'accoglienza anche in collaborazione con le Università.

Ne sono un esempio il "*Corso per esperto di pianificazione e progettazione di reti*" ed il "*Corso per il Rilascio di patenti di guida*" organizzati dall'Azienda Speciale ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone e finalizzati a creare professionalità al servizio delle imprese così come i corsi organizzati dall'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma finalizzati sia all'acquisizione di professionalità specifiche (corsi per rappresentanti di commercio, agenti affari in mediazione, somministrazione alimenti e bevande) sia all'accrescimento delle competenze come con i progetti "*C.O.R.E. – Competenze per l'Ospitalità Romana di Eccellenza*" o "*Lazio Disco – Generazioni II*". Sempre Forma Camera, in collaborazione con l'Università Roma 3 – Dipartimento di Economia ha realizzato il progetto "*Pmi e Università per lo sviluppo di grandi competenze*" finalizzato ad acquisire nuove competenze tecnico-specialistiche attraverso l'inserimento in tirocinio di neolaureati.

Molte delle iniziative assunte e dei percorsi formativi attivati nel corso dell'anno sono tesi a sviluppare nuove professionalità e *skills* legati all'economia digitale. L'Osservatorio *Excelsior* del Sistema camerale stima che entro i prossimi cinque anni il fabbisogno occupazionale

³⁶Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (luglio 2020).

delle imprese della filiera “meccatronica e robotica” potrà riguardare tra 69.000 e 83.000 lavoratori³⁷. Le figure più richieste saranno i tecnici per l’automazione e i sistemi meccatronici, i tecnici per la gestione e manutenzione ed uso di *robot* industriali, i progettisti di impianti industriali e gli addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico. In piena coerenza con la strategia “Impresa 4.0”, la meccatronica è il comparto manifatturiero centrale per il passaggio alle nuove modalità produttive, e con esso giocano naturalmente un ruolo di primo piano i comparti terziari dell’informatica e dei servizi avanzati. Nella prospettiva del passaggio del sistema produttivo del Paese alla fase 4.0, anche le imprese di minori dimensioni richiederanno in misura crescente queste nuove professioni.

9.4) I percorsi di alternanza scuola - lavoro

La Legge n. 107/2015, meglio conosciuta come *La Buona Scuola*, in linea con i principali sistemi di istruzione europei, ha introdotto l’obbligo dell’Alternanza scuola - lavoro. Si tratta di una modalità didattico-formativa prescritta per tutti i canali del sistema scolastico, progettata insieme da imprese e scuole per aggiungere alle conoscenze di base talune competenze attuali e spendibili nel lavoro. Gli obiettivi principali consistono nell’avvicinare e facilitare l’accesso dei giovani al mondo lavorativo con una preparazione sempre più in linea con le necessità del mercato del lavoro, nonché sviluppare competenze capaci di arricchire il dialogo tra le imprese ed il sistema scolastico.

Alle Camere di Commercio è affidata la gestione dei portali del Registro nazionale per l’alternanza scuola - lavoro - che, peraltro, la Camera di Commercio di Roma aveva già attivato in via sperimentale a partire dal mese di ottobre 2015 - dove le imprese interessate ad accogliere e formare i giovani possono registrarsi gratuitamente. In linea con tale riforma, il decreto di riordino delle Camere di Commercio ha potenziato la competenza delle stesse in tema di orientamento al lavoro e alle professioni mediante strumenti di concertazione, che prevedono la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Le imprese possono iscriversi nel registro effettuando l’accesso al portale scuolalavoro.registroimprese.it, oltre che con la firma digitale, anche utilizzando solamente la PEC istituzionale.

Il Registro consente al dirigente abilitato di accedere ad un novero di informazioni sulle imprese che si candidano ad ospitare studenti in alternanza, che comprendono la descrizione delle attività, la classe degli addetti e di fatturato, i soci dell’azienda.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (Legge di Bilancio 2019) ha modificato la disciplina dell’Alternanza scuola - lavoro (ora Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento), riducendo il monte ore previsto in ragione dell’ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) da svolgere nell’arco del triennio finale dei percorsi.

³⁷ UNIONCAMERE – SISTEMA FORMATIVO EXCELSIOR, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2019-2023) scenari per l’orientamento e la programmazione della formazione*, (marzo 2019).

In linea con le indicazioni, il legislatore ha inteso promuovere l'acquisizione di competenze c.d. trasversali da parte degli studenti, intese come "competenze personali, sociali e capacità di imparare ad imparare", "competenze in materia di cittadinanza", "competenze imprenditoriali", "competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale".

Proseguito anche nel 2019 il servizio di supporto per la certificazione delle competenze da parte delle Camere di Commercio che prevede anche un questionario da utilizzare per la definizione del bilancio delle competenze, così da fornire una analisi sistematica delle caratteristiche personali, rilevanti per le future scelte formative e professionali degli studenti.

Al fine di incentivare l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro da parte delle micro, piccole e medie imprese, nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno lanciato il *Bando per l'attivazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro) A.S. 2019/2020*, con cui si è disposta la distribuzione di incentivi alle micro, piccole e medie imprese, in forma di voucher, per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro. Alla dotazione di 625.000,00 euro stanziati dalla sola Camera di Commercio di Roma per il bando menzionato, si sono aggiunte le ulteriori risorse impegnate attraverso il più ampio *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio*, con cui si è previsto, tra l'altro, uno finanziamento mirato per le iniziative volte al potenziamento e allo sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro.

Il contributo del Sistema camerale laziale consiste sia in una generale attività di coordinamento e di assistenza alle scuole per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro e per la sottoscrizione delle convenzioni con le imprese ospitanti, sia in una serie di iniziative tese ad ampliare il novero delle aziende disponibili ad accogliere gli studenti.

Nel corso dell'anno, inoltre, le Camere di Commercio del Lazio hanno organizzato specifici percorsi formativi atti ad offrire agli studenti nuove chiavi di lettura del loro territorio, attraverso l'apprendimento di un metodo di osservazione in grado di cogliere le principali dinamiche socio economiche in atto, soprattutto a livello locale, in base ad un paradigma di prossimità, e di sviluppare l'esercizio della creatività, del pensiero critico e l'attitudine alla risoluzione di problemi lavorando in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti cui si riconosce un valore culturale, sociale o economico ("*Privernum Collection*", "*Comunicare Privernum Collection*", "*Turismo e lavoro: L'importanza del Tour Operator incoming per la promozione del Territorio*" "*Seguiamo il prodotto*" della CCIAA di Latina).

In tale ambito, si inserisce il sostegno della Camera di Commercio di Roma, tramite la sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa con l'Istituto Scolastico Calamatta di Civitavecchia e la Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, al progetto "*Konigin II – Barca della legalità e per la promozione della cultura del mare*", con l'obiettivo che l'imbarcazione sottoposta a sequestro, possa essere utilizzata a fini didattici e formativi.

Tra le iniziative di carattere informativo e divulgativo, atte a catalizzare l'attenzione dei giovani e delle aziende, si segnalano il "*Premio Storie di Alternanza*", che dà visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola-lavoro ideati e realizzati dagli studenti e dai loro

tutor scolastici organizzato da tutte le Camere di Commercio del Lazio che vede, tra l'altro, il riconoscimento di premi sia a livello territoriale che nazionale.

Nella definizione dei bandi 2019 *“Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”*, sono state introdotte delle novità significative volte all'ampliamento della platea dei beneficiari, alla progettazione di percorsi personalizzati nonché all'estensione dei percorsi ammissibili. In particolare, la Camera di Commercio di Latina, tramite lo strumento del bando, ha voluto ulteriormente favorire le opportunità di coprogettazione, ampliando la possibilità di svolgimento di attività anche all'estero, con l'inclusione di tale modalità operativa tra i percorsi finanziabili. La Camera di Commercio di Roma ha realizzato, attraverso la propria Azienda Speciale Forma Camera, un progetto specifico articolato in più azioni (servizi di informazione, promozione e assistenza diretta alle imprese del territorio) per agevolare l'incontro tra domanda e offerta e la progettazione di percorsi di alternanza personalizzati.

Questi nuovi strumenti e modelli esigono comunque sensibilità e disponibilità da parte delle imprese, anche in considerazione degli adempimenti e degli oneri organizzativi necessari all'attivazione e allo svolgimento di un percorso di alternanza.

Il contributo del Sistema camerale al potenziamento dell'offerta formativa scolastica consiste inoltre in una serie di iniziative atte a promuovere l'iniziativa di impresa e trasmettere agli studenti le prime nozioni necessarie alla progettazione e allo sviluppo di una attività economica.

A questo riguardo, si segnalano numerose attività formative, che le Camere di Commercio del Lazio hanno realizzato anche in collaborazione con altre associazioni di categoria, con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro, con l'Ente nazionale del microcredito.

La Camera di Commercio di Latina ha svolto un'intensa attività, attraverso workshop e seminari, per favorire un'interlocuzione tra il mondo della scuola e le imprese con l'obiettivo di stimolare la co-progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento congruenti con i bisogni professionali e formativi delle imprese e con gli indirizzi di studio degli studenti. Al riguardo, proficuo è stato il coinvolgimento di Assocamerestero che ha garantito l'efficace raccordo con le Camere di Commercio italiane all'estero e la realizzazione di molteplici progetti transfrontalieri.

In via sperimentale, per il primo anno, la Camera di Commercio di Rieti ha coinvolto nei percorsi di alternanza, anche le scuole secondarie di primo grado, al fine di contribuire fattivamente al trasferimento dei concetti base di innovazione e di imprenditorialità ed all'avvicinamento dei ragazzi più giovani al mondo dell'economia digitale e globale.

Al fine di sensibilizzare le imprese in ordine alle opportunità e alle conseguenti ricadute positive sul tessuto produttivo che possono scaturire dai PCTO, la Camera di Commercio di Roma ha realizzato, attraverso la propria Azienda Speciale Forma Camera, un progetto specifico articolato in più azioni (servizi di informazione, promozione e assistenza diretta alle imprese del territorio) per agevolare l'incontro tra domanda e offerta e la progettazione di percorsi di alternanza personalizzati.

La Camera di Commercio di Viterbo ha collaborato attivamente con Lazio Innova e con Anpal Servizi per la realizzazione congiunta di eventi in materia di alternanza scuola-lavoro e di autoimprenditorialità, realizzando inoltre, proprio su questo tema, un percorso di istruzione e-learning in alternanza scuola-lavoro basato sulla metodologia della mini-impresa (realizzato altresì dalla CCIAA di Latina) in Convenzione con l'Associazione Junior Achievement.

Altre iniziative sono state concepite come strumenti atti a favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro come con il *Career Day 2019* o il progetto *"A gate to Entreducation"* realizzati dalla Camera di Commercio di Frosinone con la collaborazione dell'Azienda Speciale Aspiin e di altri partner europei nell'ambito del progetto "Erasmus+", e al contempo a promuovere l'innovazione nelle aziende attraverso il contributo di giovani che dispongono di una formazione aggiornata come con il seminario *"Strumenti digitali per favorire l'accesso al mondo del lavoro"* della CCIAA di Rieti o dei progetti *"Cultivet – Erasmus plus 2018 K3"* e *"Demetra"* dell'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma.

10. La digitalizzazione delle imprese

Negli ultimi anni, la *Digital Agenda for Europe* si è imposta a tutti i livelli nazionali di governo, senza dimenticare che il rinnovamento tecnologico e la digitalizzazione del sistema manifatturiero costituisce un fondamento della strategia *Industria 4.0* portata avanti dal MISE.

Oggi in Europa il concetto di *Industria 4.0* sta ad indicare una rivoluzione tecnologica basata sulla possibilità di connettere gli oggetti tra loro (IoT), sulla raccolta di enormi masse di dati in tempo reale (*Big Data*), su processi di estrazione di informazione anche automatica da tali dati (*Data Analytics*).

Innovare attraverso la *Digital Transformation* delle imprese significa, da un lato, incrementare l'efficienza di tutte le funzioni aziendali, a cominciare dal *marketing*, dai servizi di vendita e post vendita, dall'altro, investire nel *Manufacturing*, Ricerca&Sviluppo ed *Engineering*, quindi sviluppare sia nuovi modelli di *business*, sia nuovi prodotti. Alcuni osservatori, anzi, ritengono che la digitalizzazione sia destinata a sviluppare il suo maggiore potenziale attraverso la trasformazione digitale delle aziende già esistenti e, per così dire, "tradizionali"³⁸.

La digitalizzazione, infatti, non interessa solo l'industria, ma riguarda tutti i settori. L'idea è che si debba addivenire alla creazione di un ecosistema digitale diffuso, reso possibile dallo sviluppo di tecnologie avanzate che intervengono in tutte le fasi, dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla personalizzazione dei servizi post-vendita. La connettività diffusa, la digitalizzazione e le nuove tecnologie pervadono l'intera economia con impatti su tutte le strutture funzionali aziendali e sul modello di business dell'impresa. La *Digital Transformation* sta creando quindi una discontinuità rispetto al passato, sta introducendo un nuovo paradigma produttivo e nuovi modelli organizzativi, e richiede lo sviluppo di nuove competenze e nuove professionalità.

Una ricerca ISTAT pubblicata a fine anno ha evidenziato come nel 2019 sia aumentata la quota di imprese con almeno 10 addetti che accede a Internet utilizzando connessioni veloci: 41% quelle ad almeno 30 Mbps (13,5% nel 2015), 13,8% quelle ad almeno 100 Mbps (6,2%)³⁹.

Il 16,1% delle imprese manifatturiere ha un livello di digitalizzazione alto o molto alto. Sulla base di nuovi indicatori risulta che a profili di digitalizzazione più evoluti delle imprese si associa, in media, un livello di produttività del lavoro più elevato.

La Commissione europea pubblica un rapporto annuale sull'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) dei Paesi membri. L'ultimo rapporto dedicato all'Italia, registra un incremento della copertura delle reti fisse a banda larga (99,5 %) nel 2018, ed un ulteriore significativo incremento della copertura della banda larga veloce (NGA), con il 90 % delle famiglie raggiunte: un risultato superiore alla media UE (83 %)⁴⁰.

³⁸ American Chamber of Commerce of Italy, *Il futuro di Industry 4.0 in Italia* (giugno 2018).

³⁹ Fonte: ISTAT, *Imprese e ICT* (dicembre 2019).

⁴⁰ Commissione europea, *Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI). Relazione nazionale per il 2019. Italia* (giugno 2019).

Queste evidenze danno conto della rilevanza strategica che le istituzioni e gli investitori nel nostro Paese hanno assegnato alla diffusione delle reti di copertura, all'interoperabilità dei sistemi e alla promozione di un maggiore utilizzo dei servizi digitali da parte delle imprese, dei consumatori e dei cittadini.

L'*Agenda Digitale* regionale, approvata dalla Giunta del Lazio il 16 giugno 2015, si articola in cinque aree di intervento ed è concepita come un punto di partenza per sviluppare un modello di cittadinanza digitale e migliorare l'offerta dei servizi forniti dalla Regione entro il 2020.

In piena coerenza con gli obiettivi iscritti nella *Strategia Nazionale per la Crescita Digitale e per la digitalizzazione del sistema manifatturiero*, il Lazio ha impegnato le risorse della nuova programmazione europea per portare la connettività a 30 Mbps a tutto il territorio del Lazio, e offrire la banda ultra larga a 100 Mbps al 50% della popolazione, e a tutte le sedi delle Pubbliche amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche⁴¹.

In questo contesto si colloca Ultranet, un progetto promosso da Unioncamere nazionale e approvato dal Ministero Sviluppo Economico per favorire la conoscenza e la diffusione della connettività a Banda Ultra Larga tra imprese, pubblica amministrazione e società civile, attraverso la realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione realizzate dalle Camere di commercio.

Il progetto, promosso in modo attivo dalle Camere di Commercio di Frosinone e Rieti, si propone anche di stimolare la domanda e l'offerta, pubblica e privata, di nuovi servizi 4.0, fornendo un supporto alla digitalizzazione del Paese, in particolare in quelle aree cosiddette bianche, dove cioè nessun operatore privato ha previsto investimenti per i prossimi anni.

Sempre in tema di banda larga, le Camere di Commercio di Rieti e Viterbo hanno promosso il bando "*BUL FACTOR – Banda Ultralarga – Largo al Talento*" con l'obiettivo di riconoscere, valorizzare e premiare le imprese che hanno colto i vantaggi della digitalizzazione, integrandola al proprio interno, per incrementare la competitività e sviluppare idee di business innovative.

Il Sistema camerale è dunque fortemente impegnato per fornire stimoli alle imprese e cogliere le nuove opportunità legate alla digitalizzazione. Nel corso del 2019 sono state sviluppate diverse progettualità atte a promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione rese disponibili dalla banda larga.

In collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio di Viterbo ha realizzato un'indagine sul grado di digitalizzazione delle imprese della Tuscia, comprendente anche la presenza o meno sul web e sui social media, la vendita on line e la conoscenza dei vari servizi digitali, tra cui anche i servizi digitali camerale.

⁴¹ Si veda il *Programma operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale Programmazione 2014-2020*, che prevede di finanziare gli investimenti necessari attraverso il POR FESR Lazio (72,45%), in sinergia con i fondi FEASR 2014-20 e con ulteriori risorse nazionali e regionali.

Sempre in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia e con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, la Camera di Commercio di Viterbo ha pubblicato il consueto rapporto annuale POLOS sulla situazione economica della Provincia, presentato nel corso della 17ª Giornata dell'Economia, con un focus proprio sul tema della digitalizzazione delle imprese.

Il ruolo del Sistema camerale nell'implementazione delle misure iscritte nelle Linee Guida *Industria 4.0* e nel Piano nazionale *Industria 4.0* ha trovato piena formalizzazione attraverso la costituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un *Network Industria 4.0*, nell'ambito del quale alle Camere di Commercio è affidato il compito di sensibilizzare le imprese riguardo ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito digitale, assisterle nel percorso da intraprendere, individuando preventivamente le aree di intervento prioritarie, attraverso *88 Punti Impresa Digitale* (PID).

I *Punti Impresa Digitale* servono dunque a diffondere maggiore consapevolezza nelle imprese circa i nuovi strumenti e le soluzioni a disposizione, attraverso l'offerta di servizi informativi di supporto al digitale e all'innovazione, di assistenza, orientamento e formazione sul digitale, di soluzioni e strumenti innovativi anche in collaborazione con le Aziende speciali e le altre strutture del Sistema camerale, interagendo anche con i c.d. *Competence Centers* nazionali e regionali.

Il portale del Sistema camerale nazionale www.puntoimpresadigitale.camcom.it fornisce alle imprese tutte le informazioni circa le attività e i servizi camerale offerti dai PID, le modalità per ottenere i *voucher* che le Camere di Commercio mettono a disposizione delle aziende per gli investimenti nel digitale, e altre informazioni anche correlate ai piani *Industria 4.0* e *Agenda digitale*.

Nell'ambito del premio dell'EPSA (European Public Sector Award) rivolto ai migliori progetti della pubblica amministrazione europea presentati da 28 Paesi, l'Istituto europeo della Pubblica amministrazione (EIPA) ha collocato i *Punti Impresa Digitale* delle Camere di Commercio tra le 40 *best practice* a livello europeo della PA.

Ad oggi sono già più di 70mila gli imprenditori che hanno fruito dei servizi dei PID a livello nazionale: oltre 47mila hanno partecipato a corsi e agli eventi informativi e informativi tematici organizzati dai PID presenti in tutta Italia; 14mila imprese hanno misurato la propria maturità digitale con il test di autovalutazione SELFI4.0; circa 2.000 imprenditori hanno effettuato un assessment approfondito condotto dai Digital Promoter all'interno del network; oltre 10.000 aziende hanno avuto accesso ai quasi 60 milioni di euro stanziati attraverso voucher dai PID per acquistare servizi di consulenza e formazione 4.0.

Uno sforzo per la digitalizzazione che è stato riconosciuto anche dal Governo con l'approvazione del nuovo Piano triennale dei PID da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Per il prossimo triennio le Camere di commercio sono pronte ad investire altri 100 milioni per assistere la trasformazione digitale delle PMI.

Nell'ambito dei *Network PID*, le Camere di Commercio del Lazio nel 2019 hanno organizzato seminari e incontri formativi rivolti alle imprese sul Piano nazionale *Industria 4.0*, sui finanziamenti e sulle opportunità legate all'uso delle tecnologie digitali e hanno promosso il Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2019.

Obiettivo del bando è stato quello di promuovere l'utilizzo da parte delle PMI di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale *Impresa 4.0* nonché, stimolare la domanda di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e realizzare innovazioni tecnologiche, nonché nuovi modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie.

I PID sono stati molti attivi anche nelle attività di sensibilizzazione sulle opportunità del digitale indirizzate alle scuole e finalizzate ad illustrare l'impatto della rivoluzione digitale sui percorsi di orientamento. La Camera di Commercio di Latina, nella logica di far rete sul territorio per creare un vero e proprio Ecosistema dell'Innovazione per l'Impresa 4.0, ha organizzato la "*Giornata del Sapere*", nel corso della quale alla presenza degli istituti scolastici è stata presentata l'attività del PID della Camera di Commercio con particolare riferimento al tema della sostenibilità e dell'innovazione per i progetti integrati turismo, cultura, ambiente ed enogastronomia. Infine, la Camera di Commercio di Latina è stata coinvolta dall'ITS Fondazione Bio Campus al progetto del MIUR ITS 4.0 attraverso la partecipazione ad un tavolo tecnico e ad incontri con gli studenti unitamente a stakeholder pubblici e privati del territorio.

Agli incentivi promossi dall'intero sistema camerale laziale in qualità di PID, si aggiungono anche altre misure tese a facilitare l'introduzione di servizi o soluzioni innovative in chiave 4.0 sulla base di appositi bandi come il bando A.I.D.A. (Apportare Innovazione Direttamente in Azienda) della Camera di Commercio di Frosinone finalizzato a favorire lo sviluppo dell'economia locale attraverso i programmi di innovazione tecnologica.

Nel 2019, le Camere di Commercio del Lazio si sono impegnate anzitutto per conferire visibilità agli stessi Punti Impresa Digitale e ai servizi che essi offrono, e sensibilizzare le imprese riguardo alle potenzialità, agli strumenti e alle opportunità di investimento legate *Digital Transformation* iscritta in Industria 4.0/Impresa 4.0.

I *PID – Punti impresa digitale* hanno offerto, pertanto, percorsi formativi, informativi, e servizi di supporto *one to one* rivolti alle imprese e a professionisti.

Il PID della Camera di Commercio di Frosinone ha realizzato quattro eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alle imprese del territorio per presentare i Voucher Digitali I4.0 ed il Bando AIDA (precedentemente descritti), nel corso dei quali oltre ad affrontare specifiche tematiche legate alla rendicontazione dei progetti è stato possibile, anche, *attraverso incontri b2b*, approfondire il livello di consapevolezza digitale delle imprese.

Il PID della Camera di Commercio di Latina ha realizzato, nel 2019, un'intensa attività di animazione territoriale sia settoriale che tematica, attraverso la partecipazione ad incontri, seminari e workshop a livello locale, regionale e nazionale finalizzata a creare accordi, partenariati, alleanze e collaborazioni con tutti i principali attori del territorio con l'obiettivo di creare come indicato in precedenza, un vero e proprio Ecosistema dell'Innovazione per l'Impresa 4.0 della provincia di Latina. Oltre alla "*Giornata del Sapere*", sono stati organizzati 4 eventi di informazione e sensibilizzazione finalizzati a presentare il PID alle imprese illustrandone funzioni, compiti e servizi offerti, sia per aumentare la conoscenza e la consapevolezza da parte delle imprese provinciali sulle opportunità offerte dalle tecnologie industriali 4.0 e degli incentivi offerti dal Piano Industria/Impresa 4.0. Gli eventi sono stati

pertanto sia di carattere generale per offrire una cornice ampia di orientamento ed assistenza sui vantaggi dell'Industria/Impresa 4.0; sia più specialistici sui temi della digitalizzazione con dei focus dedicati ai settori agroalimentare, industriale, turistico, dell'artigianato e del commercio.

Il PID della Camera di Commercio di Rieti ha organizzato diversi momenti informativi e formativi, in collaborazione con altri partner territoriali, in materia di strumenti innovativi, fatturazione elettronica e servizi digitali offerti ed ha, inoltre, partecipato attivamente alla tre giorni *"Rieti Digital- Festival della Cultura digitale e dell'Innovazione Tecnologica"*.

L'Azienda Speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma, in qualità di PID, ha curato la realizzazione, nel corso del 2019, nell'ambito di eventi e conferenze, di molteplici iniziative di formazione e informazione per la diffusione della *"cultura digitale"* tra le micro, piccole e medio imprese (MPMI), aventi come oggetto la fatturazione elettronica, le sfide e le opportunità legate all'intelligenza artificiale, i servizi digitali per l'imprenditore per citarne solo alcuni.

Il PID della Camera di Commercio Viterbo ha realizzato diverse attività di informazione, supporto, formazione, mentoring, orientamento e sostegno economico rivolte a imprese e professionisti tra cui la *"Tuscia Digital Week"*, il ciclo di incontri denominati *"TèDigitale"* (Incontri divulgativi gratuiti con Digital mentor esperti sulle tecnologie digitali per l'acquisizione di conoscenze specifiche da parte di imprenditori, professionisti e giovani) e interventi anche al di fuori dell'Ente camerale come l'Università della Tuscia, Associazioni di categoria e Spazio attivo della Regione Lazio.

Infine, lo stesso personale operativo del PID ha potuto sperimentare nuovi strumenti di formazione digitale come i webinar nell'ambito del percorso di formazione organizzato da Unioncamere per i PID.

Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, selezionati e formati i c.d. Digital Promoter, che operano presso i Punti Impresa Digitale camerale come veri e propri *"ambasciatori"* del digitale per le imprese, dove sono chiamati a valutare la maturità digitale delle aziende e ad individuare gli obiettivi da raggiungere.

Nel 2019 le Camere di Commercio hanno proposto alle imprese di effettuare una preventiva autovalutazione circa il livello di maturità 4.0 (attraverso i progetti SELFI4.0 e ZOOM4.0) e di rivolgersi successivamente al *Digital Promoter*, che ha il compito di orientare l'azienda nel mondo del digitale, identificando le soluzioni più opportune, tenendo conto anche degli incentivi disponibili.

Nel corso del 2019 nel Lazio sono stati effettuati complessivamente 664 test di autovalutazione SELFI4.0 per valutare il livello di maturità digitale dell'impresa e 66 *assessment* guidati ZOOM per un'analisi più approfondita e per individuare i percorsi da intraprendere per migliorare il modello di business.

Anche Unioncamere Lazio in qualità di nodo ufficiale della rete Enterprise Europe Network (*se ne tratterà più nel dettaglio nel cap. 11*) ha sostenuto i processi di innovazione e trasferimento tecnologico delle imprese laziali attraverso specifici servizi di *Audit e Technology Assessment* in grado di valutare le capacità di gestione di innovazione

dell'impresa, individuando lacune e necessità, per poter sviluppare ed implementare un piano di azione.

Alcune iniziative promosse dal sistema delle Camere di Commercio del Lazio sono state tese a promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie per il sistema agroalimentare e per il settore moda.

Nel corso della “*Settimana della Sicurezza*”, appuntamento annuale della Campagna Europea coordinata dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e Salute del Lavoro, la Camera di Commercio di Frosinone in collaborazione con ASPIIN e con una società specializzata nel settore della sicurezza ha realizzato il seminario “*La Tecnologia 4.0 nei luoghi pericolosi in agricoltura*” e, nel corso della “*Milano Fashion Week*” (vedi paragrafo 11.2) due appuntamenti dedicati ai temi dell'innovazione tecnologica applicata alla Moda.

La Camera di Commercio di Latina, ha attivato delle sinergie con la Strada del Vino dell'Olio e dei Prodotti tipici della provincia di Latina per sensibilizzare le imprese aderenti sui temi della digitalizzazione e sulle opportunità dei voucher.

L'Azienda Speciale Agro Camera ha coordinato le attività nell'area espositiva dell'*agrifood innovation* sezione di Maker Faire Rome 2019 dedicata all'innovazione in ambito agricolo ed alimentare.

Nel 2019 la Camera di Commercio di Roma ha realizzato, attraverso l'Azienda speciale Innova Camera, la VII edizione della *Fiera Maker Faire Rome – The European Edition*, che, con 722 progetti esposti e più di 390 eventi organizzati, ad oggi si configura come il più grande evento al mondo dedicato all'innovazione e alla manifattura digitale per i settori elettronica, economia circolare, intelligenza artificiale, IOT, Agricoltura e Alimentazione, dove particolare attenzione è stata dedicata, come sempre, al Piano nazionale *Impresa 4.0*.

Da segnalare l'iniziativa “*Ask me Anything – L'esperto risponde@maker Faire Rome*” con la quale si è voluto favorire l'incontro tra esperti tecnologici, professionisti di settore e imprese. Un evento, quello di Maker Faire, che ha fatto della Capitale il centro europeo/internazionale dell'impresa innovativa, fornendo un'importante vetrina ai *makers* laziali e favorendo nel contempo, lo sviluppo degli incubatori, acceleratori d'impresa, startup, spazi di *coworking* e *fablab* romani.

La Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, finanzia sei FabLab, situati a Roma, Bracciano (RM), Viterbo, Latina, Ferentino (LT) e Rieti che collaborano attivamente con le Camere di Commercio del territorio per la promozione degli strumenti digitali e per sviluppare competenze tecnologiche in ambito Impresa 4.0.

Si segnala, inoltre, il sostegno della Camera di Commercio di Roma per l'attuazione della seconda fase del progetto “*Valore Immobiliare 4.0*” finalizzata a sviluppare un'applicazione per ricercare, in base a determinati parametri, il più probabile valore di un immobile oggetto di trattativa.

DA segnalare ancora il progetto “*Crescere in Digitale*” promosso dalle Camere di Commercio di Rieti, Roma e Viterbo finalizzato a promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità dei giovani *NEET* e ad investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo digitale .

Il paradigma “Industria 4.0” si basa, inoltre, sulla rivoluzione della c.d. *Digital Manufacturing*, che consiste nella produzione di oggetti stampati per strati a partire da un modello 3D.

L’Azienda Speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma ha promosso due seminari sull’uso della stampa 3D e gli utilizzi per le imprese.

10.1) Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo

La digitalizzazione rappresenta una leva fondamentale non soltanto per rinnovare i processi di produzione ma anche per spalancare sul mondo le vetrine dell’*e-commerce* e imprimere slancio ai processi di internazionalizzazione.

Anche se in Italia gli acquisti di beni e servizi in rete sono ancora inferiori (32%) alla media europea (57%)⁴², l’*e-commerce* costituisce una via di accesso diretta ai mercati internazionali soprattutto per le imprese di dimensioni più piccole.

Da una indagine pubblicata da Mediobanca e da Unioncamere sulle Medie imprese italiane nel 2018, risultava infatti che il 46% delle imprese che avevano realizzato vendite *on-line* aveva raggiunto nuovi clienti all’estero, e il fatturato derivante dall’*e-commerce* nel 77% dei casi superava il 10% del totale⁴³.

L’*E-Commerce* consente peraltro alle imprese di mantenere dei mercati di nicchia, c.d. *Long Tail*, soprattutto per la commercializzazione di prodotti di alta e altissima qualità, riducendo inoltre vistosamente le spese di *marketing*, transazione e distribuzione.

Rispetto agli altri Paesi dell’UE, dove in media una azienda su cinque ha un canale digitale di vendita, in Italia le PMI che effettuano vendite *on-line* risultano essere circa il 14% del totale⁴⁴, ma per le imprese con più di 250 addetti la quota sale al 34,7%⁴⁵.

Negli ultimi cinque anni sono cresciute di 10mila unità le imprese che vendono sul web, con una crescita media del 14,5% all’anno portando a quota 23.386 il numero complessivo degli “*shop*” on line⁴⁶.

In termini anni assoluti, il Lazio è una delle regioni italiane che ha visto l’incremento più consistente nel numero delle aziende che praticano vendite *on-line* (+1.1150) e oggi nella nostra regione si registrano 2.762 esercizi commerciali *on-line*, con un incremento medio del 14,3%⁴⁷.

L’espansione riguarda anche il fatturato legato all’*e-commerce*, che nel 2019 equivaleva in media all’11,57% del fatturato totale (contro il 10,7% nel 2018); sono state le PMI a fare da traino, aumentando la percentuale dal 15,9 % al 18,3%⁴⁸.

⁴² BEM Research, *Commercio online: il passo lento dell’Italia. Identikit del consumatore online e delle imprese in Europa* (novembre 2018).

⁴³ MEDIOBANCA-UNIONCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (febbraio 2019).

⁴⁴ Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics* (dicembre 2018).

⁴⁵ Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics* (dicembre 2018).

⁴⁶ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE (maggio 2020).

⁴⁷ IBIDEM.

⁴⁸ Fonte: ISTAT, *Imprese e ICT* (dicembre 2019).

Nel corso dell'anno il Sistema camerale laziale ha svolto attività di formazione e di consulenza personalizzata alle imprese sui diversi profili dell'*e-commerce* e della comunicazione commerciale via *web* al fine di promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese impegnate nell'offerta di beni e servizi direttamente collegati alla tipicità, con particolare attenzione ai settori di punta del *Made in Italy* e alle filiere caratterizzanti l'immagine dell'Italia nel mondo (come "*Innovazione digitale 4.0 - Strumenti e servizi di orientamento per le imprese*", "*Innovazione Digitale 4.0 - Focus con le imprese sull'impatto della rivoluzione digitale nei processi di vendita e sui percorsi di orientamento*" organizzati dalla CCIAA di Latina o il Progetto "*Ricollocazione – Tecnico commerciale – Marketing specializzato in web marketing e ecommerce*" realizzato da Forma Camera, Azienda Speciale della CCIAA di Roma).

Per spiegare il ruolo del Sistema camerale nell'ambito delle politiche tese alla digitalizzazione dei canali di vendita, occorre sottolineare ancora una volta che le trasformazioni rilevate interessano soprattutto le imprese di maggiori dimensioni, mentre le piccole imprese risultano spesso persino inconsapevoli di un *gap* rispetto allo stato dell'arte e del loro fabbisogno digitale.

Nell'ambito delle strategie per la *quarta rivoluzione industriale* alle Camere di Commercio è affidata la missione di motivare le aziende al cambiamento, di raggiungere anche le realtà di minori dimensioni per spingere gli imprenditori a prendere consapevolezza dei nuovi strumenti tecnologici disponibili nel mercato, delle competenze e delle professionalità necessarie per realizzare le innovazioni, di accompagnarli nell'utilizzo degli strumenti di *assessment* e di orientamento oggi disponibili precedentemente descritti.

Nel 2019 le Camere di Commercio del Lazio hanno realizzato una serie di percorsi formativi sul c.d. *Digital Marketing* e sull'utilizzo del Web come canale di vendita come quelli organizzati dall'Azienda speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma, attraverso i progetti *Ricollocazione – Tecnico commerciale – Marketing specializzato in web-marketing e ecommerce*" e "*General Management nelle PMI*" .

La Camera di Commercio di Latina in collaborazione con lo Spazio Attivo di Latina ha ospitato uno dei 4 laboratori previsti nell'ambito del percorso di formazione "*Marketing Garage*" pensato per supportare le startup e le PMI innovative nei processi di digitalizzazione legati al marketing.

La Camera di Commercio di Rieti ha promosso, nell'ambito del progetto "*Eccellenze in Digitale*" organizzato in collaborazione con Unioncamere e Google, 4 workshop sulle tematiche del digital marketing. La stessa Camera è stata, inoltre, protagonista dell'organizzazione dell'evento "*L'e-commerce con i leader mondiali: opportunità reali per le imprese locali*", in collaborazione con il gruppo Alibaba.com, con l'obiettivo di sottolineare come, sia la banda ultra larga sia strumenti come quelli offerti dall'ecosistema digitale, sono fondamentali per la crescita della competitività delle piccole e medie imprese, ed ancora di più per quelle del territorio reatino, in quanto facilitano l'ingresso nei mercati internazionali anche in assenza di infrastrutture materiali.

Particolare attenzione è stata riservata dalla Camera di Commercio di Roma sulla sicurezza delle transazioni digitali e sulla sicurezza dei dati personali attraverso la pubblicazione nella

sezione web “Sicurezza digitale” del sito “Osservatorio sulla sicurezza dedicata alle imprese” di una nuova pagina dedicata alla “Cybersecurity” e, l’organizzazione tramite Innova Camera di momenti di formazione informazione per un uso consapevole del web, già descritti nel capitolo 7.

Le stesse tematiche sono state esplorate anche nell’ambito delle azioni finalizzate a promuovere l’imprenditoria femminile.

Nell’ambito del Festival delle Donne la Camera di Commercio di Rieti ha organizzato due seminari dal titolo *“I dati Camerali sull’imprenditoria femminile, trend in atto, distribuzione per settori, territori e tipologie di impresa”* e *“Competenze digitali: strumenti per l’indipendenza economica e fattore di prevenzione della violenza di genere”*, che hanno focalizzato l’attenzione sui dati camerali sull’imprenditoria femminile e sulle competenze digitali come strumento per promuovere l’indipendenza economica. Successivamente, sempre nell’ambito della rete promossa dalla Regione Lazio attraverso lo Spazio Attivo, ha partecipato alla stesura del calendario dei laboratori di genere, organizzandone uno in data, in sinergia con i progetti *“Eccellenze in digitale”* e Punto Impresa Digitale (PID), dal titolo *“Strumenti digitali per ridurre il divario di genere”*.

La Camera di Commercio di Latina, nel mese di maggio, ha ospitato presso lo Spazio Attivo il *“PinkHack Roadshow”*, con la finalità di stimolare la partecipazione delle ragazze alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e per facilitare la preparazione di team in vista dell’hackathon all’interno dell’*ACM Celebration of Women in Computing: womENCourage 2019*, la più importante in Europa per i professionisti del mondo IT, tenutasi in autunno presso il MAXXI di Roma.

Come già riportato nel paragrafo 9.2., la Camera di Commerci di Roma ha collaborato con il Comitato per la Promozione dell’imprenditoria femminile nell’organizzazione della settima edizione del *“Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile”*, avente l’obiettivo di premiare le imprese femminili che hanno realizzato i progetti più innovativi nei diversi settori produttivi.

La Camera di Commercio di Viterbo ha organizzato in collaborazione con lo Spazio Attivo del territorio un incontro informativo e di approfondimento del bando della Regione Lazio *“Innovazione sostantivo femminile”*.

Particolare attenzione è stata riservata al marketing digitale per l’export attraverso un percorso formativo realizzato dall’Unione Regionale in collaborazione con ICE Agenzia, Tecnopolo SpA e Lazio Innova (v. *Web Focus Lazio*) che unitamente agli appuntamenti formativi sull’export digitale (v. seminari Intformatevi *“Ecommerce e internazionalizzazione – la sfida dell’export digitale”* realizzati dalle CCIAA di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo) ha offerto ai partecipanti l’opportunità di analizzare i principali strumenti digitali, valutare e massimizzare la propria presenza online.

E proprio per individuare le nuove opportunità e le nuove modalità digitali di affari legate all’internazionalizzazione e affrontare la sfida nei mercati mondiali che la tappa di Latina del *“Roadshow per l’internazionalizzazione Italia per le Imprese con le PMI verso i mercati esteri”* promosso dall’ICE Agenzia, è stata un’occasione di confronto e di presentazione dei propri servizi da parte del PID della Camera di Commercio di Latina.

11. L'internazionalizzazione delle imprese

Le competenze delle Camere di Commercio nel campo dell'internazionalizzazione sono state sostanzialmente modificate in seguito al decreto legislativo n. 219 del 2016, che su questo tema ha voluto dare rilevanza al loro ruolo di rete di contatto con le imprese nei diversi territori del Paese. Secondo quanto previsto dal decreto di riforma del Sistema camerale, infatti, fra le competenze obbligatorie delle Camere rientra la preparazione ai mercati esteri delle PMI attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza, da realizzare sul versante domestico. L'obiettivo, peraltro ribadito da Unioncamere nell'ambito della Cabina di Regia per l'Italia internazionale, è di mettere i potenziali esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo da ICE Agenzia e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro. A tal riguardo, Unioncamere e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto nel 2017 un Protocollo di intesa per la piena attuazione della riforma delle competenze camerali in tema di internazionalizzazione, cui è seguita un'intesa con l'ICE in base alla quale l'Agenzia cura le eventuali iniziative promozionali all'estero delle Camere di Commercio, sulla base di un piano operativo concordato.

Sebbene il legislatore abbia escluso dal novero dei compiti e delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio le attività promozionali svolte direttamente all'estero, il Sistema camerale mantiene un ruolo strategico nell'ambito delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese, giacché esse sono chiamate a svolgere azioni di formazione, informazione e supporto alle imprese - in particolare quelle di minori dimensioni, le *startup* e le imprese organizzate in filiere e reti - per raggiungere i mercati esteri, garantendo un costante raccordo con ICE Agenzia, le Aziende speciali delle Camere di Commercio, e le Regioni.

Tale ruolo trova conferma anche nel Protocollo d'intesa sottoscritto dal MISE e da Unioncamere il 7 settembre 2017, sopra richiamato, che lancia l'obiettivo di individuare, formare ed avviare all'*export* 10.000 nuove imprese in un triennio anche sfruttando la leva del digitale.

A ciò ha fatto seguito la definizione di un'Intesa Operativa tra Unioncamere ed ICE Agenzia, e di accordi operativi tra quest'ultima ed un gruppo di Camere di Commercio italiane, per regolare la collaborazione tra le rispettive reti territoriali, attivando concretamente quel ruolo di scouting, informazione e formazione delle imprese potenzialmente esportatrici che il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 ha riservato al Sistema camerale italiano.

Nel corso del 2019, con Delibera di Giunta Regionale - D.G.R. n. 206/2019, è stato approvato il Piano per l'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio 2019-2021 per rispondere a tre obiettivi prioritari: sostenere le imprese del Lazio, favorire le aggregazioni, sostenere l'attrazione degli investimenti esterni nel territorio regionale.

In campo 18 milioni di euro, tra risorse regionali ed europee. Si tratta in primo luogo di "interventi diretti", finanziati dal POR FESR 2014-2020 con 15 milioni di risorse per "*Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI*", per i cosiddetti "*voucher*" e per i "*Progetti di Promozione dell'export destinati a imprese e loro*

forme aggregate individuate su base territoriale e settoriale". Ma anche di "interventi indiretti", finanziati con circa tre milioni di euro di risorse regionali per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, per promuovere processi di *incoming* e *outgoing* (ossia di promozione tanto della proiezione all'estero di imprese laziali che di attrazione di investimenti stranieri nel Lazio), *business matching*, partecipazione a fiere internazionali e acquisto di servizi innovativi per l'internazionalizzazione. Il tutto completato da un sistema integrato di azioni e promozione pensato per migliorare l'attrattività del Lazio per gli investitori esteri.

Il Documento tiene conto degli orientamenti espressi dalle imprese, emersi nel corso delle attività di consultazione organizzata nei mesi precedenti la stesura e finalizzata a meglio orientare le politiche pubbliche regionali, individuare i mercati di sbocco di maggiore interesse e definire gli strumenti operativi e finanziari più utili.

Il processo di Internazionalizzazione del Lazio si realizza sulle seguenti direttrici interdipendenti: il rafforzamento della competitività internazionale delle imprese della regione e la crescita della loro presenza nei mercati esteri, l'aumento della presenza e del radicamento delle imprese internazionali nella Regione, l'internazionalizzazione del capitale umano residente nel Lazio ed il rafforzamento delle capacità del territorio regionale di attrarre investimenti produttivi dall'estero.

Particolare attenzione viene rivolta anche all'internazionalizzazione delle *startup* e alle strategie dell'*open innovation* in grado di rappresentare una efficace leva di azione sulla domanda interna italiana e sull'accelerazione della crescita.

Il Sistema camerale regionale opera in stretta collaborazione con la Regione, concorrendo alla definizione e condivisione delle strategie e delle politiche a supporto delle imprese.

Unioncamere Lazio siede nel Comitato Permanente per l'Internazionalizzazione della Regione Lazio, che raccoglie anche il sistema della rappresentanza delle imprese e del mondo dei lavoratori allo scopo di definire le linee guida per i programmi di internazionalizzazione.

Il raccordo e il coordinamento di tutte le attività sono assicurati da Unioncamere Lazio che sviluppa i collegamenti e le collaborazioni con l'Ente Regione, con le Istituzionali nazionali preposte al sostegno all'internazionalizzazione, allo scopo di garantire un operato del sistema camerale del Lazio in piena armonia con le strategie del Paese relativamente alla promozione del *Made in Italy*.

La cooperazione con la Regione Lazio è stata ulteriormente declinata e formalizzata attraverso un Accordo quadro 2018-2021 sottoscritto da Unioncamere Lazio, d'intesa con le singole Camere di Commercio, per la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo economico delle imprese e dell'occupazione del Lazio. L'accordo individua dieci linee prioritarie d'intervento e prevede anche forme di sostegno all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale laziale e supporto alle imprese per la partecipazione a fiere, incontri e altre iniziative ritenute di comune interesse.

Il sistema camerale svolge un ruolo fondamentale di promozione sul territorio anche dei bandi e iniziative a supporto dell'internazionalizzazione promossi dalla Regione Lazio.

Accanto alle risorse dei bandi regionali anche il sistema camerale, nel corso dell'anno, ha sostenuto le imprese del Lazio nell'avvio dei processi di internazionalizzazione - anche attraverso incentivi economici diretti - erogati sulla base di appositi bandi finalizzati a sostenere la preparazione ai mercati internazionali (CCIAA di Roma) o la loro partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali organizzate in Italia e all'estero, indicate nel calendario del Ministero dello Sviluppo Economico (CCIAA di Frosinone).

11.1) I servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese

La capacità di sensibilizzazione e mobilitazione delle imprese da parte del Sistema camerale risulta decisiva per la buona riuscita delle strategie per l'internazionalizzazione delle imprese varate a livello nazionale e regionale.

Il Sistema camerale accompagna la preparazione delle imprese per l'accesso ai mercati esteri fornendo informazioni, formazione e assistenza sui principali aspetti gestionali e manageriali del commercio internazionale, sulle attività di ICE, sui servizi finanziari gestiti da SIMEST S.p.A., specializzata nel finanziamento di progetti di investimento e di sviluppo commerciale all'estero, sui servizi assicurativi previsti da SACE S.p.A, sulle opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte a tutti i livelli, sulle caratteristiche dei mercati esteri e sui vari adempimenti richiesti per le esportazioni.

La gestione di tali attività è affidata ad una rete di sportelli territoriali dedicati, veri e propri "help desk" costituiti presso le Camere di Commercio del Lazio o loro Aziende Speciali, in particolare quelle che si occupano di internazionalizzazione, come è il caso dell'Azienda Speciale ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, per fornire supporto e assistenza alle imprese interessate ad esplorare le opportunità di affari sui mercati internazionali.

Tale attività viene erogata attraverso incontri personalizzati *one to one*, volti a fare emergere i fabbisogni delle imprese o in occasione di seminari tecnici, o, infine, con servizi di assistenza tecnica *on site* per la verifica della sussistenza dei requisiti per accedere ai mercati esteri.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione *SprintLazio*. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e le risorse della regione, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Nel corso dell'anno le attività di consulenza degli sportelli sono state ulteriormente rafforzate attraverso il progetto di Unioncamere "SEI – Sostegno all'Export dell'Italia", che ha previsto la realizzazione di iniziative di tipo formativo sui temi dell'internazionalizzazione d'impresa, destinate all'intero Sistema camerale italiano, e iniziative di assistenza personalizzata all'*export*, destinate ai funzionari delle sole Camere di Commercio che hanno aderito al programma, nell'ambito del fondo di perequazione (CCIAA di Rieti e Viterbo).

L'obiettivo che si intende perseguire con il progetto SEI è duplice: favorire, da una parte, l'avvio sui mercati esteri delle aziende che oggi non esportano pur avendone qualità, organizzazione e (parte degli) strumenti e, rafforzare, dall'altra, la presenza delle aziende che operano sui mercati esteri, solo in maniera occasionale o limitata, contribuendo così all'incremento e al consolidamento delle relative quote di export.

Continua ad essere attiva la piattaforma per l'internazionalizzazione delle imprese lanciata sin dal 2013, su impulso di Unioncamere, denominata *World Pass*. Si tratta di una rete degli Sportelli per l'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e alle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo Economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione (i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, l'ICE, SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., il sistema delle Camere di Commercio italiane, le Camere miste e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero), e offre un punto unico di contatto alle imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Sin dal 2011 è stato istituito, inoltre, il servizio *Sprintexport*, che fornisce alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti formulati dalle imprese laziali.

Unioncamere Lazio svolge un importante ruolo di coordinamento e supporta le Camere nell'utilizzo della piattaforma e nella risposta ai quesiti, nonché nella formazione delle imprese sui temi del commercio internazionale.

L'attività di formazione sul tema dell'internazionalizzazione ricopre, infatti, un interesse prioritario tra i servizi offerti dal Sistema Camerale laziale. Essa rappresenta un elemento decisivo sia per la crescita competitiva del territorio, che per incrementare e qualificare la partecipazione delle imprese alle azioni di promozione. In tutte le Camere sono state organizzate giornate di formazione e aggiornamento per le PMI ed i professionisti, permettendo loro di avvicinarsi all'*export* ed agli strumenti necessari per internazionalizzarsi.

Nell'ambito di "*IntFormatevi*", il percorso di formazione a carattere gratuito, promosso dalla Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, e Unioncamere Lazio rivolto alle imprese della regione che hanno programmi di internazionalizzazione sono stati organizzati 8 appuntamenti formativi che si sono svolti nelle diverse sedi camerali per formare le imprese sui temi delle certificazioni, della contrattualistica, del marketing, dei trasporti e spedizioni che consentono di ottimizzare i costi legati sia alle movimentazioni fisiche delle merci sia degli oneri doganali ad esse collegate.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso la sua Azienda Speciale ASPIIN unitamente ai seminari *Intformatevi*, ha progettato un percorso formativo di 13 moduli per aiutare le imprese ad avere un corretto approccio ai mercati esteri nelle trattative commerciali e ad affrontare senza paura le nuove sfide dei mercati internazionali.

I pagamenti ed il marketing internazionale, unitamente ad un focus sulla scelta dei mercati internazionali, sono state le tematiche prescelte dalla Camera di Commercio di Latina per gli appuntamenti di *Intformatevi* al fine di rafforzare le competenze del tessuto produttivo provinciale e fornire gli strumenti più appropriati per inserirsi nel business internazionale.

La Camera di Commercio di Rieti ha organizzato due seminari formativi nell'ambito di *Intformatevi*: uno sulla scelta dei mercati esteri e l'altro sull'e-commerce. Sempre il commercio elettronico è stato il tema prescelto per un seminario nell'ambito del progetto "*Crescere in digitale*" con un focus sull'export ("*Market finder e Tool di Google, come approcciare l'export*").

La progettazione delle attività di internazionalizzazione e le sfide dell'export digitale sono state le tematiche affrontate nel corso degli appuntamenti formativi promossi dall'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma.

Anche la Camera di Commercio di Viterbo ha coinvolto il territorio in un percorso formativo finalizzato a preparare le imprese ad affrontare i mercati esteri con un focus sugli Emirati Arabi Uniti e sulla Germania.

Gli appuntamenti formativi realizzati nell'ambito del progetto *Intformatevi* hanno complessivamente registrato la partecipazione di 250 imprese che hanno apprezzato la qualità ed il livello dei percorsi organizzati.

Più di 200 sono state invece le imprese laziali coinvolte nel percorso formativo "*Web Focus – Il marketing digitale per l'export*" organizzato da ICE Agenzia, Unioncamere Lazio e Tecnopolo SpA, in collaborazione con Lazio Innova di cui si è trattato nel paragrafo 10.1.

Gli incentivi e i percorsi di accompagnamento realizzati nel 2019 dalle Camere di Commercio del Lazio, per promuovere la digitalizzazione delle imprese e lo sviluppo dell'e-commerce, si configurano, infatti, come interventi strategici per l'internazionalizzazione delle imprese del Lazio (si veda capitolo. 10).

Nell'ambito dei processi di internazionalizzazione molto importante è il ruolo svolto dalle Camere sul tema della certificazione per le imprese che esportano, basti pensare al servizio dei Certificati di origine *on line* (*Cert'O*) accompagnato dal costante e continuo rafforzamento nel settore dei processi di digitalizzazione.

Il Registro Imprese mette a disposizione, inoltre, due documenti pensati appositamente per il loro utilizzo all'estero, la Visura in inglese (*Company Registration Report*) e il Certificato in inglese (*Company Registration Certificate*): viene così sanata una criticità relativa alla documentazione che deve essere presentata alle Autorità straniere, criticità che il mondo delle imprese segnalava da tempo.

Anche il tema dell'Europa è al centro delle politiche e attività promosse dal sistema camerale del Lazio. Dal 2008 Unioncamere Lazio, è parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in più di 50 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in consorzi e circa 5.000 professionisti. Il Lazio e la Sardegna aderiscono al Consorzio ELSE (*Enterprise*

Lazio & Sardegna Europe), di cui fanno parte Unioncamere Lazio, Lazio Innova, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Sardegna Ricerche, Confindustria Sardegna, Confcommercio, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte nell'ambito del Programma HORIZON 2020.

Nel 2019 Unioncamere Lazio ha inoltre continuato a sensibilizzare le imprese riguardo alle nuove opportunità rese disponibili dalle istituzioni europee, attraverso la pubblicazione di un'apposita newsletter quindicinale sulle opportunità di finanziamento europeo, nazionale e regionale. La newsletter è anche integrata da altri servizi informativi per la ricerca di partner d'affari e per la partecipazione ai progetti europei. Attivo, inoltre, in collaborazione con Unioncamere Europa, un servizio di monitoraggio legislativo e dei bandi europei assicurato attraverso un link costantemente aggiornato e di facile interpretazione ed inviato a tutte le imprese che ne fanno esplicita richiesta con un *form* dedicato.

11.2) I programmi promozionali del Sistema camerale laziale

Oltre ai progetti promozionali integrati del Sistema camerale, coordinati a livello nazionale, e in aggiunta alle risorse stanziare con appositi bandi a sostegno delle imprese che investono nella partecipazione a fiere e più in generale nell'internazionalizzazione, le singole Camere di Commercio hanno inoltre sviluppato specifici programmi promozionali calibrati sulle specificità dell'economia delle rispettive province allo scopo di valorizzare i territori e i prodotti anche in una prospettiva di internazionalizzazione. L'Unione regionale vi ha contribuito, attraverso il Fondo strutturale di coesione a supporto delle filiere produttive, con un impegno di 418.290 mila euro.

Unioncamere Lazio e la Regione Lazio, assieme alla società Lazio Innova, all'Arsial e alle Camere di Commercio del Lazio, nel 2019 hanno realizzato diverse iniziative formative dedicate alle imprese del settore agroalimentare, finalizzate alla individuazione della giusta campagna di *marketing* per posizionare i prodotti al meglio nei mercati e hanno promosso la partecipazione delle imprese ai più importanti eventi fieristici ed espositivi organizzati in Italia. L'intensa attività di promozione a vantaggio delle imprese del settore agroalimentare è descritta meglio nei paragrafi 12.1 e 12.2.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Azienda Speciale ASPIIN, ha realizzato, grazie al contributo di Unioncamere Lazio, il progetto "*Moda: la grande bellezza italiana*" che ha visto l'organizzazione e la partecipazione del territorio alla *Milano fashion Week*, manifestazione internazionale di riferimento per il settore della moda e degli accessori moda.

Il progetto è partito dall'analisi del posizionamento sul mercato di riferimento delle aziende partecipanti e dei loro prodotti attraverso un *check up* aziendale, per proseguire con un'attività formativa necessaria ad approfondire alcune materie di tecniche del commercio internazionale e concludersi con l'installazione di un *Temporary Show Room* della durata di tre giorni nel corso della settimana della moda.

Per la migliore riuscita del progetto, la Camera di Commercio di Frosinone ha collaborato con l'intero sistema camerale regionale e ha stabilito connessioni con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e con il FAB LAB di Frosinone noto per la sua creatività e per il suo slancio innovativo.

La stessa strategia ha condotto nel 2019 alla creazione di un altro *network* provinciale tra aziende, professionisti ed enti operanti nel settore del turismo e dell'edilizia in un percorso di qualificazione e certificazione maturo e consapevole, nella convinzione che la garanzia della qualità e delle origini del prodotto *Made in Italy* siano un requisito indispensabile per avere successo sul mercato interno ed internazionale.

Anche per il 2019 è stato rinnovato l'accordo operativo tra Camera di Commercio di Frosinone, ASPIIN e ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane al fine di ampliare il bacino delle aziende interessate a partecipare ai programmi promozionali e sviluppare un portafoglio di servizi offerti dall'ICE alle aziende che aderiscono ai programmi camerali.

Grazie a questo accordo, è stato possibile organizzare nell'ambito del progetto "*Crescere all'estero*", sempre cofinanziato da Unioncamere Lazio, un incoming dei più importanti *buyer* degli Emirati Arabi Uniti dei settori *food & beverage, interior design, oil & gas*, materiali da costruzione e gioielleria.

ASPIIN ha collaborato anche con la Confartigianato di Frosinone per l'organizzazione di un incoming di operatori ucraini per avvicinare gli stessi alle realtà imprenditoriali di Frosinone nei settori agroalimentare, vitivinicolo, farmaceutico e del turismo.

La Camera di Commercio di Latina nel 2019 ha proseguito le attività per la valorizzazione e la qualificazione del tessuto imprenditoriale dell'agroalimentare, della nautica e turismo sportivo attraverso l'organizzazione di seminari, convegni e missioni operative.

Le attività realizzate per promuovere la competitività delle imprese che sono espressione della c.d. "*Economia del Mare*" si inseriscono inoltre nell'ambito di un vasto progetto condiviso con Unioncamere Lazio, Unioncamere nazionale, la Regione Lazio, l'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, la Fondazione Caboto, la Capitaneria di Porto e sono state attuate anche attraverso l'Azienda speciale per l'Economia del Mare.

Tra le varie attività, particolare rilievo è stato rivestito dall'organizzazione di un incoming di *buyer* esteri espressione del Turismo Sportivo allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese del territorio.

La missione commerciale è stata per le PMI laziali un'occasione per conoscere una porzione significativa del mercato allargato e per acquisire maggiore consapevolezza della propria forza competitiva.

Nell'ambito del progetto "*La filiera florovivaistica della Regione Lazio: azioni di valorizzazione e miglioramento della qualità delle produzioni a sostegno della competitività delle imprese*" realizzato dalla Camera di Commercio di Latina, con il contributo di Unioncamere Lazio, è stato organizzato un *incoming* di *buyer* esteri del settore florovivaistico allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese del territorio. La missione commerciale è stata per le PMI laziali un'occasione per acquisire

maggior consapevolezza della propria forza competitiva così da rafforzarsi nei confronti della concorrenza. Gli incontri bilaterali sono stati organizzati dalla Camera di Commercio di Latina in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Germania (sede Berlino) e la Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti (sede Dubai).

La Camera di Commercio di Rieti, anche nell'anno 2019, ha continuato ad impegnarsi per sviluppare e sostenere le capacità e le strategie di internazionalizzazione delle PMI interessate ad avviare o consolidare la propria presenza sui mercati esteri, aderendo ad una serie di iniziative organizzate in collaborazione con altri soggetti del Sistema Camerale, nazionale e regionale, aventi per oggetto la realizzazione di missioni, incoming e B2B, la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali, l'organizzazione di seminari informativi e tecnici.

In questo contesto si inserisce l'*Export Day* organizzato dalla Camera e dalla sua Azienda Speciale Centro Italia in collaborazione con Unioncamere ed ICE Agenzia, nel corso del quale si sono svolti incontri individuali con aziende interessate ad avviare o rafforzare la propria presenza all'estero, al fine di illustrare gli strumenti che l'Agenzia ICE mette a disposizione, in collaborazione con la Camera di Commercio, per favorire l'internazionalizzazione e la promozione del *Made in Italy*.

La Camera di Commercio di Roma anche nel 2019 ha pubblicato un bando, in due edizioni, per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio, con uno specifico stanziamento per finanziare iniziative volte alla preparazione delle imprese per i mercati internazionali. L'Ente ha supportato le imprese della provincia con una serie di azioni tese alla valorizzazione delle eccellenze e dei prodotti attraverso la diffusione e la promozione del concetto *Made in Italy*. Molte imprese della Provincia sono state aiutate a partecipare ad importanti manifestazioni, organizzate presso la Fiera di Roma, sulla base di una apposita convenzione sottoscritta con Unioncamere Lazio e con la Regione Lazio.

Anche nel 2019, grazie alla settima edizione di "Maker Faire – the European Edition" (maggiori informazioni al par. 10) la Capitale è divenuta il cento europeo ed internazionale dell'impresa innovativa con 41 Paesi ospitati da tutto il mondo.

Con il supporto tecnico di Agro Camera, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma, costituita allo scopo di promuovere e valorizzare le filiere agricole di Roma e del Lazio, numerose imprese romane del settore agroalimentare hanno potuto partecipare alle più importanti fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero (*Cheese - Bra, Fruit Logistica - Berlino* solo per citarne alcune).

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, attraverso la concessione di un contributo straordinario a Unioncamere Lazio, ha sostenuto la realizzazione del progetto "*Desk Canada*", avente l'obiettivo di realizzare un punto informativo e di assistenza dedicato alla promozione e intercettazione delle opportunità per le imprese e gli stakeholder del territorio con il mercato canadese.

La Camera di Commercio di Viterbo attribuisce una valenza strategica alle iniziative formative e di assistenza a favore delle imprese per la penetrazione dei mercati internazionali, realizzate attraverso i canali offerti dal sistema camerale (*World Pass,*

Progetto SEI) e dalla Regione Lazio in collaborazione con Unioncamere Lazio (*SpintExport, Intformatevi*) promuovendo la partecipazione delle stesse alle principali manifestazioni fieristiche. È operativo lo sportello certificativo per le imprese della Tuscia attive per l'estero.

L'Ente camerale, inoltre, direttamente o per il tramite della propria Azienda Speciale CEFAS, svolge attività di Ricerca e Progettazione di iniziative formative e/o di sviluppo locale da presentare attraverso finanziamenti europei a gestione diretta e fondi strutturali. Tra queste si segnalano le attività legate al progetto *Creainnovation*. Il progetto denominato "*Create sustainable Innovation in SMEs using creative methods and processes*" si inserisce nell'Asse 1 (Innovazione) del Programma ed in particolare nell'Obiettivo 1.1 (Accrescere l'attività transnazionale dei clusters e reti innovative dei settori chiave dell'area del Mediterraneo) e si propone di estendere e approfondire sia la conoscenza che la pratica di metodologie e processi creativi nelle PMI dell'area del Mediterraneo per generare innovazione, con una forte attenzione alla sua sostenibilità economica sociale ed ambientale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state ulteriormente potenziate le attività di promozione del marchio *Tuscia Viterbese*, attraverso la partecipazione delle imprese a manifestazioni, eventi e contenitori, nella prospettiva di rafforzare la competitività del territorio, anche come destinazione turistica (v. *il par. 12.4*).

Unioncamere Lazio, in qualità di nodo ufficiale della rete Enterprise Europe Network ha organizzato e promosso in collaborazione con il network europeo la partecipazione di imprese laziali ai più importanti *brokerage events* dedicati a far incontrare la domanda e l'offerta delle imprese europee nei settori ICT, blue economy, scienze della vita ed aerospazio.

Unioncamere Lazio anche nel 2019 ha collaborato con CNA alla realizzazione dell'evento "*Matching*", nell'ambito del quale sono stati organizzati 2000 incontri B2B tra le imprese finalizzati a creare nuove opportunità di *business*.

12. Le strategie del *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata

12.1) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare

L'eccellenza e la varietà della tradizione enogastronomica dell'Italia centrale è parte di una narrazione del *Made in Italy* di forte impatto, non solamente per l'industria agroalimentare, ma anche per quella turistica, artigianale e manifatturiera.

Le attività atte a sostenere le produzioni agricole e l'industria della trasformazione agroalimentare risultano infatti strettamente integrate in una più ampia politica di *marketing* territoriale, che viene portata avanti con determinazione da tutte le Camere di Commercio del Lazio e dall'Unione regionale.

In questa prospettiva le azioni di supporto alle imprese implementano anche il programma di azione nazionale del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, finalizzato a valorizzare il *Made in Italy* agroalimentare e promuovere le produzioni ad indicazione geografica, intese anche come stile di vita e di consumo, nonché come valore storico-culturale dei territori di produzione.

In particolare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali negli ultimi anni, in stretta continuità con l'esperienza di EXPO 2015 e con la "Carta di Milano", ha formalizzato una strategia di promozione del *Made in Italy* basata sulla valorizzazione del legame tra cibo, paesaggio e cultura, promuovendo le filiere, le certificazioni di qualità, valorizzando i riconoscimenti dell'UNESCO della *Dieta Mediterranea e dell'arte del pizzaiuolo* quali patrimonio dell'umanità.

L'azione del Ministero è rivolta innanzitutto alla definizione ed attuazione di una strategia di promozione organica basata su un ruolo primario dell'enogastronomia e dei prodotti del territorio, insistendo sulle specificità delle aree interne.

Anche in questo ambito si chiarisce dunque la volontà di portare avanti una strategia unitaria, sia pure declinata in modo diverso ed originale nel territorio, in ragione delle sue specificità, anche nell'ottica della valorizzazione di un'offerta turistica efficace ed inclusiva.

Al contempo, anche in considerazione delle più piccole dimensioni delle imprese interessate, il contributo del Sistema camerale risulta cruciale non solamente nella formulazione delle politiche di *marketing* territoriale per le singole Province, ma anche nella capacità di raggiungere le aziende che presentano minori dotazioni in termini di personale e di managerialità.

Le 41.542 aziende agricole attive nel Lazio hanno infatti in maggioranza la dimensione di microimprese. Esse hanno sede in maggioranza nelle province di Roma, Viterbo e Latina⁴⁹.

L'adozione delle certificazioni di qualità da parte delle imprese del settore costituisce uno dei principali obiettivi del Sistema camerale. Ciò in quanto il settore è minacciato da un quadro regolativo del commercio internazionale che per certi versi è ancora troppo

⁴⁹ Fonte: MOVIMPRESE.

permissivo, dall'*appeal* del c.d. *Italian Sounding*, e dalla contraffazione dei prodotti di qualità *Made in Italy*.

La Camera di Commercio di Roma sostiene la *Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agro-alimentare* istituito da Coldiretti, che svolge attività di studio e ricerca e azioni rivolte alle imprese e ai consumatori in materia di lotta alla contraffazione e diffusione della cultura della legalità nel settore agroalimentare.

La sicurezza alimentare è il risultato dell'impegno di coloro che, nella produzione agroalimentare, agiscono ed interagiscono con lo scopo di fornire al consumatore alimenti sicuri e le Camere di Commercio di Frosinone e di Rieti si sono impegnate attivamente per promuoverla (CCIAA di Frosinone attraverso la partecipazione di ASPIIN alla realizzazione della terza edizione della "*Settimana sulla sicurezza alimentare*" e CCIAA di Rieti con il progetto "*Tipicamente Rieti*" realizzato con il contributo di Unioncamere Lazio).

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha promosso inoltre l'adozione di nuove pratiche e modelli organizzativi nelle aziende agricole, al fine di fronteggiare le criticità legate ai cambiamenti climatici e agli eventi calamitosi ad essi connessi, a fronte dei quali si registra sempre più spesso uno stato di sofferenza delle produzioni e una insoddisfacente politica dei prezzi del settore (CCIAA di Viterbo e CCIAA di Roma attraverso il progetto "*Nuove strategie diffuse per la lotta e la resilienza al climate change in agricoltura 2019*" dell'Azienda speciale Agro Camera).

12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita

Le strategie camerali per lo sviluppo del comparto agro-alimentare della regione sono dirette sia all'apertura di nuovi mercati per i prodotti tradizionali, sia alla diversificazione e allo sviluppo di produzioni che soddisfino una nuova cultura dei consumi più attratta da prodotti biologici, funzionali, "*green*", e attenta ai processi di produzione e alle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

Nel corso dell'anno le aziende agroalimentari del Lazio hanno avuto la possibilità di affrontare assieme al Sistema camerale percorsi finalizzati all'adozione di nuove tecniche e metodiche per la produzione e la commercializzazione dei prodotti.

Il Sistema camerale laziale, anche nel 2019, ha continuato ad offrire servizi ed opportunità alle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, stimolando l'aggregazione di gruppi omogenei di offerta e promuovendo la costituzione di reti di imprese attraverso l'offerta di un supporto tecnico, e servizi di informazione mirata circa le tecnologie disponibili per le piccole imprese, ad esempio attraverso il Centro Servizi APICE – *Agrifood and Innovation Centre* (www.apice-online.com) promosso dall'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, anche in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale di sviluppo agricolo (ARSIAL) con la quale annualmente viene sottoscritta una convenzione di tipo *in kind* per la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici del Lazio a livello internazionale attraverso una pluralità di iniziative e progetti sia di natura promozionale che di alto profilo tecnico.

Le Camere di Commercio del Lazio si sono impegnate per promuovere l'innovazione in agricoltura organizzando percorsi formativi incentrati sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sull'impiego di prodotti fitosanitari e di fitofarmaci, nonché sull'etichettatura.

In particolare, la Camera di Commercio di Frosinone tramite ASPIN, ha realizzato degli incontri di approfondimento sull'etichettatura dei prodotti alimentari con particolare attenzione ai mercati esteri nonché una tavola rotonda *“Attività e scenari futuri per la sicurezza alimentare”* ed un evento seminariale dal titolo *“DM 350/99 i prodotti tradizionali – deroghe e semplificazioni”*.

La Camera di Commercio di Latina nell'ambito del progetto sul Florovivaismo, realizzato con il contributo di Unioncamere Lazio, ha organizzato un seminario tecnico, in collaborazione con l'ENEA Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che ha avuto come oggetto la difesa fitosanitaria con particolare riferimento alle nuove tecniche emerse.

L'uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura è stato oggetto anche di un ciclo di seminari organizzati dalla Camera di Commercio di Viterbo focalizzati sulla legislazione nazionale e comunitaria, sui rischi per le piante, sulla biodiversità e la salvaguardia dell'ambiente, sul corretto uso dei dispositivi di sicurezza e sulle corrette modalità di trasporto e stoccaggio. La Camera di Commercio Viterbo aderisce, inoltre, al progetto nazionale che offre un servizio digitale sull'etichettatura e la sicurezza alimentare realizzato dalla Camera di Commercio di Torino e il suo Laboratorio Chimico lanciato sotto l'egida di Unioncamere.

Sempre la Camera di Commercio di Viterbo ha realizzato, grazie al contributo di Unioncamere Lazio, il progetto *“Tuscia Agrifood”*, che ha affrontato prioritariamente i due punti critici che le aziende del comparto agroalimentare si trovano a fronteggiare nei riguardi del mercato, ovvero il raggiungimento e mantenimento di un processo di qualità riconosciuta e il rapporto tra azienda e consumatore.

La Camera di Commercio di Roma, per il tramite della propria Azienda Speciale Agro Camera, ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti ed iniziative per la diffusione dell'innovazione e delle nuove tecnologie nel settore primario: *“Lazio Innova Food Innovation Hub”*, avente l'obiettivo di sostenere i processi di innovazione e di diversificazione di mercato delle piccole e medie imprese del settore agroalimentare del Lazio e, al progetto *“PSR Lazio Mis. 16.1 – Sistemi innovativi di monitoraggio per il controllo sostenibile di Drosophila Suzukii ed altri fitofagi rilevanti per la frutticoltura laziale”* che, attraverso una fitta rete di monitoraggio geo-referenziato e l'uso di innovative tecniche informatiche, mira ad una razionalizzazione dell'uso di fitofarmaci.

Il settore del biologico in Italia sta vivendo in questi ultimi anni un periodo di crescita e di conferme, dimostrando che il modello agricolo italiano è tra i più sostenibili in Europa. Tale evoluzione è anche il risultato di una politica normativa che, a tutti i livelli di governo sostiene l'agricoltura biologica. Ne è un esempio il decreto ministeriale 18 luglio 2018 che reca disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici così come l'approvazione del regolamento (UE) 2018/848 che si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il regolamento fissa i principi della produzione biologica, stabilisce le norme relative alla

certificazione e all'uso di indicazioni riferite alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità, nonché in materia di controlli aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal regolamento (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali.

I dati del biologico nel loro complesso indicano che è necessario continuare a sostenere le filiere bio, i controlli e la promozione delle produzioni. L'agricoltura biologica si consolida come settore d'interesse economico e produttivo per il Paese e costituisce un fiore all'occhiello nel panorama della qualità agroalimentare italiana.

I dati elaborati dal SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) per il Mipaaf relativi all'anno 2018 lo dimostrano: dal 2010 gli ettari di superficie biologica coltivata sono aumentati di oltre il 75% e il numero degli operatori del settore di oltre il 65%.

L'evoluzione positiva del settore è stata confermata anche dai dati sul mercato del biologico (ISMEA). I consumi crescono da oltre 5 anni senza soluzione di continuità (+102 % dal 2013 al 2018). A trainare le vendite la GDO, con un +5,5%, a scapito delle quote dei negozi tradizionali (-7%). Significativa anche la crescita del bio nei Discount (+20,7%)⁵⁰.

A livello regionale, gli operatori biologici sono oltre 4600 (6% del totale nazionale), in aumento del 13,3% sul 2016. Oltre il 10% di essi sono preparatori dell'agro-alimentare, altrettanti sono produttori agricoli che effettuano anche attività di preparazione. Un terzo dei produttori agricoli biologici affianca alla coltivazione anche l'allevamento. Limitata rimane invece la presenza di importatori (ca 15 aziende), mentre più numerosi sono gli esportatori che raggiungono all'incirca le 100 unità⁵¹.

Nel Lazio i distretti rurali, agroalimentari e biologici, già riconosciuti dalle procedure di concertazione regionale con il territorio sono otto: i tre rurali di Valle dei Latini, Montagna Reatina e Monti Cimini; i due agroalimentari dell'ortofrutta (nel territorio di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Latina, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina) e dei Castelli Romani e Prenestini; i tre biologici Etrusco-romano, Valle di Comino e Via Amerina e delle Forre⁵².

A partire dal 2018, a seguito dell'intesa tra ACCREDIA, Unioncamere e InfoCamere, la "mappa" aggiornata degli operatori con certificazione Bio è divenuta ancora più accessibile grazie all'inserimento delle informazioni nelle visure rilasciate dalle Camere di Commercio. Tale novità rientra nel processo di continuo miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle banche dati delle Camere di Commercio, attraverso l'integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre Pubbliche Amministrazioni.

Nell'ambito del progetto *"General Management nelle PMI"* a cura di Forma Camera, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma, è stato realizzato un corso atto a fornire agli aspiranti imprenditori tutte le nozioni e le informazioni necessarie per aprire un negozio biologico e approfondire alcune tematiche del settore dei prodotti naturali.

⁵⁰ Fonte: MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI. ELABORAZIONE DATI SINAB.

⁵¹ Fonte: ARSIAL – "IL BIOLOGICO IN ITALIA E NEL LAZIO".

⁵² Fonte: REGIONE LAZIO.

Il sistema regionale da sempre è impegnato nella promozione della filiera del biologico negli appuntamenti di settore più importanti, come ad esempio il *Biofach* di Norimberga ed il *SANA* di Bologna.

Esistono diffuse evidenze che testimoniano l'importanza della cultura d'impresa anche nel comparto agroalimentare: il consolidamento di questi mercati emergenti e l'utilizzo di più ampi canali di commercializzazione richiede alle imprese un'ulteriore acquisizione di competenze, strumenti e logiche distributive che gli agricoltori hanno difficoltà ad acquisire singolarmente, perché implica spesso nuove competenze manageriali funzionali alla comunicazione, all'assistenza all'acquisto, al *packaging* e all'organizzazione della logistica.

L'agroalimentare si configura infatti come un settore ancora molto promettente nel Lazio, tenuto conto delle nuove abitudini di consumo e della crescente attenzione per l'origine dei prodotti, per le filiere corte, per le specialità riconosciute.

In questa prospettiva le Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno anche organizzato corsi di formazione atti a sviluppare competenze e professionalità nel settore alimentare.

La Camera di Commercio di Frosinone ha organizzato, con il supporto di ASPIIN, il corso di formazione per l'acquisizione dell'attestato di micologo, l'unico abilitato per legge al riconoscimento e ad il controllo dei funghi epigei spontanei ed il corso per operatore di panificio e pastificio, per acquisire metodologie e tecniche del settore.

Il Sistema camerale laziale, inoltre, in questi anni ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti, giacché il potenziamento delle infrastrutture per il commercio risulta essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero. La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,03% del capitale sociale di C.A.R. S.C.p.A. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione nella gestione di servizi di interesse pubblico a condizioni competitive, nella valorizzazione dei prodotti locali, e nella tutela dei consumatori. Si tratta, infatti di un grande polo logistico, organizzato, tecnologicamente avanzato e informatizzato, le cui attività ricomprendono lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce), soprattutto di origini laziali. Il C.A.R. in questi anni si è confermato capace di dare consistenza ad un reale processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi, sviluppando, da ultimo, nuovi servizi terminali per le strutture portuali per il trasporto ortofrutticolo.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano il Lazio vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese: la Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina. Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

Da ultimo si segnala l'adesione della Camera di Commercio di Roma al Programma "Latte nelle scuole" per l'anno scolastico 2018/2019, iniziativa finanziata dall'Unione Europea e promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente il mondo produttivo sul valore e sull'importanza del latte e dei prodotti lattiero-caseari. L'iniziativa, in particolare, si è inserita nella più ampia "Strategia nazionale del programma destinato alle scuole in Italia per il periodo 1° agosto 2017 – 31 luglio 2023", condivisa dal Governo in Conferenza Stato- Regioni il 6 luglio 2017. In particolare, la Camera, mediante la propria Azienda Speciale Agro Camera, ha collaborato alla realizzazione delle attività di comunicazione e pubblicizzazione e delle misure educative di accompagnamento alla distribuzione del latte negli istituti scolastici, con l'obiettivo di contrastare il significativo calo della domanda che sta colpendo la filiera lattiero-casearia del nostro Paese.

12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio

La certificazione di qualità costituisce una delle principali linee strategiche del Sistema camerale, anche per il comparto agroalimentare, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato, rassicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

L'Italia si conferma, anche a fine 2019, il Paese dell'UE che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti DOP e IGP nel settore "food" (esclusi vini e altre bevande alcoliche), con 299 produzioni di qualità più 2 STG⁵³, precedendo la Francia (249) e la Spagna (193).

Le cinque Camere di Commercio del Lazio negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 3 vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), 29 vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC), 6 vini ad Indicazione Geografica Tipica (IGT), 11 prodotti ad Indicazione Geografica Protetta (IGP), 16 prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e 2 prodotti a Specialità Tradizionale Garantita (STG) oltre a 502 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99⁵⁴.

Amministrando i disciplinari dei prodotti riconosciuti, le Camere di Commercio del Lazio svolgono una importante funzione di presidio della qualità, della lotta alla contraffazione e dell'adeguamento delle produzioni e dei metodi di produzione alle evoluzioni del quadro normativo e degli *standard* vigenti in materia.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP, predispongono i dispositivi di controllo sulla base

⁵³ Fonte: MIPAF, *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)*, (gennaio 2020).

⁵⁴ Fonte: ARSIAL.

dei relativi disciplinari di prodotto. Le competenze necessarie all'espletamento delle verifiche sulle produzioni alimentari e sui vini DO e IG sono state ulteriormente rafforzate attraverso attività di formazione organizzate nel corso dell'anno rivolte a tutti i professionisti iscritti, o aspiranti, presso le Camere di Commercio.

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma fornisce alle imprese un servizio di consulenza riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione, ed è preposto al rilascio dei certificati per l'esportazione e per la commercializzazione dei vini da tavola e dei vini DOC e DOCG nell'ambito dell'UE, ed è autorizzato ad effettuare le analisi chimico-fisiche valide ai fini della certificazione dell'olio extravergine a denominazione di origine protetta.

È proseguita, inoltre, nel corso del 2019, la collaborazione della Camera di Commercio di Roma – sempre attraverso la propria Azienda Speciale Agro Camera - con ANCI Lazio nell'ambito del progetto “*Origine Comune*”, finalizzato al riconoscimento di prodotti con denominazione di Origine Comunale, analizzati da Agro Camera nella loro originalità e nelle loro caratteristiche organolettiche.

Delle 27 tipicità laziali, tra le quali prevalgono ortofrutticoli e cereali, solamente due, il Pane casareccio di Genzano e la Porchetta di Ariccia si producono in Comuni con più di 5mila abitanti. Per il resto, i 25 prodotti DOP e IGP laziali investono pienamente i piccoli comuni della regione e in tre casi, quello della Castagna di Vallerano in provincia di Viterbo e quelli del Fagiolo Cannellino di Atina e del Pecorino di Picinisco in provincia di Frosinone, sono una tipicità esclusiva di piccoli comuni del Lazio⁵⁵.

Si tratta di un dato che concorre ad evidenziare lo stretto legame che intercorre tra la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari di qualità e lo sviluppo di un modello di turismo integrato basato sull'accoglienza soprattutto nei piccoli borghi del Lazio, promuovendo appositi percorsi di turismo eno-gastronomico e ne è un esempio il “*WTE - World Tourism Event, Salone Mondiale del Turismo Città e Siti Unesco*” manifestazione promossa, per l'edizione 2019, dalla Regione Lazio in collaborazione con il Polo Museale del Lazio. Agro Camera, su richiesta dell'Agenzia del turismo del Lazio, in collaborazione con il competente assessorato della regione ha fornito un supporto tecnico per favorire la presentazione dei prodotti collegati ai rispettivi territori di origine.

12.4) I marchi e i *Brand* territoriali

Le iniziative del sistema camerale tese alla promozione delle eccellenze del territorio sono strettamente connesse anche alle politiche dei *brand* territoriali.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi che si richiamano espressamente ad un territorio: *Campagna romana* (CCIAA di Roma), *Tuscia Viterbese* (CCIAA di Viterbo), *Orii del Lazio* (Unioncamere Lazio) che rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

⁵⁵ FONDAZIONE SYMBOLA – COLDIRETTI, *Piccoli Comuni e tipicità* (gennaio 2018).

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente enogastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi. Al riguardo, basti pensare all'indiscutibile *appeal* turistico della Capitale, che spiega una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro, ad esempio, nelle denominazioni scelte per alcuni prodotti alimentari "Roma" (approvato con D.M. 02.08.2011) e "Costa etrusco romana" (approvato con D.M. 20.09.2011) per i vini DOC e IGT.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

Negli anni, il sistema camerale del Lazio, ha scelto dunque di valorizzare le singole filiere agro-alimentari legandole anche alle "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio: la "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese", "Strada del vino della Teverina", "Strada del vino Terra del Cesanese di Olevano romano", "Strada del vino della Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane"; "Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina", "Strada del vino, dell'olio e dei prodotti tipici nelle terre di S. Benedetto", "Le gole del Melfa tra la valle di Comino e la valle del Liri. Il Tracciolino strada delle tipicità agroalimentari".

Questa politica dei marchi e delle Strade ha permesso di valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale spesso straordinario e poco noto, ed è strettamente connessa anche alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del Sistema camerale come nel caso dell'Azienda speciale Ce.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo che gestisce lo sportello "*Tuscia viterbese*" che fornisce informazioni alle imprese, supporta il Comitato di gestione e controllo sull'uso del Marchio, gestisce, in parte, gli aspetti promozionali e di comunicazione ed "*Il Centro Servizi Tipici e Tradizionali (CSTT)*" dell'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma che assicura una valorizzazione dei prodotti del territorio anche in chiave di promozione turistica.

Il Sistema camerale regionale si è attivato su più fronti: sia facendosi promotore del riconoscimento di nuovi percorsi del turismo escursionistico e religioso che attraversano il territorio laziale i Cammini del Lazio e che hanno ottenuto piena formalizzazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio, sia costruendo nuovi "contenitori" e strategie comunicative per i prodotti enogastronomici di eccellenza del territorio destinati ai turisti.

Naturalmente, in questa prospettiva il *web* costituisce una straordinaria vetrina per tutti i progetti di *marketing* territoriale che, attraverso i portali camerali e i servizi offerti *on-line*, riescono a catalizzare l'attenzione dei consumatori e degli investitori sui prodotti e sul

territorio. Il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*, gestito dall'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, (www.tipicietradizionali.it) offre alle imprese una vetrina per l'*e-commerce* dei prodotti agroalimentari di qualità nel centro storico di Roma (nei locali della storica sede camerale in Piazza Sant'Ignazio). Il portale www.romaincampagna.it della Camera di Commercio di Roma, amministrato dall'Azienda speciale Agro Camera, offre ai turisti e ai consumatori, in un'unica piattaforma, diverse proposte per esplorare percorsi di turismo eno-gastronomico nel territorio provinciale: dalle mappe, all'ospitalità, agli eventi culturali e ricreativi, ai diversi prodotti tipici e tradizionali.

La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale "*Tuscia Welcome*" (www.tusciawelcome.it) che costituisce una vetrina per i prodotti, per i servizi e gli itinerari del turismo della Provincia, e riunisce offerte ricettive, pacchetti turistici, e notizie concernenti il territorio. Nel 2019 il portale *Ciociarìa Terra dei Cammini* (www.ciocariaterradeicammini.it) della Camera di Commercio di Frosinone è stato ulteriormente potenziato e arricchito di nuove pagine e funzionalità per il turismo nella Provincia.

Ogni anno, inoltre, il Sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico creando originali vetrine per il turismo e per i prodotti enogastronomici laziali, come con le Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio, Piacere Etrusco organizzate dalla Camera di Commercio di Viterbo o con, la cena di gala del Golden Gala Pietro Mennea organizzata da ASPIIN per conto delle Camere di Commercio di Frosinone e Latina.

La valorizzazione dei prodotti di qualità dei territori passa anche attraverso eventi e progetti speciali realizzati *ad hoc* dalle Camere per promuovere a più livelli le eccellenze del territorio.

Ne sono un esempio il progetto "*Promo Rieti III*", realizzato dall'Azienda Speciale Centro Rieti della Camera di Commercio di Rieti, con il contributo di Unioncamere Lazio, finalizzato a rivitalizzare il centro storico della città nel periodo natalizio con *temporary shop* ed un ricco programma di degustazioni.

La Camera di Commercio di Latina ha realizzato un efficace ed originale intervento di promozione delle eccellenze agroalimentari del territorio attraverso la realizzazione in provincia di Latina di una nota trasmissione televisiva dedicata alla ristorazione.

Molteplici le iniziative realizzate dalla Camera di Commercio di Roma attraverso Agro Camera (*A tavola si parla romanesco*, *Ambasciatori del Gusto*, *Alla scoperta del Lazio – in viaggio tra i Comuni*, *Dimore Storiche*) finalizzate a presentare le eccellenze culturali, turistiche ed enogastronomiche del territorio e a favorire l'avvicinamento dei turisti stranieri ai piatti della tradizione culinaria romana.

Nel 2019 il XXVI concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio "*Orii del Lazio-Capolavori del Gusto*", organizzato dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del Lazio assieme all'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 38 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 45 etichette. Nel corso del progetto, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione (www.oriidellazio.it), sono stati anche conferiti oltre ai

premi per i vari fruttati extra-vergine e DOP, anche i riconoscimenti per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale “*Ercole Olivario*” promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia.

L’Unione Regionale, inoltre, insieme all’Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera, ha indetto l’annuale *Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio* (www.concorsipremioroma.it). La XV edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 123 aziende con 300 campioni di formaggi provenienti da 13 regioni italiane, e da diversi Paesi europei, ha conquistato grande visibilità, soprattutto con la distribuzione da parte degli Enti organizzatori di un’apposita opera editoriale in italiano e inglese, “*L’Arte del casaro*”, che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per l’edizione 2019, corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Entrambi i Concorsi hanno avuto ampia visibilità nella stampa con particolare attenzione alla “Guida ai piaceri e ai sapori di Roma e del Lazio” realizzata da *Repubblica* dove sono state realizzate delle pagine promozionali con i vincitori dei Concorsi. La Camera di Commercio di Latina, invece, ha partecipato alla realizzazione della Guida che il quotidiano ha realizzato appositamente per l’Agro Pontino.

Nel corso dell’anno l’Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma ha, inoltre, curato l’organizzazione del Concorso *Premio Roma per i migliori pani tradizionali e prodotti da forno*, cui hanno partecipato 52 aziende (www.concorsipremioroma.it), ed ha affiancato l’Associazione Panificazione di Roma e Provincia nel percorso di definizione del disciplinare di produzione del pane di Roma e del suo marchio collettivo geografico.

Anche nel corso del 2019, il Sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale, sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi a Roma, come le Fiere del settore agro-alimentare *Mercato Mediterraneo e Sapori Segreti*, organizzate da Unioncamere Lazio, Regione Lazio, attraverso l’Azienda regionale Lazio Innova S.p.A. e Camera di Commercio di Roma rispettivamente presso la Fiera di Roma ed il Palazzo dei Congressi, e nel territorio nazionale, come il *Vinitaly* di Verona, il *TTG Travel Experience* di Rimini per la commercializzazione dell’offerta turistica italiana nel mondo, costruendo una strategia comune per le aziende del turismo, del settore agricolo e agroalimentare, volta ad intensificare e strutturare correttamente la produzione destinata all’*export* in forma collettiva e integrata.

12.5) Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato

La costruzione di precisi percorsi del turismo culturale ed eno-gastronomico costituisce una delle strategie privilegiate per lo sviluppo del turismo integrato, di cui il Sistema camerale è stato finora uno dei principali animatori, facendosi promotore di una intensa attività di

collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, enti e associazioni culturali e altri soggetti interessati.

Le Strade del Vino e dell'Olio della Regione Lazio, cui si è accennato, costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. Si tratta di reti materiali concepite quale trama su cui costruire percorsi di aggregazione delle comunità locali e progettualità di sviluppo. L'idea di creare percorsi ed itinerari che uniscano natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti *standard* di ricettività e ospitalità turistica è alla base di importanti azioni di *marketing* territoriale sostenute da una solida collaborazione interistituzionale, formalizzata anche attraverso specifici protocolli di intesa, finalizzata a promuovere il turismo rurale, fluviale (Progetto *Pianura Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell'ambito del Gruppo di azione costiera della Provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell'ambito del Progetto *Cammino di Francesco*; CCIAA di Frosinone attraverso il *Cammino di S. Benedetto*; CCIAA di Latina per la promozione del *Cammino lungo la Sacra Via Francigena del Sud* che attraversa l'area dei Monti Lepini), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Ecomuseo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Il Sistema camerale del Lazio si è fatto promotore, anche attraverso la creazione di un apposito portale www.camminidellazio.it, del *concept* "I Cammini del Lazio", partendo dai Cammini di Fede, che da secoli i pellegrini di tutta Europa e Oriente percorrono per giungere a Roma attraversando il Lazio, ma ampliato e valorizzato in chiave turistica di promozione e valorizzazione del territorio. Il progetto ha portato alla creazione di cinque percorsi che partono dai diversi territori per arrivare a Roma: "La Francigena della Tuscia", che da Proceno porta a San Pietro attraverso la Tuscia; "La Terra dei cammini verso la Roma cristiana da Montecassino a San Pietro percorrendo la Via Francigena"; "I Cammini della Valle Santa", che attraverso la Valle reatina porta a Roma; "Il Giubileo del Mare ed il Camminamento dell'Anima", che dall'Abbazia di Fossanova, a Priverno, giunge fino a Roma alla Basilica di San Pietro; "La Terra dei cammini da Montecassino e Rieti fino a Roma sulle orme di San Benedetto e San Francesco".

Nel 2019, la Camera di Commercio di Frosinone ha confermato il suo impegno anche sul versante della promozione turistica, espressamente finalizzato a favorire la conoscenza della provincia di Frosinone come "destinazione turistica". L'operatività ha previsto la partecipazione diretta e indiretta, sempre nell'ambito del progetto "Ciociaria Terra dei Cammini", alle più importanti rassegne turistiche italiane ed internazionali anche in partenariato con Enit e Regione Lazio, per la promozione dei "Cammini" turistici e religiosi che attraversano la provincia di Frosinone: *Cammino di San Benedetto*, *Via Francigena* e tutti gli itinerari ed i percorsi sportivi e naturalistici che attraversano e fanno scoprire il territorio della provincia di Frosinone. Grazie al contributo di Unioncamere Lazio, è stato realizzato il progetto "Ciclovía Basso Lazio Terra dei Cammini" che vede la Camera di Commercio di Frosinone tramite ASPIIN capofila per l'attuazione del percorso cicloturistico di oltre 400 km nella provincia di Frosinone al fine di completare le "ciclovie nazionali" fungendo da "Cerniera" cicloturistica trail Nord e il Sud Italia nei percorsi delle direttrici europee Eurovelo 5 (via Francigena) e 7 (Ciclovía del Sole).

Sempre la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base delle risorse finanziarie all'uopo stanziata e in applicazione del vigente Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici (in conformità all'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254), ha sostenuto, attraverso la concessione di specifici contributi, 56 iniziative di promozione turistica che si sono distinte per la qualità dell'offerta e sono risultate coerenti e funzionali con la programmazione camerale e interessanti ai fini della promozione dell'economia provinciale.

Anche la Camera di Commercio di Rieti nel 2019, con il progetto "*Turismo e Cultura*" ha puntato allo sviluppo del turismo attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad iniziative ed eventi culturali, musicali e sportivi che diano visibilità alla città di Rieti e al suo territorio. Tale progetto punta anche sulla valorizzazione dei *Cammini di fede* che attraversano il territorio, cui nel corso dell'anno sono state dedicate escursioni organizzate, molto seguite anche dai media.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa stipulato dalla Camera di Commercio di Roma con Roma Capitale finalizzato allo sviluppo economico e alla competitività del sistema Roma, particolare attenzione è stata riservata all'attrazione degli investimenti, al marketing territoriale alla cultura, turismo e ai grandi Eventi.

Nel 2019 la Camera di Viterbo ha riproposto il progetto Tuscia Experience 2.0 con l'obiettivo di ampliare il concetto di "turismo integrato", cercando di approfondire la parte esperienziale. Il Turismo Esperienziale significa muoversi alla ricerca di un'esperienza unica, diversa, irripetibile, che permetta di ampliare le proprie conoscenze, di approfondire la cultura e la tradizione dei luoghi e immergersi nella vita degli abitanti e nelle loro abitudini quotidiane.

L'offerta turistica laziale è stata presentata nell'ambito del *Workshop internazionale del turismo Buy Lazio*, giunto oramai alla 22esima edizione, che negli anni ha contribuito a costruire nuove identità per valorizzare l'offerta turistica della Regione, affermandosi quale importante snodo strategico per l'attuazione delle strategie camerali di *marketing* territoriale.

Il *Buy Lazio*, organizzato da Unioncamere Lazio in sinergia con ENIT, l'Agenzia nazionale del Turismo, e con la Regione Lazio, ha visto la partecipazione di 65 operatori stranieri, espressamente invitati alla manifestazione per approfondire l'offerta turistica della regione ed incontrare 166 aziende del settore. Nel 2019 sono stati organizzati 1700 incontri B2B tra *Buyer* e *Seller*, 1770 meeting svolti che hanno portato a 50 accordi siglati e ad una previsione di circa 231 accordi da concludersi a ridosso dell'evento.

Il sito web www.buylazio.org, costituisce esso stesso una vetrina del territorio – che ricomprende video e materiale fotografico - e delle sue peculiarità. A latere della manifestazione è stato realizzato inoltre un Catalogo dei *Seller* e dei *Buyer* particolarmente ricco di informazioni. I *Tour post Workshop* nel territorio delle singole Province rappresentano un momento importante per consentire agli operatori stranieri di conoscere da vicino il potenziale turistico laziale.

Le Camere di Commercio hanno realizzato efficaci ed originali interventi di promozione dei territori attraverso pubblicazioni come “Weekend in Ciociaria” realizzata dalla Camera di Commercio di Frosinone volta sostenere e promuovere lo sviluppo del turismo locale, o la Guida ai Sapori e ai Piaceri dell’Agro Pontino, allegato del quotidiano a tiratura nazionale realizzata dalla Camera di Commercio di Latina capace di combinare itinerari del gusto con itinerari turistici.

12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio

Con oltre 12,5 milioni di arrivi e 36,6 milioni di presenze negli esercizi ricettivi, il Lazio si conferma tra le principali destinazioni turistiche italiane. Roma, con circa 29 milioni di presenze (il 6,8% del totale nazionale; 4,1% della clientela nazionale e 9,4% di quella estera), si conferma la prima meta e traina il turismo della regione⁵⁶.

Dall’indagine sul Turismo Internazionale di Banca d’Italia⁵⁷, si rileva che nel 2019 i viaggiatori stranieri che hanno visitato il Lazio sono stati 15,6 milioni, (il 12,8% del totale nazionale), con una spesa complessiva di circa 7.700 milioni di euro (il 17,4% della spesa straniera in Italia), ponendo la regione al primo posto in Italia per spesa turistica.

Il Lazio, sul piano turistico, si confronta con l’importante presenza di Roma, richiedendo una più mirata e attenta promozione del territorio regionale nel suo complesso. Il sito www.visitlazio.com, realizzato dalla Regione Lazio, si pone come obiettivo proprio quello di rendere il patrimonio turistico-culturale del Lazio appetibile e di facile accesso per i visitatori nazionali e internazionali.

Nel 2019 le imprese della filiera turistica rilevate nel Lazio sono 76.277 (oltre il 12% sul totale imprese regionale) e occupano circa 385.000 addetti turistici (circa il 14% sul totale addetti)⁵⁸.

La filiera turistica è costituita dalle imprese che includono una molteplicità di servizi e attività rivolte all’accoglienza: alloggio e ristorazione, trasporti, noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi, attività ricreative/intrattenimento, organizzazione di convegni e fiere, corsi sportivi e ricreativi.

La destagionalizzazione e la delocalizzazione dell’offerta turistica sono dunque due importanti progetti di sviluppo che il Sistema camerale laziale sta portando avanti in questi anni assieme alla Regione Lazio. Si tratta di progetti complessi, cruciali per il rilancio dell’economia in molte aree oggi rurali e marginali della Regione, e per fronteggiare la difficile situazione congiunturale che ha afflitto l’economia laziale dal 2008, rilanciando un progetto di turismo integrato, basato anche sulla valorizzazione di certe produzioni agro-alimentari finora di nicchia.

E’ utile ricordare che, nella prospettiva di un maggiore sviluppo dell’economia del turismo nell’intero territorio laziale, attraverso il precedente piano regionale triennale del turismo, la Regione aveva individuato cinque *cluster* strategici di rilevanza regionale, o temi forti trasversali, su cui incentrare le azioni e gli obiettivi di sviluppo: Agricoltura ed

⁵⁶ Fonte: Istat 2019.

⁵⁷ Fonte: Banca, d’Italia. Indagine sul turismo internazionale (giugno 2020).

⁵⁸ Fonte: Registro Imprese – Osservatorio sull’economia del turismo Unioncamere Lazio / Isnart.

Enogastronomia; Cammini, Sport, Salute e Natura; *Incoming* Formativo, Corsi e Laboratori di *Italian Style*; Congressi e Affari; Personalizzazione e Gamma Alta, che vengono promossi proprio attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento del portale web www.visitlazio.com.

Gli "Stati generali del turismo", convocati dalla Regione Lazio nel 2018 hanno dato vita al Piano 2019-2021 grazie al contributo di molti gruppi di lavoro cui hanno partecipato rappresentanti della Regione, delle amministrazioni locali, delle Camere di commercio, delle associazioni di categoria e gli *stakeholder* del turismo.

Il nuovo piano turistico della Regione Lazio per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale del Lazio, formalizza tre grandi obiettivi: rafforzare il *brand* della destinazione Lazio, promuovere la crescita economica delle comunità locali, sostenere la destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica.

Il Piano, strumento cardine per la programmazione previsto dalla legge regionale n. 13 del 2007, definisce gli obiettivi più importanti per il futuro del settore turistico della destinazione Lazio ed è costruito in relazione agli obiettivi prioritari del Piano strategico nazionale, ovvero ai principi di sostenibilità, innovazione, accessibilità.

Si tratta di un PTT che guarda al futuro e allo sviluppo, che vuole mettere al centro il turismo come volano dell'intera economia regionale. Il piano valorizza l'istituzione dei distretti turistici, strumenti fondamentali per il decollo del settore.

Il piano promuove lo sviluppo del turismo esperienziale, legato alla rappresentazione tradizionale dell'*Italian Way of Life* nei piccoli borghi. In secondo luogo, si prevede che l'organizzazione di grandi eventi costituirà uno degli *asset* fondamentali per promuovere i flussi turistici, anzitutto quelli legati al turismo congressuale. Infine, il piano prevede la costruzione di diverse reti di cammini e la valorizzazione delle case cantoniere al fine di imprimere ulteriore slancio al turismo *outdoor*, legato al benessere e alle pratiche sportive.

In questo contesto si colloca l'impegno del sistema camerale regionale che rappresenta un interlocutore privilegiato della Regione sulle tematiche dello sviluppo dei territori anche in chiave turistica. Ne è una conferma la nomina nel 2019 di un rappresentante di Unioncamere Lazio all'interno dell'Osservatorio regionale del Turismo, uno strumento di concertazione, voluto dalla Regione Lazio per analizzare e sviluppare strategie di sviluppo turistico a partire dall'analisi dei dati.

Tutto l'operato del sistema camerale in materia di sviluppo turistico, così come previsto dal dettato di riforma delle Camere di Commercio, è effettuato in stretto raccordo con gli Enti preposti (MIBACT, ENIT, Regione, Amministrazioni locali).

Le Camere di Commercio, infatti, in base alla Legge di riforma Dlgs. 219 del 2016, concorrono alla valorizzazione del patrimonio culturale nonché allo sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti.

La Camere del Lazio hanno continuato, nel corso del 2019, a promuovere e sostenere iniziative che favoriscono il turismo, anche di affari, alternativo alla Capitale, oppure diretto verso i quartieri meno centrali della Città di Roma (v. la Fiera della piccola e media editoria che si è svolta nel quartiere EUR di Roma con il contributo della CCIAA di Roma), puntando anche su una diversificazione del *target* di riferimento, scommettendo sul turismo sportivo,

sul turismo religioso, sulle attività ricreative legate alla rete dei Cammini del Lazio e sul turismo esperienziale (v. il progetto dell'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma sul *"Turismo esperienziale nell'agriturismo della campagna romana per nuove start up"*).

Sempre l'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma ha realizzato in collaborazione con la Regione Lazio, molteplici iniziative volte alla presentazione delle eccellenze culturali, turistiche ed enogastronomiche dei Comuni del Lazio (v. *"Accordi"* per i Castelli Romani, *"Alla scoperta del Lazio – In viaggio tra i Comuni"*, *"Dimore Storiche"*).

La complessità delle strategie per lo sviluppo del turismo integrato nel territorio regionale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti a vario titolo coinvolti: imprese, associazioni di categoria, Comuni, Province, enti culturali e altri soggetti pubblici e privati.

La Camera di Commercio di Latina ha utilizzato lo strumento del protocollo d'intesa con gli enti locali, le associazioni di categoria e altri soggetti privati interessati al fine di mobilitare il territorio in uno sforzo comune teso allo sviluppo di azioni di *marketing* territoriale.

Attraverso il Protocollo d'intesa *"Strategie di sviluppo locale per la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale in provincia di latina, alla scoperta della bellezza: dalla collina al mare, verso il distretto del cibo"* la Camera di Commercio di Latina punta ad attivare sinergie in materia di comunicazione e marketing territoriale con i principali attori del territorio competenti in materia e sottoscrittori del protocollo.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno contribuito, pertanto, attraverso lo sviluppo di numerose progettualità, ad un ampio confronto sulle criticità, sulle prospettive e sulle possibili strategie per lo sviluppo del comparto turistico regionale, basate sulla valorizzazione del turismo sportivo, religioso, naturalistico, enogastronomico, termale, convegnistico.

Unioncamere Lazio, in linea con le strategie nazionali ed in collaborazione con Isnart, ha realizzato un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo nelle cinque Province, costruito a partire da una analisi sugli ecosistemi delle destinazioni turistiche, già definite nei piani regionali, per realizzare una *"mappa delle opportunità"* in grado di suggerire agli imprenditori del Lazio ulteriori idee di *business*. All'interno del progetto si è poi proceduto a realizzare un Catalogo delle Avanguardie del Lazio (44 *best practice*) in tema di promozione turistica, in chiave innovativa, individuando imprese del Lazio, start up innovative che hanno sviluppato progetti e soluzioni altamente tecnologiche per consentire di vivere anche in maniera innovativa il turismo nel Lazio.

Un altro importante progetto di sistema, promosso da Unioncamere Lazio con il pieno coinvolgimento delle singole Camere di Commercio, è stato *"Lazio Active"*, una novità assoluta nel panorama nazionale volto, da una parte, alla realizzazione di una Guida che raccoglie tutti gli sport che si possono praticare nel Lazio all'aria aperta con l'obiettivo di promuovere il Lazio anche come meta del Turismo sportivo e dall'altra, all'ideazione di pacchetti turistici dedicati al tema del turismo sportivo ad opera delle Camere di Commercio.

La Guida al Turismo sportivo nel Lazio è stata realizzata con il supporto di un *team* di giornalisti con vasta esperienza nella costruzione di Guide e con la prestigiosa collaborazione del Touring Club Italia che ne è diventato editore.

Si tratta di una guida completa, riccamente illustrata, dedicata a tutte le attività sportive all'aria aperta che è possibile praticare nel Lazio: *Escursionismo, Trekking e Cammini, Trail (corsa in montagna), Golf, Bici da strada, Mountain-bike, Alpinismo, Arrampicata sportiva, Speleologia, Torrentismo, Parapendio e deltaplano, Volo con aliante, Volo con aerei da turismo e ultraleggeri, Equitazione ed escursioni a cavallo, Sci di pista, Escursioni con le ciaspole, Sci da fondo, Scialpinismo, Canoa fluviale e rafting, Vela, Windsurf, Kitesurf, Canoa da mare, Immersioni in apnea (e snorkeling), Immersioni con bombole, Surf da onda.*

Nell'anno del turismo lento, le Camere di Commercio di Frosinone, Rieti e Viterbo hanno sviluppato, con il contributo di Unioncamere Lazio, progetti sul Turismo sportivo rivolti alle imprese turistiche, enogastronomiche e artigianali della provincia di appartenenza, oltre che agli amanti del settore che vogliono abbinare le attività sportive in senso stretto con quanto di buono ha da offrire il territorio: natura, terme, arte, borghi, e tipicità enogastronomiche ed artigianali, creando così dei pacchetti turistici presentati al pubblico nel corso delle varie manifestazioni.

12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo si relaziona strettamente con l'attività turistica dei territori. Esiste in particolare un nesso specifico che lega una parte di turismo all'attrattività del patrimonio storico e artistico locale e alle produzioni culturali e creative ad esso collegate. In base all'ultimo rapporto della Fondazione Symbola, *Io sono cultura*⁵⁹, proseguendo l'attività realizzata nei report precedenti, anche quest'anno è stato stimato l'apporto della componente culturale alla spesa turistica, valutata passando sia per i luoghi, le città d'arte, sia per la tipologia di spesa ascrivibile al perimetro delle attività del Sistema Produttivo Culturale e Creativo. Nel 2018 tale quantificazione registra un valore pari a 31,9 miliardi di euro, pari al 38,1% della spesa turistica complessiva, incidenza che conferma il valore registrato nel 2017.

Di industria culturale si tratta oggi in una accezione estremamente ampia, che ricomprende non solamente un commercio che nutre l'anima, ma anche "industrie creative che sviluppano servizi per altre filiere e veicolano contenuti e innovazione nel resto dell'economia – dal turismo all'enogastronomia alla manifattura - dando vita ad una cerniera, una «zona ibrida» in cui si situa la produzione *creative-driven*, che va dalla manifattura evoluta, appunto, all'artigianato artistico"⁶⁰.

Anche considerando solamente l'economia legata alla conservazione e la gestione del patrimonio storico artistico, alle *performing arts* e alle arti visive, il Rapporto pubblicato

⁵⁹ Rapporto 2019. *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (giugno 2019).

⁶⁰ Federculture, *XXIV Rapporto annuale Federculture 2018. Impresa cultura. Comunità territori, sviluppo* (ottobre 2018).

dalla *Fondazione Symbola* nel 2019 pone comunque la Regione Lazio al secondo posto in Italia per incidenza del valore aggiunto generato sul totale dell'economia⁶¹.

Si tratta di un settore che nel nostro Paese presenta ancora un potenziale inespresso e l'ultimo rapporto Excelsior sui fabbisogni occupazionali del prossimo quinquennio stima che la filiera "*Education e cultura*" esprimerà un fabbisogno compreso fra 140.000 e 150.000 unità, rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e *marketing* dei beni culturali.

In questa prospettiva la Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha formalizzato un progetto per la valorizzazione degli *asset* della cultura e del turismo, autorizzato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e finanziato con un incremento del diritto annuale, organizzando il Festival dell'Economia, la Festa del Cinema di Roma ed il progetto della società consortile Alta Roma, "*Who's on the next*" per lo *scouting* di nuovi talenti emergenti nel campo della moda.

Particolare attenzione ha riservato la stessa Camera di Commercio di Roma alla formazione professionale nel settore del turismo culturale, attraverso i progetti "*CULTVET (Joint Qualification in the field of Cultural Tourism) ERASMUS PLUS 2018 KA3 – Support for Policy Reform Joint Qualifications in Vocational Education and Training*" e "*C.O.R.E.: Competenze per l'Ospitalità Romana di Eccellenza*" finalizzati ad accrescere le competenze e a fornire alle aziende professionisti con competenze adeguate.

Il progetto di valorizzazione dei Cammini del Lazio si è accompagnato ad una serie di eventi e convegni tesi alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale del territorio e, in questa prospettiva, può essere iscritto anche nel quadro di una politica di sostegno all'industria culturale, che crea lavoro e occupazione con particolare attenzione della salvaguardia e la buona amministrazione dei beni culturali.

Nel 2019 Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno sostenuto la seconda edizione di "*Ro.Me. Museum Expo*", una manifestazione interamente dedicata ai musei: uno spazio espositivo e di confronto per operatori settore del patrimonio culturale, *buyer*, università e scuole, con *stand* e *corner* di musei, istituzioni nazionali e locali, fondazioni, associazioni, regioni, concessionari di servizi museali, aziende e professionisti, che ha fatto da sfondo ad un denso programma di incontri con i direttori dei musei più importanti, rappresentanti delle istituzioni europee, dell'Unesco, della Banca Mondiale, dell'Icom Italia, del Fondo Ambiente Italiano, Federculture, delle Associazioni che aggregano musei civici ed ecclesiastici, dell'Associazione Città d'arte e delle Cultura.

La manifestazione ha avuto l'obiettivo di promuovere reti di collaborazione per la valorizzazione e per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Nel corso dell'anno l'industria culturale del Lazio ha continuato a beneficiare del contributo finanziario ed organizzativo del Sistema camerale, che ha gestito il palinsesto degli eventi culturali della Provincia (v. il Protocollo Ciociaria Festival della CCIAA di Frosinone), ha sostenuto alcuni grandi eventi quali fattori fondamentali per l'industria culturale del

⁶¹ Rapporto 2019. *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (giugno 2019).

territorio e per lo sviluppo del sistema produttivo, come Il Salone Internazionale del Libro, la *Festa del Cinema di Roma*, il *Premio Strega*, e altre iniziative atte ad animare la vita culturale e l'affluenza turistica. In questo contesto si colloca l'iniziativa "*Lazio Terra di Cinema*" evento nell'ambito del quale l'Azienda Speciale della Camera Agro Camera ha coordinato la partecipazione dei fratelli Serva, chef stellati di livello internazionale, che hanno proposto un percorso gastronomico ispirato all'opera di famosi registi. All'evento hanno preso parte imprese del settore, personalità e stampa.

La Camera di Commercio di Roma, in particolare, opera da diversi anni per promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese anche attraverso interventi volti alla valorizzazione del sistema produttivo culturale locale, che nella sua vasta offerta (da quella museale a quella cinematografica e musicale, dalla moda all'enogastronomia) definisce la capacità attrattiva della capitale, rappresentando un indiscusso e strategico volano per la ripresa economica.

In particolare, nell'ambito della collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio, la Camera di Commercio di Roma ha rinnovato il tradizionale sostegno alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale e alla Fondazione Musica per Roma, con un contributo al fondo di gestione per l'anno 2019 previa stipula di un apposito Protocollo d'Intesa con ciascuna delle Fondazioni in parola. Sempre la Camera di Commercio di Roma ha concesso un contributo economico ad "Eliseo S.r.l. – Teatro Nazionale dal 1918", finalizzato alla realizzazione della stagione teatrale 2018/2019 del Polo teatrale costituito dal Teatro Eliseo e Piccolo Eliseo, in quanto riconosciuto dal MIBACT quale unico Teatro di Rilevante Importanza Culturale (in breve "TRIC") a Roma e nel Lazio ai sensi di quanto disposto dal *D.M. del 27 luglio 2017*.

13. Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio

Il Lazio è stata tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale FESR 2014-2020⁶², progettando investimenti per un totale di circa 969 milioni di euro. Il 19,3% di tale importo è stato destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro. L'Agenda digitale ha impegnato 154 milioni, e 176 milioni sono stati stanziati per investimenti nella sostenibilità energetica e nella mobilità, vale a dire il 18,9% del totale delle risorse⁶³.

Tale programmazione ha coinvolto il Sistema camerale, assieme agli altri attori e portatori di interessi ai diversi livelli territoriali, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice europeo di condotta sul partenariato per i Fondi strutturali e di investimento europei.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che punta molto sul sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia.

La cooperazione istituzionale con la Regione, con i Consorzi dei distretti industriali, con le associazioni di categoria, con le Università e i centri di ricerca della regione, è stata la strada seguita finora dal Sistema camerale laziale per lo sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive attorno a progetti di interesse comune, con un importante investimento nello sviluppo dei poli tecnologici e di altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca, pubblica e privata.

Secondo uno studio pubblicato dall'ISTAT nel 2020, il Lazio, assieme alla Lombardia, al Piemonte, al Veneto, alla Emilia-Romagna attiva circa il 68% della spesa pubblica in R&S nel nostro Paese.⁶⁴

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio.

Il settore registra nel Lazio oltre 200 aziende attive in questo settore tra grandi, piccole e medie imprese, localizzate prevalentemente nella Provincia di Roma (79%) con oltre 25.000 addetti e un fatturato annuo di oltre cinque miliardi, di cui 1,1 miliardi destinati all'export.

Una filiera che conta inoltre 10 primari organismi di ricerca, cinque università con quattro facoltà di ingegneria e 30 programmi universitari di formazione superiore, tremila tra docenti, ricercatori e specialisti⁶⁵.

⁶² Decisione C(2015) 924 del 12/2/2015 modificata con Decisione C(2018) 9115 del 19/12/ 2018.

⁶³ Fonte: <http://lazioeuropa.it/porfesr>.

⁶⁴ Fonte: ISTAT, Rapporto sul territorio 2020. Ambiente, economia e società (aprile 2020).

⁶⁵ Fonte: <http://www.lazioinnova.it/reti-cluster-innovazione/aerospazio-e-sicurezza/>.

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale. Più in particolare, si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione di temporizzatori, sensori, riproduzione di obsoleti, di MRO aeronautico, di paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi *software* per l'aerospazio e la difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

Nei primi sei mesi del 2019 il polo aerospaziale del Lazio ha registrato una crescita del volume delle esportazioni pari a 280,5 milioni di euro (+55,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. A trainare la domanda estera sono stati, in particolare, i mercati emergenti della Turchia (+76,8 milioni di euro, la differenza tra il primo semestre 2019 e 2018) e la Thailandia (+87,3 milioni di euro)⁶⁶.

Al settore aerospazio è stata dedicata la prima edizione della manifestazione *NSE New Space Economy European Expo Forum* svoltasi presso la Fiera di Roma nel dicembre 2019 e promossa dal sistema camerale unitamente alla Regione Lazio nell'ambito di una Convenzione sottoscritta per la partecipazione congiunta ad alcuni importanti eventi fieristici ed espositivi.

NSE si è configurato come un appuntamento internazionale con un focus sulla *New Space Economy* e sulle nuove frontiere dell'industria dello spazio, volto alla valorizzazione della filiera produttiva dell'Aerospazio e della Sicurezza anche in ambiti non convenzionali e con riguardo ad applicazioni e servizi che utilizzano le informazioni prodotte dai sistemi spaziali, che potrebbero essere resi disponibili alla cittadinanza, all'economia, alla società.

Per quanto riguarda il settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotechologico, le aziende del Lazio sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende 230 imprese nel solo settore chimico - farmaceutico, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con 491 brevetti depositati tra il 1998 e il 2013⁶⁷.

Nel 2019 le esportazioni hanno registrato una forte crescita (15,3%) significativamente superiore a quella nazionale (2,3%). L'andamento è stato trainato dal settore farmaceutico, le cui esportazioni sono cresciute di oltre il 30 % e rappresentano quasi la metà dell'export regionale. La dinamica particolarmente favorevole delle esportazioni del settore è stata alimentata sia dalla competitività delle produzioni regionali, rafforzate dagli investimenti innovativi effettuati negli ultimi anni da aziende multinazionali e a capitale nazionale, sia dall'intensificarsi dell'attività di *Contract Manufacturing* ad alto valore aggiunto e in rapida espansione in particolare in provincia di Latina e Frosinone⁶⁸.

⁶⁶ INTESA SAN PAOLO, Monitor dei poli tecnologici del Lazio (ottobre 2019).

⁶⁷ INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei distretti industriali*. Rapporto annuale (dicembre 2015).

⁶⁸ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (luglio 2020).

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2019 si è fortemente impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il *Sistema produttivo locale del chimico farmaceutico del Lazio Meridionale*. Il Comitato Promotore ricomprende, oltre alla stessa Camera di Commercio, i Comuni di Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia, la Provincia di Latina, l'ARPA Lazio, le aziende, Confindustria Latina e Federlazio Latina. Nel corso dell'anno il Comitato ha portato avanti un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà a Roma (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). Oggi si preferisce collocare l'industria audiovisiva nel più ampio comparto dell'industria culturale, e va detto in ogni caso che il Lazio risulta essere la prima regione italiana per contributo del valore aggiunto dell'industria culturale sul totale⁶⁹. La Camera di Commercio di Roma è da sempre impegnata nel sostenere questo importante comparto dell'industria creativa laziale. Nel 2019 ha nuovamente contribuito alla realizzazione di alcuni grandi eventi come la *Festa del Cinema di Roma*, organizzata dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore.

Regione Lazio, Unioncamere Lazio e Camera di Commercio di Roma, nell'ambito della Convenzione siglata per la partecipazione congiunta ad alcune manifestazioni fieristiche, hanno promosso, a novembre 2019, la partecipazione di una rappresentanza di imprese e *startup* del Lazio, all'avanguardia nei processi innovativi dell'intero ciclo produttivo, al MIA – Mercato Internazionale Audiovisivo, il primo appuntamento italiano che unisce tutti i segmenti dell'industria audiovisiva (*Film, Drama Series, Doc*).

Il Lazio vanta, inoltre, un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende 3.654 aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione⁷⁰. Le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione.

La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva una importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato le peggiori *performance* nel mercato nazionale ed europeo. Il Sistema camerale laziale - soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio – sta portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia del Mare. La strategia del Sistema camerale prevede una più organica politica di riforma della *governance* e interventi di semplificazione

⁶⁹ Fondazione Symbola, Rapporto 2019. Io sono cultura (giugno 2019).

⁷⁰ Camera di Commercio di Latina, Quarto Rapporto sull'Economia del mare del Lazio (2019).

normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali.

Le istanze del mondo imprenditoriale e gli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato anzitutto al riconoscimento istituzionale da parte di Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero Sistema camerale.

Le imprese iscritte, al 31 dicembre 2018, nei Registri delle Imprese delle Camere di Commercio italiane e operanti nell'economia del mare, sono oltre 199mila, pari al 3,3% del totale delle imprese nel Paese. Se si riduce il campo di osservazione ai soli comuni costieri, le quasi 175mila imprese dell'economia del mare rappresentano il 9,5% del sistema imprenditoriale.

Il Lazio è la terza regione in Italia per incidenza delle imprese dell'economia del mare rispetto al totale delle imprese regionali (5,5%).

In termini assoluti, la regione con la più elevata numerosità imprenditoriale nella c.d. *Blue Economy* è il Lazio (18,1 % del totale) grazie alla Capitale con i suoi 31.726 addetti⁷¹.

La Camera di Commercio di Latina ha affidato alla propria Azienda Speciale per l'Economia del Mare il compito di svolgere iniziative volte alla promozione, conoscenza, diffusione e valorizzazione delle attività e delle risorse legate all'economia del mare della provincia di Latina, tramite attività di studio, progetti organizzati in partenariato o in collaborazione con altri soggetti, anche stranieri, nonché con l'organizzazione o la partecipazione a fiere, mostre, esposizioni di settore sul territorio nazionale nonché la gestione di musei e spazi espositivi dedicati all'Economia del mare.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina, grazie al sostegno di Unioncamere Lazio, ha realizzato assieme ad Unioncamere nazionale l'VIII Rapporto sull'Economia del mare e il IV Rapporto sull'Economia del mare del Lazio, realizzato sulla base dei dati elaborati dal servizio Studi economici e statistici di Si.Camera, in collaborazione con l'Azienda speciale camerale per l'economia del mare e con Unioncamere Lazio. Entrambi i rapporti rappresentano documenti di orientamento programmatico, utili ad operatori e *stakeholder* territoriali.

Nell'ambito di un più vasto progetto per il supporto e rilancio dell'Economia del Mare, nel 2019 la Camera di Commercio di Latina ha inoltre organizzato una serie di *workshop* tematici, dedicati al mare quale veicolo per il Turismo Sportivo e come attrattore per l'industria cinematografica. Al tempo stesso, ha promosso i Rapporti sull'Economia del Mare presso le più importanti manifestazioni fieristiche ed espositive come il "Salone Internazionale della Nautica" di Genova, "Nautic Sud" a Napoli, la fiera "Sottocosta" a Pescara.

Nel 2019, sempre la Camera di Commercio di Latina ha proceduto ad ultimare le attività avviate nel 2018 del progetto a sostegno del florovivaismo provinciale realizzato con il contributo di Unioncamere Lazio, che ha rappresentato un primo e concreto passo per

⁷¹ Fonte: VIII Rapporto sull'Economia del mare del Lazio (2019).

riprendere il dialogo da tempo interrotto con la realtà imprenditoriale locale che questo settore lo rappresenta con passione e alta professionalità.

In particolare, è stato realizzato uno studio di fattibilità per la creazione di un organismo collettivo (es. rete, associazione, consorzio) volto alla valorizzazione congiunta ed unitaria della gamma dei prodotti florovivaistici del territorio e definizione della gamma delle produzioni interessate anche attraverso un marchio di qualità collettivo ed è stato, inoltre, realizzato uno studio di fattibilità per la promozione della “*Rosa di Ninfa*”, strumento utile per un’azione di caratterizzazione e valorizzazione di una risorsa genetica autoctona espressione di una interazione con il contesto territoriale, le sue specifiche condizioni ambientali e l’influenza dell’uomo incrementando, così, l’offerta di produzioni ad alta peculiarità genetica. Al tempo stesso, è stato elaborato un piano di valorizzazione dei prodotti florovivaistici, per orientare e governare con strategie e obiettivi comuni il patrimonio delle produzioni esistenti a cui si riconosce il ruolo di componenti essenziali della realtà economica locale. Ciò può contribuire al posizionamento delle imprese del settore in un’area competitiva più vasta nel rispetto delle principali tendenze di mercato.

Altro settore in crescita in Italia e nel Lazio è il sistema moda, che comprende tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria, un settore chiave per l’economia: con più di 24 miliardi di euro di valore aggiunto generato, rappresenta il 10,6% del manifatturiero e occupa circa 500 mila addetti, ovvero il 13% degli addetti occupati complessivamente nella manifattura italiana⁷². Nei primi tre mesi del 2019, nel Lazio si è registrato un aumento dell’export del sistema moda del 7,8% di gran lunga superiore alla media nazionale del 3%⁷³.

Partendo da questi dati statistici che testimoniano quanto il comparto possa fare da traino per l’economia nazionale, la Camera di Commercio di Frosinone e la sua Azienda Speciale ASPIIN hanno fortemente voluto dare impulso alla promozione delle eccellenze regionali attraverso la partecipazione ad eventi di rilievo internazionale (*come riportato nel paragrafo 11.2*). ASPIIN, di concerto con il sistema regionale delle Camere di Commercio, ha individuato e potenziato il network della filiera fashion territoriale: la messa a sistema del comparto manifatturiero (che contribuisce alla realizzazione del prodotto), delle attività di servizio (che contribuiscono a conferire valore immateriale ai beni) e delle attività di tipo commerciale, ha reso possibile la moltiplicazione delle occasioni di contaminazione tra tutte le componenti industriali e dei servizi fondamentali per la stabilizzazione di una piattaforma operativa.

Diversi studi evidenziano che lo sviluppo della ricerca cooperativa tra imprese, università ed enti di ricerca costituisce un fattore cruciale per l’innovazione⁷⁴.

Grazie alla presenza di numerose Università ed Enti di Ricerca nella Regione, concentrati prevalentemente nel polo romano, il Lazio è la quarta regione italiana per numero di persone impiegate nel mondo della ricerca.

⁷² Fonte: Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo (ottobre 2019).

⁷³ Fonte: Confartigianato. “Trend del made in Italy nei settori di MPI nel 2018 e I trimestre 2019. I rischi della frenata di Germania e Cina e della Brexit” (giugno 2019).

⁷⁴ INTESA SANPAOLO, *L’innovazione, un fattore di crescita durante la crisi* (dicembre 2016).

Ciò nonostante gli *spin-off* universitari in Regione, vale a dire le “imprese operanti in settori *high-tech* costituite da (almeno) un professore/ricercatore universitario, o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell’impresa stessa”, all’inizio del 2015 erano meno di novanta.

Secondo gli esperti, uno dei principali ostacoli all’innovazione nel nostro Paese consiste infatti nella scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese e il mondo della ricerca e al livello di investimenti in ricerca e sviluppo che permane inferiore rispetto agli altri Paesi europei: 1,2% del PIL rispetto ad una media europea del 2,06%⁷⁵.

Attraverso l’iniziativa *Impresa 4.0* il Ministero dello Sviluppo Economico negli ultimi anni si è fatto promotore di un ambizioso complesso di azioni orientate ad incrementare la produttività mediante riforme strutturali nei settori della ricerca e dell’innovazione.

Impresa 4.0 costituisce una strategia organica per lo sviluppo economico del sistema Paese, che si iscrive nell’ambito della strategia UE per, e prefigura un complesso di azioni armonizzate ai diversi livelli di governo del territorio.

Anche la Regione Lazio, infatti, è intervenuta nel frattempo, prorogando fino ad esaurimento delle risorse, con il bando “*Pre Seed – Sostegno alla creazione e al consolidamento di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca*” per sostenere lo *start-up* di imprese innovative, create per valorizzare i risultati della ricerca, ovvero lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie, finanziando, in particolare, *spin-off* universitari, enti di ricerca e nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Con il bando *Pre Seed* ha preso corpo il piano di interventi per sostenere tutte le fasi di vita delle *startup* innovative denominato “*Startup Lazio 2014-2020*” per il quale la Regione Lazio ha stanziato circa 100 milioni di euro.

Si tratta di un disegno di ampio respiro che impegna ingenti risorse e si proietta in avanti, prefigurando un deciso cambio di passo nel medio e nel lungo periodo.

Si registra pertanto uno sforzo organico, condotto a tutti i livelli di governo del territorio, per avviare un nuovo corso economico basato sull’innovazione tecnologica per lo sviluppo di prodotti e servizi a più alto valore aggiunto.

I suoi effetti saranno dunque misurabili prendendo in considerazione una finestra temporale che ricomprende più annualità.

Un’indagine pubblicata nel 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico condotta su un campione di 23.700 imprese ha evidenziato che la grande maggioranza delle imprese industriali (86,9%) ancora non utilizza tecnologie 4.0 e neppure ha in programma interventi futuri⁷⁶.

⁷⁵ Fonte: EUROSTAT, *Research and development expenditure, by sectors of performance* (agg. Marzo 2020).

⁷⁶ Ministero per lo Sviluppo Economico - LA DIFFUSIONE DELLE IMPRESE 4.0 E LE POLITICHE: EVIDENZE 2017 (luglio 2018). Le tecnologie prese in considerazione nella indagine riguardano: robot collaborativi e interconnessi (Advanced Manufacturing Solutions); integrazione elettronica dei dati e delle informazioni lungo le diverse fasi produttive dell’azienda (Horizontal Integration); stampanti 3d (Additive Manufacturing);

Nel corso dell'anno il Sistema camerale regionale è intervenuto a sostegno delle imprese anche attraverso la concessione di incentivi economici per lo sviluppo di programmi di innovazione tecnologica (v. il *Bando A.I.D.A. Apportare innovazione Direttamente in Azienda* della CCIAA di Frosinone, il *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio* della CCIAA di Roma descritti nel paragrafo 10).

Risulta cruciale il ruolo del Sistema camerale e delle associazioni di categoria per diffondere la conoscenza, presso le imprese, dei reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito delle misure nazionali e regionali di sostegno, affiancare le imprese nella comprensione del proprio fabbisogno tecnologico e nella individuazione degli investimenti prioritari, per motivare le imprese ad utilizzare le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico.

La *governance* del piano Impresa 4.0 si basa difatti sull'idea di un *Network nazionale* cui partecipa il Sistema camerale assieme a Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, CNA, ciascuno con un diverso ruolo.

In questa prospettiva, nel 2019 le Camere di Commercio del Lazio hanno potenziato i servizi di consulenza e assistenza per la costituzione di *startup* innovative, attraverso appositi Uffici (l'Ufficio Assistenza Qualificata alle imprese, AQI, delle CCIAA di Frosinone, di Roma e Viterbo e l'Ufficio del Registro delle Imprese delle CCIAA di Latina e Rieti) e attraverso azioni di *scouting* rivolte ai talenti del territorio delle province (attraverso i progetti *Aspettando Maker Faire, Sector Startup Lab Open Validation*) e programmi di incubazione/accelerazione/*bootcamp* con *partner* strategici, fornendo anche servizi di orientamento circa l'accesso alle opportunità di finanziamento alternative al credito bancario, (CCIAA di Latina, in collaborazione con Lazio Innova S.p.A., con riguardo ai settori economici dell'Economia del Mare, Scienze della Vita, Agroalimentare).

Oggi nel Lazio sono registrate 1.268 *startup* innovative, collocando così la Regione al secondo posto, dopo la Lombardia, tra le regioni italiane. La maggiore numerosità si registra nella Provincia di Roma (1.147 *startup*)⁷⁷.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno inoltre consolidato rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio.

Nel 2019, ASPIIN, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Frosinone ha collaborato alla realizzazione della 20a Edizione della Scuola Europea di Dottorato di ricerca "*Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System*".

Anche l'edizione 2019 è stata realizzata a Gaeta presso il Castello "Angioino" in uso dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e ha rivestito particolare

condivisione elettronica con clienti/fornitori delle informazioni sullo stato della catena di distribuzione (inventario, tracking, etc.) (Vertical Integration); realtà aumentata (*Augmented Reality*); gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti (Cloud); simulazioni di sperimentazione e test virtuali (*Simulation*); rilevamento e analisi di elevate quantità di dati (Big data/Analytics); nanotecnologie e materiali intelligenti (*Smart technology/materials*); sicurezza informatica durante le operazioni in rete e su sistemi aperti (Cyber Security); comunicazione elettronica in rete tra macchinari e prodotti (*Industrial Internet of Things*).

⁷⁷ Fonte: Startup.registroimprese.it (marzo 2020).

interesse per il territorio in quanto la presenza di aziende internazionali del settore dell'energia rappresenta un importante momento per l'instaurazione di collaborazioni con le aziende del territorio o per il reclutamento di giovani neo laureati.

L'Azienda Speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma ha realizzato in collaborazione con l'Università Roma 3 – Dipartimento di Economia il progetto *“Pmi e Università per lo sviluppo di grandi competenze”* finalizzato ad acquisire nuove competenze tecnico-specialistiche attraverso l'inserimento in tirocinio di neolaureati.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno affiancato le imprese offrendo percorsi formativi sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità delle attività aziendali (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo; CCIAA di Latina attraverso il Progetto *“Il cambiamento climatico – Conseguenze e ricadute sul territorio”*; Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma attraverso il Master *“Sostenibilità e PMI – Il valore condiviso come leva di crescita aziendale”* realizzato con l'Università di Tor Vergata e UNICREDIT).

Al fine di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali, la Camera di Commercio di Roma ha sottoscritto un apposito Protocollo d'Intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale per collaborare alla redazione del Piano di Sviluppo Strategico, documento richiesto dalla Regione Lazio per poter procedere alla richiesta, alle Autorità competenti, di istituzione della Zona Logistica Semplificata, un istituto introdotto dalla L. n. 205 del 2017.

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno promosso e sostenuto la creazione di alcuni Tecnopoli nella Regione, che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Si è tentato in questa maniera di contribuire ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il *Tecnopolo Tiburtino* si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente 100 imprese, con più di tremila addetti. Il Tecnopolo è attivo nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, scienza della vita, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, della multimedialità, radiotelevisione, editoria, grafica, e servizi.

Il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* e il *Consorzio Roma Ricerche*. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.*, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale.

Il *Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale* (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone (che controllano, ciascuna, il 13,07% del capitale sociale), ne sono soci la società *in house* della Regione Lazio, "LAZIO INNOVA S.p.A.", le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

14. Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A. - A.D.F./FROSINONE ⁷⁸	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	27,01%
CIOCIARIA SVILUPPO S.C.P.A. ⁷⁹	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE - COSILAM	€ 95.951,00	€ 5.000,00	2,03%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE ASI FROSINONE	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,39%
I.C. OUTSORCING S.R.L.	€ 372.000,00	€ 1.757,20	0,47%
INFOCAMERE S.C.P.A	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
JOB CAMERE S.R.L. ⁸⁰	€ 600.000,00	€ 3.180,71	0,53%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A R.L. - PA.L.MER. /LATINA	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁸¹	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L. (SI.CAMERA)	€ 4.009.935,00	€ 3.179,00	0,08 %
SOCIETÀ INTERPORTUALE FROSINONE S.P.A. - S.I.F. ⁸²	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

DENOMINAZIONE	OGGETTO
FONDAZIONE FABRICA DEI TALENTI	COLTIVARE TALENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO
UNIONFILIERE	ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT CONFCOMMERCIO S.C.R.L.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
COMPAGNIA DEI LEPINI S.C.P.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%

⁷⁸ In liquidazione dal 3/2/2014.

⁷⁹ In liquidazione dal 4/6/2013.

⁸⁰ In liquidazione dal 20/08/2015.

⁸¹ In liquidazione dal 4/9/2013.

⁸² In liquidazione dal 31/3/2015.

IC OUTSOURCING S.C.R.L	€ 372.000,00	€ 1.195,49	0,32%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.P.A.	€ 292.184,00	€ 4.881,00	1,67%
JOB CAMERE S.R.L.83	€ 600.000,00	€ 2.136,30	0,36%
MOF S.P.A.	€ 557.766,00	€ 36.151,50	6,48%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A R.L. - PA.L.MER.	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.P.A. ⁸⁴	€ 11.029,00	€ 1.787,80	16,21%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁸⁵	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. LOGISTICA MERCI ⁸⁶	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
SECI S.P.A. ⁸⁷	€ 18.931,90	€ 18.610,06	98,30%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L. (SI.CAMERA)	€ 4.009.935,00	€ 4.492,00	0,11%
STEP S.R.L. ⁸⁸	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,334%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE G.A.L. – TERRE PONTINE E CIOCIARE	HA LO SCOPO PRIORITARIO DI DARE ATTUAZIONE AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO; L'ASSOCIAZIONE (GRUPPO DI AZIONE LOCALE) È STATA PROMOSSA DALLA PROVINCIA DI LATINA E DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA. SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE È QUELLO DI FAVORIRE LO SVILUPPO DEI TERRITORI INTERESSATI ATTRAVERSO UNA STRATEGIA INTEGRATA E SOSTENIBILE.
ASSONAUTICA ITALIANA	ISTITUITA DA UNIONCAMERE IL 16 DICEMBRE 1971 PER PROMUOVERE LA NAUTICA DA DIPORTO ED IL DIPIORTISMO NAUTICO, HA SEDE A ROMA, PRESSO L'UNIONCAMERE ED È COMPOSTA ATTUALMENTE DA 42 CAMERE DI COMMERCIO E 41 ASSONAUTICHE PROVINCIALI, DA 2 UNIONI REGIONALI E 2 ASSONAUTICHE REGIONALI. SOCI SOSTENITORI SONO L'UNIONCAMERE, L'ISTITUTO TAGLIACARNE E L'UCINA.
C.U.E.I.M (CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE)	CONSORZIO COSTITUITO CON L'OBBIETTIVO DI COLLEGARE LE RISORSE UNIVERSITARIE ALLA DOMANDA DI CONOSCENZA PROVENIENTE DAL MONDO DELLE ORGANIZZAZIONI E DAI SISTEMI TERRITORIALI PER ACCRESCERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DELLA VITA DELL'UMANITÀ.
FONDAZIONE G. CABOTO	PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA TECNICA E SCIENTIFICA SOSTENENDO MISURE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO. AGISCE NELL'AREA TECNOLOGICA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE E DELLE MERCI E NELLA PRODUZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO E/O RELATIVE INFRASTRUTTURE.
FONDAZIONE ITS BIO CAMPUS	ANIMARE E PRESERVARE IL DIALOGO INSTAURATO TRA IL SISTEMA FORMATIVO ED IL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, L'ITS INTENDE OFFRIRE ALLE IMPRESE DELLA FILIERA AGRARIA, AGRO-ALIMENTARE ED AGRO-

⁸³ In liquidazione dal 20/08/2015.

⁸⁴ In liquidazione dal 09/02/2009.

⁸⁵ In liquidazione dal 12/09/2013.

⁸⁶ In liquidazione dal 20/09/2010.

⁸⁷ In liquidazione dal 20/12/2007.

⁸⁸ In liquidazione dal 16/06/2010.

	INDUSTRIALE UN ADEGUATO NUMERO DI PROFESSIONISTI.
FONDAZIONE SYMBOLA	PROMUOVERE UNA ECONOMIA DELLA QUALITÀ IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, CRESCITA ECONOMICA E RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI UMANI, PRODUTTIVITÀ E COESIONE SOCIALE.
FLAG MAR TIRRENO PONTINO E ISOLE PONZIANE	HA LO SCOPO DI RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE ZONE DI PESCA, RISTRUTTURARE E ORIENTARE LE ATTIVITÀ MEDIANTE LA PROMOZIONE DELL'ECOTURISMO, DIVERSIFICARE LE ATTIVITÀ MEDIANTE LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI PESCATORI, CREANDO POSTI DI LAVORO AGGIUNTIVI ALL'ESTERNO DEL SETTORE DELLA PESCA, AGGIUNGERE VALORE AI PRODOTTI ITTICI, SOSTENERE LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI PER LA PICCOLA PESCA E IL TURISMO A FAVORE DELLE PICCOLE COMUNITÀ CHE VIVONO PREVALENTEMENTE DI QUESTA ECONOMIA.
UNIONFILIERE	ASSOCIAZIONE INTERCAMERALE COSTITUITA ALLO SCOPO DI VALORIZZARE E TUTELARE LE FILIERE DEL <i>MADE IN ITALY</i> , ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI FORME DI AGGREGAZIONE DELLE IMPRESE IN RETE. E' UNO STRUMENTO DI SUPPORTO MESSO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE CHE INTENDONO TRASFORMARSI, REINVENTARSI E INNOVARSI.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 299,62	0,0126%
DINTEC - CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 4.002,54	0,7258%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
ISNART S.C.P.A.	€ 292.184,00	€ 756,00	0,2587%
JOB CAMERE S.R.L. ⁸⁹	€ 600.000,00	€ 10,17	0,0017%
POLO UNIVERSITARIO DI RIETI SABINA UNIVERSITAS S.C.P.A.	€ 134.000,00	€ 7.000,00	5,2239%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L. (SI CAMERA)	€ 4.009.935,00	€ 788,00	0,0197%
SOCIETÀ DI CERTIFICAZIONE AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.856.191,41	€ 7.337,37	0,3953%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.526,41	0,0061%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,1815%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,0421%
UNIONTRASPORTI S.C.R.L.	€ 389.041,22	€ 322,94	0,083%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

DENOMINAZIONE	OGGETTO

⁸⁹ In liquidazione dal 20/08/2015.

ASSOCIAZIONE STRADA DELL'OLIO E PRODOTTI TIPICI DELLA SABINA	VALORIZZAZIONE PRODUZIONE OLIVICOLA DELLA PROVINCIA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA PROVINCIA
FONDAZIONE TEATRO FLAVIO VESPASIANO	SOSTEGNO PER L'ATTIVITÀ TEATRALE AL FINE DI PROMUOVERE L'ATTRATTIVA TURISTICA DI RIETI

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
ALTA ROMA S.C.P.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
CENTRO AGROALIMENTARE (C.A.R.) S.C.P.A.	€ 69.505.982,00	€ 22.956.736,00	33,03%
ECOCERVED S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	€ 29.154,35	1,17%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 34.588,26	9,30%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
INVESTIMENTI S.P.A.	€ 106.323.727,76	€ 64.600.426,59	60,76%
JOB CAMERE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹⁰	€ 600.000,00	€ 61.808,03	10,30%
LAZIO INNOVA S.P.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
RETECAMERE S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹¹	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.C. R.L. (SI CAMERA)	€ 4.009.935,00	€ 3.179,00	0,08%
SI CAMERA ROMA S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	€ 856.600,00	€ 804.669,00	93,94%
SOCIETÀ PER IL POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO S.P.A. (TECNOPOLO S.P.A.)	€ 85.955.518,88	€ 82.199.820,34	95,63%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	3.042.193,44	12,17%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LUISS GUIDO CARLI	L'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LUISS NASCE FORMALMENTE COME ASSOCIAZIONE SENZA FINI DI LUCRO NEL 1982. L'ASSOCIAZIONE DERIVA DAL "GRUPPO DI FINANZIATORI", GRUPPO INFORMALE DI IMPRESE PRIVATE, BANCHE ED ENTI PUBBLICI, CHE, GIÀ NEI PRIMISSIMI ANNI '70, SOTTO LA GUIDA DI UMBERTO AGNELLI, AVEVA REALIZZATO DAPPRIMA IL SALVATAGGIO DELLA VECCHIA PRO DEO E, QUINDI, LA SUA TRASFORMAZIONE NEL MODERNO PROGETTO LUISS DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA FONDATA SULLA CULTURA MANAGERIALE E IMPRENDITORIALE.

⁹⁰ In liquidazione dal 20/8/2015.

⁹¹ In liquidazione dal 19/9/2013.

<p>CONSORZIO PER IL DISTRETTO DELL'AUDIOVISIVO E INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY IN LIQUIDAZIONE</p>	<p>È UN CONSORZIO SENZA FINI DI LUCRO NATO NEL 2001 E PATROCINATO DAL COMUNE DI ROMA, DALL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI ROMA E DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA. IL DISTRETTO CONTA OGGI NUMEROSE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI ICT E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, TLC, TELEVISIONE, CINEMA, E RADIO. IL CONSORZIO È UN AGGREGAZIONE DI GRANDI IMPRESE E PMI CHE OPERANO, CON CENTRI DI RICERCA PUBBLICI E PRIVATI, SU PROGETTI DI INNOVAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE. IL DISTRETTO OPERA QUINDI COME BUSINESS & INNOVATION INTEGRATOR. IN QUESTO RUOLO OPERA ANCHE COME SPORTELLINO INNOVAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA.</p>
<p>FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA</p>	<p>NEL 1998, L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA SI TRASFORMA IN FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO. E' UNA MODERNA ACCADEMIA E UN ENTE CONCERTISTICO SINFONICO DI FAMA INTERNAZIONALE CHE SVOLGE ATTIVITÀ DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE. FRA LE VARIE IMPLICAZIONI, LA FONDAZIONE PUÒ ESERCITARE ANCHE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON LA POSSIBILITÀ DI ATTINGERE A FINANZIAMENTI PRIVATI.</p>
<p>FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA</p>	<p>LO SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE QUALITÀ E SALUBRITÀ NEI PROCESSI DI SVILUPPO COINVOLGENTI IL TERRITORIO, IL CLIMA, L'UOMO E L'AMBIENTE E QUINDI PROMUOVERE E SOSTENERE L'AGRICOLTURA ITALIANA IN TRE AMBITI DISTINTI: VENDITA DIRETTA, TURISMO, ECOSOSTENIBILITÀ. SONO FUNZIONALI ALLO SCOPO DELLA FONDAZIONE LE ATTIVITÀ SVOLTE A DAR FORZA ALLE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE NAZIONALI, ESALTANDONE LE SPECIFICITÀ, LE TRADIZIONI PRODUTTIVE E CULTURALI, LE PECULIARITÀ STORICO-PAESAGGISTICHE NONCHÈ AD ALIMENTARE RESPONSABILITÀ E COMPETENZE DEL CITTADINO-CONSUMATORE INTESO COME REFERENTE E BENEFICIARIO DELLE BIODIVERSITÀ, DELLE TRADIZIONI E DELLE CULTURE DEI TERRITORI E INAUGURARE COSÌ UNA NUOVA QUALITÀ DELLA VITA.</p>
<p>FONDAZIONE CINEMA PER ROMA</p>	<p>LA FONDAZIONE CINEMA PER ROMA È STATA COSTITUITA A ROMA IL 13 FEBBRAIO 2007 SU INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE MUSICA PER ROMA E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA. LA SUA MISSIONE È LA CREAZIONE, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL CINEMA, DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA, DELL'AUDIOVISIVO IN GENERALE ED IN PARTICOLARE LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CINEMA – FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA, LA CUI LA PRIMA EDIZIONE HA AVUTO LUOGO NELL'OTTOBRE 2006 AD OPERA DEL SOCIO FONDATORE FONDAZIONE MUSICA PER ROMA. ULTERIORI SUE FINALITÀ SONO PROMUOVERE LA RICERCA NEL SETTORE STESSO E DARE VOCE, CON LA REALIZZAZIONE DI EVENTI SPECIFICI, A NUOVE FORME ARTISTICHE CUI NON È CONCESSO UNO SPAZIO NEL CIRCUITO UFFICIALE E SUPPORTARE ALTRE INIZIATIVE ARTISTICHE CHE CONTRIBUISCONO ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA IN OGNI FORMA.</p>
<p>FONDAZIONE DIRITTI GENETICI</p>	<p>LA FONDAZIONE DIRITTI GENETICI È UN ORGANISMO DI RICERCA E COMUNICAZIONE SULLE BIOTECNOLOGIE. NATA DEL 2007 COME EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI GENETICI, INTENDE PROMUOVERE E ORGANIZZARE RICERCA SCIENTIFICA INDIPENDENTE E COMUNICAZIONE SOCIALE SUL TEMA DELL'INNOVAZIONE BIOTECNOLOGICA, RISERVANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SUE IMPLICAZIONI AMBIENTALI E SOCIALI. CON ATTIVITÀ DI STUDIO, INFORMAZIONE, PROGETTAZIONE, SI PROPONE INOLTRE DI DIFFONDERE UNA CULTURA INTERDISCIPLINARE DELLA SCIENZA, CONSAPEVOLE DEL RUOLO SOCIALE DELLA RICERCA E DELLA NECESSITÀ DI CREARE MODELLI CONDIVISI DI</p>

	INNOVAZIONE.
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	IL 19 LUGLIO 2004 MUSICA PER ROMA S.P.A. SI È TRASFORMATA IN FONDAZIONE CON SOCI FONDATORI IL COMUNE DI ROMA E LA CAMERA DI COMMERCIO. LA FONDAZIONE SI OCCUPA DI PROMUOVERE LA PIENA VALORIZZAZIONE DELL'AUDITORIUM COME SEDE DI CONCERTI E QUALE STRUMENTO DI ATTRAZIONE INTERNAZIONALE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI (INIZIATIVE MUSICALI, TEATRALI E MULTIMEDIALI) IN SINTONIA CON I BISOGNI E LE ISTANZE DI SVILUPPO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA, DEL LAZIO E DELL'INTERO PAESE;
FONDAZIONE PER LA MOBILITÀ DEL LAZIO	SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI E DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ DI MERCI E PERSONE, ALLE INFRASTRUTTURE, AL TRASPORTO E ALLA LOGISTICA E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI, CONTRIBUENDO FATTIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI STRATEGICI IN GRADO DI GENERARE RICADUTE POSITIVE A FAVORE DEL TERRITORIO PROVINCIALE E REGIONALE.
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA	LA FONDAZIONE, INCORAGGIANDO LA PRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA CONTEMPORANEA, OFFRE AL PUBBLICO LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE I NUOVI FERMENTI, I GRANDI MAESTRI, LE CORRENTI DI PENSIERO ATTUALI. ATTUALMENTE SI AVVALE DI COLLABORAZIONI APERTE A TUTTI I PAESI MEMBRI DELL'UNIONE ED EXTRAEUROPEI ATTRAVERSO LE LORO ACCADEMIE, GLI ISTITUTI DI CULTURA E LE AMBASCIATE CONSOLIDANDO UNA RETE INTESUTA IN QUESTI ANNI IN NOME DELL'ARTE E DELLA CULTURA.
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE	LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE È UN ENTE CON PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO SENZA SCOPO DI LUCRO CHE, ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE ARTISTICA E CULTURALE DELL'ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA, SI PROPONE DI PROMUOVERE, FAVORIRE E INCREMENTARE L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E L'ORIENTAMENTO DI COLORO CHE INTENDONO DEDICARSI O GIÀ SI DEDICANO AD ATTIVITÀ CONNESSE CON LA CULTURA, L'ARTE MUSICALE E LO SPETTACOLO, IN PARTICOLARE LA FORMAZIONE DEI QUADRI ARTISTICI, TECNICI E MANAGERIALI, PROMUOVENDO E INCORAGGIANDO OGNI INIZIATIVA INTESA AD APPROFONDIRE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DI TALI DISCIPLINE.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 4.989,00	0,03%
DINTEC – CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.047,79	0,19%
IC OUTSORCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 18,60	0,005%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 218.517,00	0,01%
JOB CAMERE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹²	€ 600.000,00	€ 24,00	0,004%
RETECAMERE S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹³	€ 242.356,34	€ 222,97	0,092%

⁹² In liquidazione dal 20/8/2015.

SI CAMERA ROMA S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	856.600,00	€ 8.394,68	0,98%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L. (SI.CAMERA)	€ 4.009.935,00	€ 7.583,50	0,09%
SOCIETÀ DI CERTIFICAZIONE AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.856.191,41	€ 3.898,00	0,21%
TECNOSERVICE CAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 131,90	0,01%
TUSCIA EXPO' S.P.A. IN FALLIMENTO (DATI AL 31/12/2017)	€ 412.800,00	€ 103.200,00	25%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO	L'ASSOCIAZIONE RIUNISCE I COMUNI E TUTTI GLI ENTI PUBBLICI, NONCHÉ I GRUPPI DI AZIONE LOCALE, SITI IN TERRITORI NEI QUALI SI PRODUCONO OLII CON ADEGUATA TRADIZIONE OLIVICOLA CONNESSA A VALORI DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE E/O RIENTRANTI IN UNA DENOMINAZIONE DI ORIGINE. ESSA HA TRA I SUOI COMPITI PRINCIPALI QUELLO DI DIVULGARE LA CULTURA DELL'OLIVO E DELL'OLIO DI OLIVA DI QUALITÀ; TUTELARE E PROMUOVERE L'AMBIENTE ED IL PAESAGGIO OLIVICOLO; DIFFONDERE LA STORIA DELL'OLIVICOLTURA; GARANTIRE IL CONSUMATORE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE, L'ORGANIZZARE EVENTI, L'ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E DI <i>MARKETING</i> MIRATE ALLA CONOSCENZA DEL GRANDE PATRIMONIO OLIVICOLO ITALIANO.
ASSONAUTICA ITALIANA	ISTITUITA DA UNIONCAMERE IL 16 DICEMBRE 1971 PER PROMUOVERE LA NAUTICA DA DIPORTO ED IL DIPORTISMO NAUTICO, HA SEDE A ROMA, PRESSO L'UNIONCAMERE ED È COMPOSTA ATTUALMENTE DA 42 CAMERE DI COMMERCIO E 41 ASSONAUTICHE PROVINCIALI, DA 2 UNIONI REGIONALI E 2 ASSONAUTICHE REGIONALI. SOCI SOSTENITORI SONO L'UNIONCAMERE, L'ISTITUTO TAGLIACARNE E L'UCINA.
ASSONAUTICA PROVINCIALE DI VITERBO	L'ASSONAUTICA PROVINCIALE DI VITERBO ESERCITA A LIVELLO PROVINCIALE TUTTE LE ATTIVITÀ NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO; ESERCITA PROMUOVE E PROPAGANDA LO SPORT DELLA VELA E DELLA CANOA PARTECIPANDO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVO-AGONISTICA A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE ED ORGANIZZANDO MANIFESTAZIONI VELICHE E DI CANOA A LIVELLO LOCALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, PROMUOVE IL TURISMO NAUTICO E TUTTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE, PRODUTTIVE E SOCIALI AD ESSO COLLEGATE E COLLABORA CON LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO PER QUALIFICARE E INCREMENTARE L'ATTIVITÀ DEL SETTORE.
ENOTECA PROVINCIALE DELLA TUSCIA	VALORIZZA LA PRODUZIONE VITIVINICOLA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO UNA MOLTEPLICITÀ DI AZIONI, QUALI L'ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI PROPRI LOCALI DEI VINI E DEI PRODOTTI VITI-VINICOLI ORIGINARI DEL TERRITORIO PROVINCIALE, L'ORGANIZZAZIONE DI DEGUSTAZIONI IN ABBINAMENTO AI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI, LA PROMOZIONE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO.

⁹³ In liquidazione dal 19/9/2013.

GAL ETRUSCO CIMINO	L'ASSOCIAZIONE, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV DELLA REGIONE LAZIO E DEL BANDO PER LA PREDISPOSIZIONE, PRESENTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO DI SVILUPPO LOCALE PREDISPONE UN PIANO DI SVILUPPO LOCALE ALLO SCOPO DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE TRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO CULTURALI PAESAGGISTICHE NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SVOLGE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZE DI SUPPORTO TECNICO ALLO SVILUPPO.
GAL IN TEVERINA	L'ASSOCIAZIONE COSTITUITA CON LO SCOPO PRIORITARIO DI PRESENTARE ALLA REGIONE LAZIO IL PSL E DARGLI ATTUAZIONE, SI PROPONE DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE FRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO – CULTURALI – PAESAGGISTICHE NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SUPPORTA LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SVILUPPO
GAL ALTO LAZIO	L'ASSOCIAZIONE COSTITUITA CON LO SCOPO PRIORITARIO DI PRESENTARE ALLA REGIONE LAZIO IL PSL CONFORMEMENTE AL PSR 2014-2020 E DARGLI ATTUAZIONE, SI PROPONE DI FAVORIRE O SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE TRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO-CULTURALI-PAESAGGISTICHE, NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SVOLGE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALI.
GAL TUSCIA ROMANA	L'ASSOCIAZIONE COSTITUITA CON LO SCOPO PRIORITARIO DI PRESENTARE ALLA REGIONE LAZIO IL PSL CONFORMEMENTE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2013/2020 E DARGLI ATTUAZIONE, SI PROPONE DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE FRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO – CULTURALI – PAESAGGISTICHE NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SVOLGE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E DI SUPPORTO TECNICO ALLO SVILUPPO
FLAG LAGO DI BOLSENA	L'ASSOCIAZIONE È COSTITUITA QUALE GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER LA PESCA (FLAG), AL FINE DI CONCORRERE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE DI PESCA DELLE ACQUE INTERNE VITERBESI IN UNA STRATEGIA GLOBALE DI SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL P.O. FEAMP E DELLE ALTRE MISURE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE PER LO SVILUPPO DELLE ZONE DI PESCA.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DA UNIONCAMERE LAZIO**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 495,18	0,0028%
SI CAMERA ROMA S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	€ 856.600,00	€ 43.499,00	5,08
UNIONCAMERELAZIO SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹⁴	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	100%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.358,00	1,84%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310,00	0,25%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DA UNIONCAMERE LAZIO**

FONDAZIONE PER LA MOBILITÀ DEL LAZIO	SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI E DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ DI MERCI E PERSONE, ALLE INFRASTRUTTURE, AL TRASPORTO E ALLA LOGISTICA E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI, CONTRIBUENDO FATTIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI STRATEGICI IN GRADO DI GENERARE RICADUTE POSITIVE A FAVORE DEL TERRITORIO PROVINCIALE E REGIONALE.
--------------------------------------	--

⁹⁴ In liquidazione dal 6/4/2016.